

PROIEZIONE IL 25 GENNAIO, NEL DECENNALE DEL RAPIMENTO E OMICIDIO

Giulio Regeni, a Fiumicello la prima del “suo” docufilm

«Ho riconosciuto mio figlio dalla punta del suo naso». Una frase indelebile nella memoria di quanti hanno seguito con apprensione la scomparsa del ricercatore triestino Giulio Regeni il 25 gennaio 2016 al Cairo, dove si trovava per uno studio sui sindacati egi-

ziani, commissionata dall'Università di Cambridge. Una frase pronunciata dalla madre Paola Deffendi, davanti al suo corpo senza vita. «Tutto il male del mondo», ha poi aggiunto di aver visto in quel figlio, dalle membra straziate. **GRASSI** / PAGINE 2 E 3



Giulio Regeni ucciso a 28 anni

IL COMMENTO

SERGIO BARTOLE

SULL'UNANIMITÀ L'UNIONE VOLTI PAGINA

La costruzione dell'Ue presenta tappe di avanzamento (ma anche di arretramento), che sono strettamente legate a emergenti contingenze politiche. / PAGINA 4

L'ATTESA PER TRENTINI

Svolta a Caracas Liberato il primo detenuto italiano

Il traballante regime venezuelano manda un segnale di apertura agli Stati Uniti e al resto del mondo nella speranza di incassare una legittimazione: la liberazione di un numero importante di prigionieri politici. **MIRONE** / PAGINA 4

ALL'OSPEDALE DI UDINE. L'ESPERTO: «È PROPRIO IN QUESTO PERIODO DELL'ANNO CHE SI REGISTRA UN AUMENTO DEI CASI DI CORPI ESTRANEI INGERITI»

Inalano arachidi, salvati

Un'équipe di specialisti è intervenuta su due bimbi friulani di due anni che rischiavano di soffocare

Avevano inalato delle arachidi che stavano ostruendo le vie aeree, mettendo a repentaglio la loro vita. Due bimbi, uno di 18 mesi e l'altro di poco più di due anni, sono stati salvati in sala operatoria da una équipe multidisciplinare composta da specialisti anestesisti, otorinolaringoiatri e pneumologi. Due interventi conclusi con successo, a pochi giorni di distanza, durante le festività natalizie, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. **PIGANI** / PAGINA 9

TEST DI MEDICINA

Aspiranti medici A Udine la metà supera le prove

Dopo lo stress e le polemiche, ieri la tanto attesa graduatoria del nuovo test di accesso a Medicina è stata pubblicata. **COLONI** / PAGINA 8

NELLA FABBRICA DI OSOPPO

Stage e contratto Pittini recluta giovani ingegneri

Imparare sul campo, con un anno di formazione e la certezza di un contratto. **DELLE CASE** / PAGINA 15

TERMOMETRO GIÙ IN TUTTA LA REGIONE, DA LIGNANO (-2) A GEMONA (-7)



Temperature in picchiata, a Fusine il record a -20

Il lago di Fusine che ieri era ghiacciato **PELLIZZARI** / PAGINA 12

NEI DORMITORI DI UDINE CI SONO 55 POSTI A DISPOSIZIONE

Clochard, emergenza freddo

Il freddo non fa rumore, ma lascia il segno. A Udine, in queste notti in cui il termometro scivola sotto lo zero, il gelo diventa una lente impietosa che ingrandisce una fragilità già evidente: quella delle persone senza casa.

Quando l'aria punge, il bisogno di un riparo non è più solo una questione sociale, ma una corsa contro il tempo, per la sopravvivenza. In questi giorni l'inverno ha mostrato il suo volto più rigido. **ROSSO** / PAGINA 18

GIORNO DELLA MEMORIA

In città la posa di altre otto pietre d'inciampo

Ricordare è un dovere civile, per non dimenticare il passato ed evitare che si riproponga. / PAGINA 21

SPORT

BASKET. IL GIOCATORE DELL'APU

Hickey, revocata la sospensione dal tribunale antidoping

Altro che capodanno: i fuochi d'artificio l'Apu li ha sparati ieri. Sono due le buone notizie. La prima è che il tribunale nazionale Antidoping ha disposto la revoca della sospensione cautelare di Hickey. **PISANO** / PAGINA 43



Anthony Hickey

GLI AUGURI DELL'EX AL COACH

Dan Peterson compie 90 anni E Premier lo racconta

Whatsapp all'Ariete di Spresiano: scusi il disturbo, venerdì compie gli anni coach Peterson. Potremmo rubarle due minuti? Risposta: «Sono in Thailandia, chiamami subito, son le 22.30, sto cazzeggiando in giro». I restanti 30 minuti sono un affresco fonetico. **SIMEOLI** / PAGINA 42



Roberto Premier e Dan Peterson

IL FUTURO IMMAGINATO DALL'AI

Il 2026 che purtroppo non vedremo



Gregotti, Monicelli, Vanoni, Visconti, Simenon e Guttuso insieme secondo ChatGpt

OSCARD'AGOSTINO

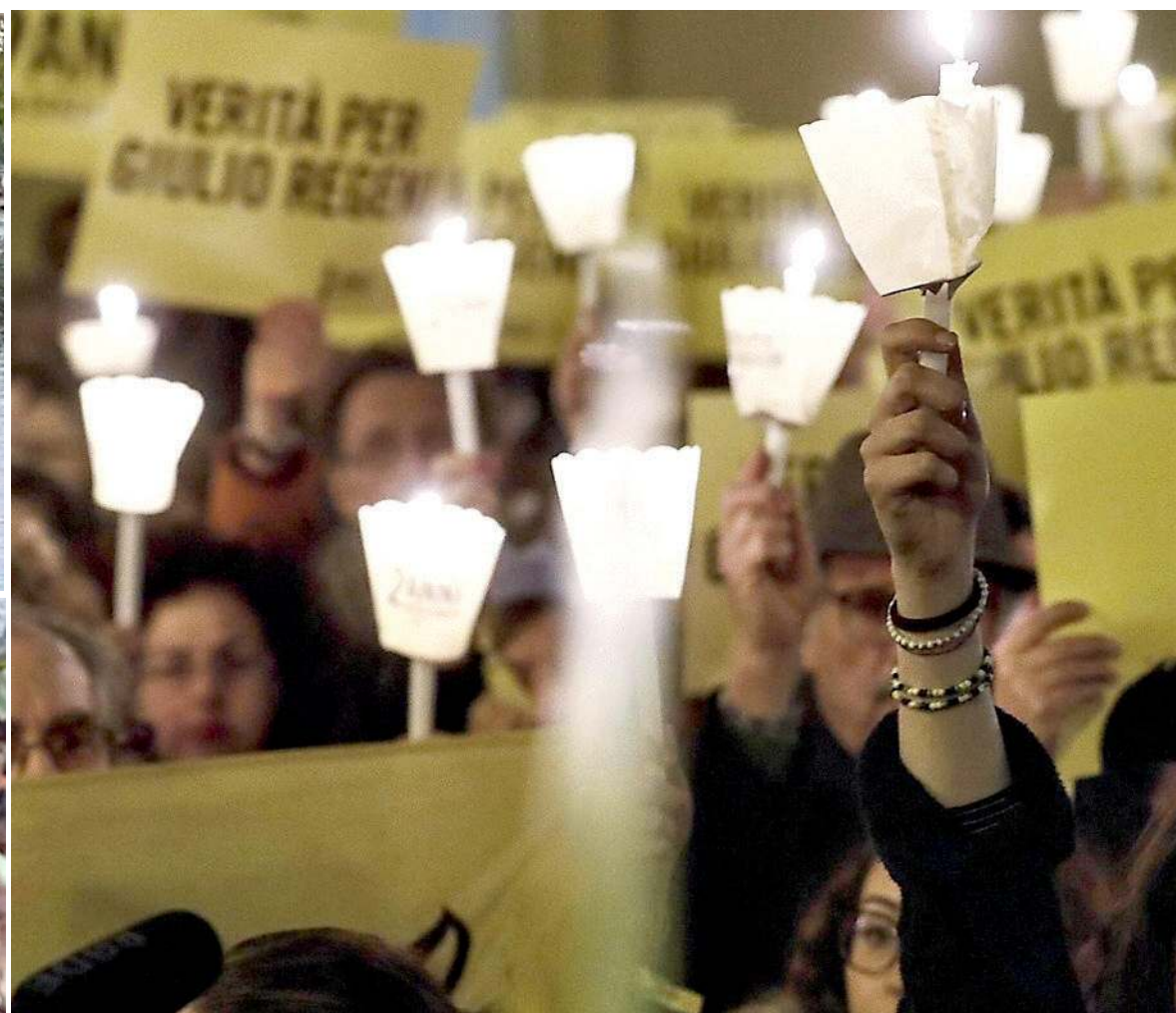
Chissà come avrebbe raccontato questo nostro tempo così bislacco lo scrittore o il regista “tal dei tali”... È la classica domanda che ci siamo posti tante volte, dopo aver visto un film, letto un libro, ammirato un'opera d'arte. Domande senza risposte. A meno che non lo si chieda a chi, le risposte, può immaginarle con facilità. Lo abbiamo fatto chiedendolo a ChatGpt. / PAGINE 36 E 37

PERLA SALOTTI MADE IN FRIULI dal 1967

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI
- DIVANI LETTO
- RIFODERATURA

CASSACCO / tel. 0432.851066 / info@perlasalotti.com / WWW.PERLASALOTTI.COM

Il caso Regeni



Giulio, dieci anni Tutto il male del mondo

La vicenda in un documentario: l'anteprima il 25 gennaio a Fiumicello

Elena Grassi

«Ho riconosciuto mio figlio dalla punta del suo naso». Una frase indelebile nella memoria di quanti hanno seguito la vicenda del dottorando Giulio Regeni, scomparso il 25 gennaio 2016 al Cairo dove si trovava per uno studio sui sindacati egiziani commissionato dall'Università di Cambridge. Una frase pronunciata dalla madre Paola Deffendi davanti al corpo senza vita trovato abbandonato

nato in una strada alla periferia della capitale egiziana il 3 febbraio 2016. «Tutto il male del mondo» Paola Deffendi ha poi aggiunto di aver visto in quel figlio di 28 anni dalle membra straziate. Un'espressione definitiva che sentenza senza possibilità di appello una tragedia inspiegabile, e al momento ancora non compiutamente spiegata, per l'ostruzionismo delle autorità egiziane.

E così il titolo dell'unico do-

cumentario che fino ad oggi è stato realizzato per raccontare questa storia, capace di smuovere l'opinione pubblica internazionale, è proprio «Giulio Regeni: tutto il male del mondo». Un documentario che avrà la sua anteprima il 25 gennaio prossimo, nel giorno dei dieci anni dalla scomparsa, a Fiumicello Villa Vicentina, paese d'origine di Giulio Regeni, già liceale a Trieste. È Fiumicello Villa Vicentina il luogo dove ogni anno centinaia e cen-

tinaia di persone si ritrovano per ricordare Giulio e rilanciare la battaglia per la verità sulla sua morte. Alla proiezione saranno presenti, oltre ai genitori Claudio Regeni e Paola Deffendi, e alla loro avvocatessa Alessandra Ballerini, il regista Simone Manetti, gli autori Emanuele Cava e Matteo Billi, e i produttori Agnese Ricchi e Mario Mazzarotto.

Il documentario segue la storia processuale dell'omicidio di Giulio Regeni, facendo

emergere responsabilità, omissioni e verità negate dal governo e dagli inquirenti del Cairo, che non solo oscurarono l'implicazione dei servizi segreti nell'incarcerazione, nella tortura e nell'assassinio del ricercatore, ma hanno fatto in modo che dopo 27 udienze, 40 testimoni e 17 mesi di discussioni in aula, il 21 ottobre scorso il processo venisse sospeso a causa di un'eccezione avanzata dalle difese degli imputati, quattro ufficiali della National

Security Agency egiziana.

La sentenza è comunque prevista, e nella tensione dell'attesa questa testimonianza narrativa e visiva si inserisce come monito. «Confidiamo - fa sapere la famiglia Regeni - che la diffusione di questo documentario possa fare conoscere la nostra lunga battaglia per ottenere verità e giustizia e possa fare comprendere tutto il male che abbiamo dovuto affrontare e gli ideali che ci hanno animati. Ci auguriamo che la consapevolezza di «tutto il male del mondo» che si è abbattuto su Giulio e su di noi, possa renderne più difficile la sua reiterazione, che pure sappiamo compiersi, spesso nell'impunità, ai danni dei molti Giulio e Giulie del mondo».

Sono proprio le interviste a Paola e Claudio Regeni, insieme all'avvocata Ballerini, a raccontare nel documentario questa vicenda, ricostruita intrecciando i due livelli di una storia intima, privata e famigliare, e di quello che è diventato subito un caso di rilievo internazionale, politico e diplomatico, legato al controverso rapporto tra le democrazie occidentali e i regimi autoritari

IL SINDACO

Dijust: «Tema sempre attuale finché ci saranno regimi»

L'INTERVISTA

CRISTIAN RIGO

Dieci anni senza Giulio. Sono passati dieci anni da quando il ricercatore friulano Giulio Regeni fu sequestrato, torturato e ucciso. Dieci anni senza ancora risposte esaurienti su quanto accaduto in Egitto e senza

che nessuno abbia pagato per i crimini commessi. Ma la voglia di continuare a cercare quelle risposte è rimasta immutata, non soltanto da parte della famiglia, ma di un'intera comunità, pronta a tingersi di giallo e a mobilitarsi ancora una volta per chiedere verità e giustizia come assicura il primo cittadino di Fiumicello Villa Vicentina, Alessandro Dijust.

Sindaco domenica 25

gennaio il vostro comune ospiterà l'anteprima nazionale del documentario «tutto il male del mondo» a testimonianza del fatto che il tempo non ha scalfito il legame profondo tra la comunità e la famiglia Regeni.

«L'amministrazione comunale di Fiumicello Villa Vicentina è a fianco della famiglia Regeni e ha sempre chiesto con forza che sia fatta pie-

na luce sul sequestro, la tortura e l'uccisione di Giulio, manifestando un impegno concreto contro ogni forma di tortura e di violazione dei diritti umani, come quelle che hanno riguardato il nostro concittadino, un ragazzo in gamba che tutti ricordano con grande affetto».

Il rapporto con la famiglia Regeni è, se possibile, ancora più forte?

«Sì a dieci anni di distanza l'attaccamento e la vicinanza della comunità alla famiglia sono cresciuti non solo per l'affetto, rimasto immutato, ma perché i nostri concittadini riconoscono ai familiari di Giulio di aver saputo portare avanti una battaglia con grande dignità e rispetto, senza mai andare sopra le



ALESSANDRO DIJUST
SINDACO DI FIUMICELLO
VILLA VICENTINA

«La proiezione al palazzetto del pattinaggio, poi la fiaccolata silenziosa»

righe».

Non c'è il rischio, dopo tanto tempo, di disperdere l'attenzione?

«No, direi di no e questo proprio grazie all'impegno della famiglia Regeni e anche della nostra comunità e di tutti quelli che hanno sostenuto e continuano a sostenere la ricerca della verità».

Ritiene sia un tema ancora attuale?

«Lo è ancora di più, purtroppo. Nel senso che stiamo attraversando un momento particolarmente difficile sul piano internazionale e finché ci saranno regimi e tirannie che agiscono calpestando i diritti umani il rischio di avere nuovi Giulio aumenta. Basti pensare che un cooperante veneto è rinchiuso da

Il caso Regeni



IL POPOLO GIALLO
GIULIO REGENI, MANIFESTAZIONI PER LUI
E LA LOCANDINA DEL FILM

«Speriamo che l'opera faccia conoscere la nostra lotta», dice la famiglia

«Raccontare questa vicenda - spiega il regista - non è una scelta ma un dovere»

del Nord Africa e del Medio Oriente. Materiale d'archivio dei principali network internazionali, che documentano le rivolte, i colpi di Stato e il contesto politico dell'Egitto contemporaneo, si affiancano a riprese originali nei luoghi che Giulio Regeni frequentava al Cairo, e nelle aule di tribunale, dove sono intervenuti a testimoniare, tra gli altri, il premier all'epoca dei fatti, Matteo Renzi, con i ministri Roberto Gentiloni e Federica Guidi, e Mauri-

zio Massari, ex ambasciatore italiano in Egitto. Non solo dentro, ma anche fuori dalle aule di giustizia, Paola e Claudio Regeni hanno incontrato in questi dieci anni di battaglia per la verità moltitudini di politici, in Italia e in Europa, ottenendo in cambio promesse a loro avviso sistematicamente disattese. Ma sono stati per contro sostenuti e incoraggiati dal Popolo giallo, un movimento di migliaia di persone, tra privati cittadini ed esponenti della cultura e dello spettacolo, che hanno manifestato, e continuano a farlo, in tutto il Paese, contribuendo a tenere viva la memoria di Giulio. «Abbiamo deciso di fare questo documentario - chiude il regista Simone Manetti - perché raccontare Giulio Regeni oggi significa tenere aperta una domanda di giustizia che riguarda tutti. Continuare a raccontare la sua storia non è una scelta ma un dovere».

“Giulio Regeni: tutto il male del mondo” è prodotto da Ganesh e Fandango, che lo distribuirà nelle sale italiane il 2, 3 e 4 febbraio. —

più di 400 giorni in Venezuela. tra l'altro la famiglia Trentini è molto legata ai Regeni».

Avete già messo a punto il programma del 25?

«Noi forniamo tutto il supporto logistico, ma l'organizzazione è gestita direttamente dalla famiglia Regeni. La proiezione sarà nel primo pomeriggio al palazzetto del pattinaggio che abbiamo messo a disposizione gratuitamente e che potrà ospitare circa 400 persone. La proiezione sarà gratuita. Poi, come di consueto, ci sarà la fiaccolata silenziosa dei diritti lungo il percorso costruito dal governo dei giorni e il minuto di raccoglimento alle 19.41. Sicuramente anche quest'anno ci saranno molti

ospiti autorevoli, alcuni in presenza, altri collegati in diretta streaming o con contributi video, ma siamo ancora in attesa di conoscere i dettagli del programma che non è ancora stati ufficializzati».

La cosiddetta “Onda gialla” ormai non è più solo un'iniziativa per ricordare Giulio, ma un vero e proprio movimento, simbolo di resistenza e speranza.

«Sì in questi anni ha contribuito a mantenere vivo il ricordo di Giulio attraverso innumerevoli iniziative finalizzate a portare avanti la battaglia per la difesa dei diritti umani. Una battaglia portata avanti nel nome di Giulio, ma che riguarda tutti noi». —

IL PAPÀ

Lo studio, i viaggi



«Il sogno di Giulio era rendersi indipendente e trovare un lavoro che valorizzasse le sue capacità». E «la sua grande passione era lo studio». Una descrizione, questa, offerta nell'aula di tribunale da Claudio Regeni, che in merito al figlio ha aggiunto che «era appassionato di materie umanistiche, parlava bene l'inglese, l'arabo, il tedesco e stava studiando anche il francese. Fin da piccolo ha viaggiato con noi intorno al mondo».

LA MAMMA

La conoscenza



Assieme al marito Claudio Regeni, Paola Deffendi, mamma di Giulio, ha intrapreso subito una inesausta battaglia per fare luce e giustizia sull'omicidio di Giulio. Monfalconese di origine, insegnante di scuola, Deffendi ha descritto il figlio come «un uomo del futuro che prima di tanti aveva capito l'importanza di approfondire la conoscenza del mondo arabo e diminuirne le distanze che lo separano dall'Occidente».

L'AVVOCATA

L'aiuto legale



Avvocata di Genova specializzata in diritti umani e immigrazione, Alessandra Ballerini ha affiancato fin dall'inizio la famiglia Regeni nella lunga battaglia legale che ha portato alla costituzione del processo al Tribunale di Roma. Ballerini ha affiancato i coniugi Regeni anche nella stesura di un libro, “Giulio fa cose”, uno spaccato della vicenda ma anche della vita della famiglia Regeni prima della tragedia.

L'ultimo messaggio telefonico partì alle 19.41: «Sto uscendo»
Le indagini della Procura e la Commissione parlamentare d'inchiesta

Dai depistaggi egiziani al processo sospeso

La lunga battaglia per avere giustizia

Marco Ballico

«Sto uscendo». Giulio Regeni manda il suo ultimo messaggio telefonico dal Cairo alle 19.41 del 25 gennaio 2016. È una sera particolare: nel centro della capitale egiziana si celebra il quinto anniversario della rivoluzione di piazza Tahrir del 2011, la città è presidiata dalla polizia. Il dottorando dell'Università di Cambridge è diretto a una festa di compleanno. Da quel momento scompare. Per giorni, amici e colleghi lo cercano sui social con un hashtag che diventa appello collettivo: #whereisgiulio. Il 3 febbraio il corpo viene ritrovato lungo una strada periferica che collega il Cairo ad Alessandria. Martoriato. Le torture sono evidenti, l'autopsia risconterà fratture, bruciature, ferite profonde. È stato seviziato e ucciso.

Si capisce in fretta che dal Cairo non ci sarà collaborazione. Le versioni ufficiali fornite dalle autorità egiziane cambiano, si contraddicono, evaporano. Prima l'incidente stradale, poi la rapina finita male. A marzo 2016 emerge la pista di una banda criminale, i cui presunti componenti vengono uccisi in una sparatoria dalla polizia. Nell'appartamento di un familiare spunta una borsa con i documenti di Giulio. La messa in scena dura poco: i tabulati telefonici dimostrano che il capo della banda, nei giorni della scomparsa, si trovava a oltre cento chilometri dal Cairo. Roma non ci sta. «Abbiamo promesso alla mamma e al papà di Giulio che saremmo andati fino in fondo e confermo che non faremo nessun passo indietro», garantisce il premier Matteo Renzi.

La magistratura italiana avvia un'indagine parallela. Ma le rogatorie restano senza risposta, i tabulati arrivano a singhiozzo, i video delle telecamere della metropolitana dove Regeni era stato visto per l'ultima volta vengono cancellati. Così nell'aprile 2016 si decide di richiamare l'ambasciatore al Cairo, Maurizio Massari. Lo sostituirà nel settembre 2017 Giampaolo Cantini, ma in un contesto di permanente gelo diplomatico. Anche se non mancano gli incontri tra procure, le parole di miele del ministro degli Esteri Angelino Alfano sull'Egitto «partner ineludibile», la messa a disposizione di un video in cui si vede Giulio

LE TAPPE DELLA VICENDA

- 25 gennaio 2016**
Giulio Regeni scompare al Cairo
- 3 febbraio 2016**
Viene ritrovato cadavere
- 24 marzo 2016**
L'Egitto sostiene di avere ucciso gli assassini: una banda criminale
- 4 dicembre 2018**
La procura di Roma iscrive nel registro degli indagati 5 ufficiali della National Security egiziana
- 25 maggio 2021**
Il gup manda a processo quattro 007 dell'Egitto
- 14 ottobre 2021**
Al via il processo a Roma, subito sospeso: il gup deve accertare che i quattro 007 siano informati dell'indagine
- 26 ottobre 2023**
Il processo può proseguire anche senza notifiche agli imputati: lo stabilisce la Corte Costituzionale
- 23 ottobre 2025**
Il processo è sospeso: un nodo tecnico relativo al diritto alla difesa. Si attende la Corte Costituzionale

WITHUB

INDAGINI E DIPLOMAZIA
LA VICENDA DI GIULIO REGENI SI È
DIPANATA SU PIÙ PIANI PARALLELI

A giudizio quattro 007 egiziani: si attende che la Corte Costituzionale si pronunci su un nodo tecnico per proseguire

parlare con Mohamed Abdallah, capo del sindacato degli ambulanti egiziani, che aveva denunciato il ricercatore italiano credendolo una spia. Faticosamente, dopo che nel dicembre 2018 viene insediata una Commissione parlamentare di inchiesta - che svolgerà anche missioni a Cambridge - si giunge a una conclusione netta: il ricercatore è stato fermato, sequestrato, interrogato e torturato da uomini della National Security egiziana perché sospettato di attività sovversive. Nel gennaio 2020 quattro agenti dei servizi segreti egiziani sono rinviati a giudizio. La reazione? Il Cairo non fornisce i loro indirizzi, non consente le notifiche, non li consegna. Il processo si apre comunque nell'aula bunker di Rebibbia nell'ottobre 2021, ma trova da subito osta-

coli procedurali: il più complicato è superato dall'intervento decisivo della Corte costituzionale, che nel 2023 stabilisce un principio nuovo: nei casi di tortura di Stato l'assenza degli imputati non può trasformarsi in immunità di fatto. È la svolta che permette al dibattimento di proseguire, mentre la politica incalza ancora. Nell'aprile 2024, alla terza udienza contro gli 007 d'Egitto, il vicepremier Antonio Tajani assicura sulla ricerca della verità. Aggiunge la segretaria del Pd Elly Schlein: «Questa è una questione che riguarda la Repubblica e non una singola famiglia». Ma nell'ottobre 2025, alla vigilia della requisitoria, la Corte d'Assise sospende le udienze e rimette gli atti alla Consulta. Il nodo è tecnico, ma pesante: il diritto di difesa. I legali d'ufficio dei quattro imputati chiedono che anche agli imputati assenti venga esteso il gratuito patrocinio, per poter nominare consulenti tecnici e traduttori necessari a confutare le prove dell'accusa. Senza quei fondi, sostengono, la difesa rischia di restare solo formale. I giudici riconoscono che la questione è rilevante e non manifestamente infondata. Finché la Corte costituzionale non si pronuncia, il processo resta sospeso. In attesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Il Venezuela libera Gasperin Cresce la speranza per Trentini

Annunciata la scarcerazione di prigionieri anche stranieri
Sono ore di fervente attesa per il cooperante veneziano

Luca Mirone / ROMA

Il traballante regime venezuelano manda un segnale di apertura agli Stati Uniti e al resto del mondo nella speranza di incassare una legittimazione: la liberazione di «un numero importante» di prigionieri politici, inclusi cittadini stranieri. Ed è un annuncio che riguarda anche l'Italia, perché tra i nomi dei rilasciati c'è quello dell'imprenditore Luigi Gasperin: una svolta che riaccende le speranze per Alberto Trentini, da oltre 400 giorni nelle carceri di Caracas, e per gli altri connazionali reclusi nel paese sudamericano, come il commercialista piemontese Mario Burlò e Biagio Pilieri, giornalista con doppio passaporto.

L'INTERVENTO ITALIANO

Nel frattempo il ministro Antonio Tajani si è messo in contatto con l'ambasciatore a Caracas, la rete consolare e esponenti della Chiesa e società civile nel Paese sudamericano: il governo, ha fatto sapere la Farnesina, ha «posto in essere azioni che possano garantire una soluzione favorevole per ogni singolo detenuto» e «accelerare» il rilascio degli altri connazionali. Gasperin, imprenditore di 77 anni, era stato arrestato il 7 agosto 2025 nello Stato Monagas per presunta detenzione, trasporto e uso di materiale esplosivo presso gli uffici di

una società di cui era socio di maggioranza e presidente. Era tra i 28 italiani, alcuni dei quali con doppia nazionalità, costretti al carcere in Venezuela per motivi legati alla politica, all'attività professionale o all'espressione di opinioni considerate scomode al governo di Maduro.

Altri si spera possano essere rilasciati a breve, una volta completate le procedure. È il caso ad esempio del torinese Burlò, partito per il Venezuela nel 2024 per esplorare nuove opportunità imprenditoriali, e detenuto da oltre un anno senza motivi chiari. E poi di Pilieri, giornalista e politico italo-vene-

Tajani: «Il governo al lavoro per accelerare il rilascio dei connazionali»

zuelano, arrestato il 28 agosto 2024 per il suo sostegno all'opposizione.

IL COOPERANTE VENEZIANO

A Roma i riflettori restano accesi su Trentini, il cooperante veneziano arrestato il 15 novembre 2024 nello Stato di Apure, senza accuse formali, mentre lavorava per la ong Humanity and Inclusion, e poi rinchiuso nel carcere di massima sicurezza El Rodeo nella capitale.

In questi oltre 400 giorni

di detenzione le autorità italiane a tutti i livelli, governo, diplomazia e intelligence, hanno lavorato sottotraccia per riportarlo a casa, in condizioni di estrema difficoltà, avendo a che fare con un regime che Roma non riconosce come legittimo e che sfrutta la cosiddetta diplomazia degli ostaggi per ottenere contropartite. In questa partita è stata frequente l'interlocuzione con il governo americano: diverse le telefonate tra Tajani ed il collega Marco Rubio, con Washington che ha garantito tutto il suo impegno. Di una possibile svolta su questo dossier si è iniziato a ragionare dopo l'uscita di scena di Maduro.

Lo stesso Tajani ha stimato che la nuova presidente Delcy Rodríguez potesse essere «più flessibile rispetto al passato» e «compiere anche un gesto positivo nei confronti dei detenuti di polizia». E in effetti alcuni segnali da Caracas sono iniziati ad arrivare: l'appello dell'opposizione (con Corina Machado in testa) all'amnistia generale per tutti i detenuti politici è stata condivisa da alcuni pezzi del regime. Intanto a Lido di Venezia, casa della famiglia di Trentini, si attendono notizie come ogni giorno dei quasi 14 mesi che il cooperante italiano ha passato in carcere. Ai balconi resta appeso lo striscione-appello «Alberto Trentini libero». —



IN MOLTI IN CELLA A EL HELICOIDE, NOTA PER L'ISOLAMENTO

Gli italo-venezuelani reclusi a Caracas sono almeno 28

ROMA

Cresce l'attesa per la liberazione dei cittadini italiani e italo venezuelani detenuti in Venezuela dopo l'annuncio di Jorge Rodríguez, presidente dell'Assemblea nazionale, che ha comunicato il rilascio di un «numero importante» di detenuti venezuelani e stranieri.

Oltre ad Alberto Trentini, ci sarebbero altri 27 connazionali coinvolti per motivi legati alla politica, all'attivi-



Alberto Trentini in una foto social

tà professionale o all'espressione di opinioni considerate scomode al governo di Maduro.

Tra i casi più noti si segna-

lano Daniel Enrique Echenagucia, imprenditore di Avellino, arrestato con la famiglia il 2 agosto 2024. Rilasciati i familiari, lui è scomparso per settimane. Dopo la sparizione forzata, oggi è detenuto a El Rodeo I, quasi in stato di isolamento totale.

Da oltre un anno in carcere anche Mario Burlò, imprenditore torinese, trattato secondo i familiari senza motivi chiari. Burlò sarebbe partito nel 2024 per andare in Venezuela per esplorare nuove opportunità imprenditoriali, ma non è più tornato. Ma la lista non si ferma a Burlò. Sono infatti molti gli italiani che si trovano nel famigerato El Helicoide, struttura carceraria di Caracas, tristemente nota per l'isolamento e i duri interrogatori. —

IL COMMENTO

L'EUROPA VOLTI PAGINA SULL'UNANIMITÀ

SERGIO BARTOLE

La costruzione dell'Unione europea presenta tappe di avanzamento (ma anche di arretramento), che sono strettamente legate ad emergenti contingenze politiche e sono raramente il frutto di astratte decisioni di mera implementazione o meno dell'Unione. A detta di molti, il momento attuale è uno di quelli opportuni per un passo avanti a consolidamento dei risultati raggiunti e a loro protezione e salvaguardia: in presenza delle politiche di Trump si fa pressante una gestione comune della difesa degli Stati membri. Ritorna di attualità il metodo funzionalista e graduale di Jean

Monnet, uno dei padri dell'Europa di oggi, volto a cogliere le occasioni della storia per procedere verso la meta dell'espansione dell'integrazione attraverso gradual trasferimenti di sovranità dagli Stati nazionali all'Unione europea.

Ma perché questo avvenga è necessaria la condivisione degli ideali di una progressiva integrazione fra tutti i soci dell'Unione ed è questo un elemento che manca. Non so-

no pochi i governi attuali di quegli Stati che quegli ideali non condividono, si negano all'approvazione di iniziative politiche comuni, cercano la strada di alleanze diverse da quelle dell'Unione, approfittano dei vantaggi di questa e si sottraggono agli obblighi o, almeno, ne negoziano l'osservanza con l'acquisizione di nuovi vantaggi. Ciò che, però, anzitutto colpisce l'osservatore è il progressivo distacco dai principi valoriali

nei quali è venuta identificandosi l'Unione Europea, dallo Stato di diritto alla democrazia e al riconoscimento e salvaguardia dei diritti della persona.

Purtroppo, oggi non è più soltanto l'Ungheria a farsi portabandiera di queste posizioni. E puntuali divergenze rendono sempre più problematiche quelle riforme che nel suo rapporto Mario Draghi ha sollecitato per rendere più pronta ed efficace la ri-

sposta dell'Unione ai problemi presenti. Egli, insegnandoci che l'appartenenza all'Unione va presa sul serio e non è soltanto fruibile alla carte, ammonisce gli Stati che «l'Europa deve iniziare ad agire meno come una confederazione e più come una federazione». Che cosa significa questo ammonimento? Significa che anche per deliberazioni fondamentali del Consiglio dell'Unione si deve passare dall'attuale regola dell'u-

nanimità a quella della maggioranza dei membri.

Che, purtroppo, è quello che il governo italiano dice di non volere perché – si sostiene – ci priverebbe di una necessaria difesa della nostra sovranità. E, però, questa opinione non considera che la piena sovranità è un'illusione. Essa non è solo una sempre eguale qualità giuridica ma ha anche una componente politica – fattuale che la differenzia: l'Italia per la sua stessa dimensione e forza si trova ad avere una sovranità dimidiata perché esposta ai giochi ed ai voleri delle potenze maggiori. Ne viene un comportamento ondivago, dai frequenti allineamenti

Le crisi internazionali



LO SFOGO DEL PRIMO CITTADINO

«Via dalla nostra città» Il sindaco attacca gli uomini di Trump

NEW YORK

«Andate fuori dalle palles: non ha moderato i toni il sindaco di Minneapolis Jacob Frey che nella giornata di ieri ha ribadito con forza che gli agenti dell'Ice mobilitati dall'amministrazione Trump sono persone non grate nella città da lui amministrata.

In prima linea contro l'Ice, Frey non è però un rivoluzionario alla Zohran Mamdani: è stato rieletto per il



La veglia a Minneapolis ANSA/AFP

terzo mandato in novembre con una piattaforma moderata, pro-business e pro-polizia sconfiggendo il rivale socialista Omar Fateh che si

LE MOSSE

Gli Stati Uniti si chiamano fuori da 66 Ong

Nuova picconata dell'America di Trump al sistema multilaterale. Il presidente americano ha ritirato gli Usa da 66 tra organismi e accordi internazionali, comprese molte organizzazioni che operano per contrastare il cambiamento climatico. Quasi la metà dei 66 enti interessati (31) è collegata all'Onu. Via anche dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc), un trattato che costituisce la base di tutti gli sforzi internazionali per combattere il riscaldamento globale. Sono inclusi pure i gruppi che lavorano su sviluppo, parità di genere e gestione dei conflitti — ambiti che l'amministrazione Trump ha ripetutamente liquidato come promotori di agende «globaliste» o «woke». Nel suo secondo mandato il tycoon era già uscito (nuovamente) dall'Accordo di Parigi, dall'Oms, dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite e dall'Unesco.

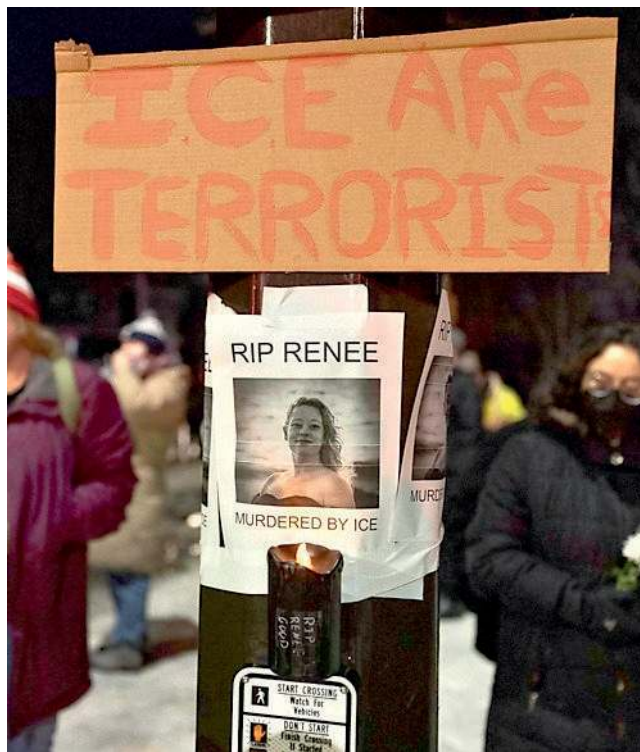
presentava come il Mamdani di Minneapolis.

44 anni, ebreo, ex maratona, il sindaco è però amico dei migranti: ha vietato ai federali di utilizzare proprietà comunali come aree di appoggio e, nel marzo 2025, quando già era nell'aria il giro di vite dell'amministrazione Trump, aveva ribadito che la sua città sarebbe rimasta luogo protetto per i clandestini.

Frey è dal 2018 al timone della città dove nel 2020 un poliziotto bianco uccise l'afro-americano disarmato George Floyd scatenando cortei Black Lives Matter in tutta l'America. Il sindaco dem non ha usato mezzi termini per esprimere la sua rabbia contro gli agenti dopo che uno di loro ha ucciso la manifestante pro-migranti Renee Nicole Good. —

IL PAESE TORNA A DIVIDERSI

Proteste a Minneapolis per la donna uccisa Esplode la rabbia



Cartelli contro gli agenti del Corpo Antimmigrazione ANSA/AFP

L'Fbi si prende l'inchiesta
Il tycoon intanto prende le parti
dell'agente che ha sparato
tre colpi alla 37enne ferma
nella propria automobile

Claudio Salvalaggio

Scoppia la rabbia e dilaga la protesta di piazza in America dopo che un agente dell'Ice ha ucciso una donna sparandole mentre tentava di sfuggire in auto ai poliziotti in una manifestazione pro-immigrati a Minneapolis, a soli quattro isolati da dove cinque anni fa venne ucciso George Floyd. All'indomani delle manifestazioni nella città del Minnesota e a New York, altri cortei sono previsti in varie città americane. A Minneapolis ci sono già stati i primi tafferugli, con lanci di lacrimogeni e gas urticanti contro la folla vicino al Bishop Henry Whipple, l'edificio governativo federale a Fort Snelling. Le

scuole sono state chiuse per motivi di sicurezza, mentre l'Fbi ha già scippato l'inchiesta alle autorità statali. Il Paese intanto torna a dividersi, con Donald Trump e il suo governo a difendere l'agente scaricando ogni colpa sulla vittima, mentre i dem e le autorità locali ribattono le accuse puntando il dito anche contro l'incendiaria repressione contro

La vittima, Renee Good era una poetessa 37enne che lascia tre figli

i migranti.

LA DINAMICA

Renee Good, 37 anni, poetessa e madre di tre figli, è l'ultima vittima di un clima sempre più incandescente. Come mostrano diversi video shock, è stata colpita a brucia-

pelo mentre cercava di allontanarsi dagli agenti che si affollavano attorno al suo Suv, che secondo loro stava bloccando il passaggio in mezzo alla strada. I filmati mostrano un agente Ice mascherato tentare di aprire la portiera dell'auto della donna prima che un altro agente, anche lui mascherato, sparasse tre volte contro la vettura. Il veicolo è poi uscito di controllo e si è schiantato contro auto ferme.

Il corpo insanguinato della donna è stato visto accasciato nel Suv incidentato. Un uomo che si è identificato come medico ha tentato di raggiungere la vittima, ma gli agenti gli hanno negato l'accesso mentre la folla gridava contro di loro. Il poliziotto che ha sparato è stato trasportato in ospedale con ferite lievi ed è stato successivamente dimesso.

LE REAZIONI

Trump ha dettato subito la linea, sostenendo che l'agente ha agito «per autodifesa» contro una donna che «lo ha investito». «Si è comportata in modo orribile», ha detto al Nyt, accusando la «sinistra radicale» di «minacciare, aggredire e prendere di mira quotidianamente i nostri agenti delle forze dell'ordine e dell'Ice». Il suo vice JD Vance ha descritto la vittima sui social come «una radicale di sinistra instabile». Di segno opposto la lettura delle autorità locali, dal governatore del Minnesota Tim Walz al sindaco di Minneapolis Jacob Frey, che hanno contestato la versione fornita dal governo e chiesto alle forze federali di lasciare la città (2000 gli agenti Ice spediti in città dopo una truffa al welfare legata agli immigrati irregolari). Duri anche i dem al Congresso. Il leader alla Camera, Hakeem Jeffries, ha definito l'uccisione di Nicole Good «abominevole» e «vergognosa». —

con gli Stati Uniti alla positiva promozione ed adesione alla decisione di finanziare con impegno dell'Unione (eurobond) gli aiuti all'Ucraina; dalla dichiarata diretta negoziazione (saltando Bruxelles?) con Trump per la riduzione dei dazi per pasta e mobili alla recentissima adesione alla dichiarazione contro l'espansionismo degli Stati Uniti promossa dall'Alto Rappresentante Kallas. Così la politica degli armamenti resta di stretto appannaggio degli Stati membri chiamati a fronteggiare le loro difficoltà di bilancio laddove una difesa a gestione comune — si dice — favorirebbe risparmi per le

sue stesse dimensioni. Quello che si è fatto per il finanziamento dell'Ucraina, che in qualche modo interessa la sicurezza europea, dovrebbe trovare attuazione anche per tutto l'ampio campo della difesa.

Non è necessaria una revisione costituzionale: sin dagli anni dell'avvento della Comunità europea per il carbone e l'acciaio si è detto che la cessione di sovranità ad istituzioni sovranazionali è già prevista dall'art. 11 della Costituzione laddove consente in condizioni di parità con gli altri Stati a limitazioni di sovranità necessarie ad assicurare la pace e la giustizia fra le Nazioni. —

ICE

Gli agenti a caccia di migranti Un esercito di 22 mila unità

Da inizio 2025 sono aumentati di circa 7.000 persone reclutate attraverso una vasta campagna Rafforzano la narrativa trumpiana di città nel caos

NEW YORK

Un esercito di brutali agenti senza volto per dare la caccia agli immigrati: soltanto a Minneapolis Donald Trump ne ha schierati duemila in un

segnale politico nazionale non tanto su chi deve essere arrestato ma chi comanda davvero nelle città americane. Spesso affiancata dai «soldati della domenica» della Guardia Nazionale, l'agenzia, la cui missione ufficiale (secondo il sito dell'Immigration and Custom Enforcement) è «proteggere gli Stati Uniti attraverso l'applicazione delle leggi sull'immigrazione per preservare la sicurezza

nazionale e la sicurezza pubblica», è stata schierata finora in città come Chicago, Los Angeles, Washington, New York, New Orleans e Portland nell'Oregon: metropoli a guida Dem che si sono dichiarate «santuario» per i senza documenti minacciati di deportazione.

Proprio a Portland Trump aveva usato clamorosamente l'Ice nel 2020 quando il dispiegamento massiccio di 1500

federali aveva radicalizzato le proteste, polarizzato l'opinione pubblica e rafforzato la narrativa trumpiana di una città in preda al caos urbano e alla necessità di «ordine». Il messaggio alle amministrazioni progressiste come oggi Minneapolis è che l'autonomia locale delle «sanctuary cities» ha un limite, ed è il governo federale a stabilirlo. L'Ice è un piccolo esercito di 22 mila unità, oltre il doppio delle circa diecimila in servizio all'inizio del 2025. Da quando Trump è tornato alla Casa Bianca promettendo nel suo «day one» il giro di vite contro l'immigrazione, c'è stata infatti una vasta campagna di reclutamento che, a detta di molti critici, è andata a scapito dell'addestramento. —

La strage di Capodanno

LE INDAGINI

Anche la Procura di Roma indaga sulle ore terribili di Crans Montana

Dopo Francia e Belgio ieri l'Italia ha voluto aprire un fascicolo per omicidio colposo, lesioni gravi e incendio

Benoit Girod / SION

Omicidio colposo, lesioni gravi e incendio: anche la procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine sull'incendio di Crans-Montana costato la vita a 40 persone, sei delle quali italiane, con 116 feriti di cui 14 connazionali. Una mossa, quella dei magistrati romani, che dà alla vicenda giudiziaria sulla strage di Capodanno una dimensione internazionale dopo le analoghe iniziative giudiziarie della Francia e, ieri, del Belgio. Proprio la procura belga si è messa a disposizione delle autorità giudiziarie e di polizia elvetiche per l'esecuzione di

Oggi intanto si terrà il primo interrogatorio dei coniugi Moretti



Alcune persone in lutto entrano in una tende che contiene delle candele accese in ricordo delle vittime della strage ANSA

eventuali atti d'indagine in Belgio, compresa - se necessaria - l'audizione di testimoni. Il procedimento italiano è stato avviato dai pm della Capitale che, di norma, hanno competenza per episodi che coinvolgono cittadini italiani all'estero, anche sulla base di una comunicazione inviata dalla la Farnesina.

DAL MINISTERO

Una nota in cui è contento l'elenco delle vittime e dei feriti della strage di Capodanno provenienti dal nostro Paese, così come accertato dalle autorità consolari che hanno fatto i riconoscimenti. E lunedì prossimo l'ambasciatore italiano in Svizzera Gian Lorenzo Cornado in-

contrerà la procuratrice generale del Canton Vallese Beatrice Pilloud, per fare il punto sulle indagini. L'ipotesi che l'inchiesta approdasse anche in Italia era stata caldeggiata mercoledì da Sébastien Fanti, uno degli avvocati delle famiglie coinvolte nella tragedia, che aveva parlato di una «competenza residuale» del nostro Paese, considerato il rilevante numero di connazionali coinvolti.

L'INTERROGATORIO

Oggi, intanto, proprio nel giorno in cui la Svizzera si fermerà per ricordare le vittime dell'incendio del Constellation di Crans-Montana, i magistrati inquirenti di Sion sentiranno Jac-



La proprietaria del bar Jessica Moretti ANSA

ques Moretti e Jessica Maric, proprietari francesi del bar andato a fuoco alle 1.30 del primo gennaio. Sarà per loro il primo interrogatorio da indagati per omicidio, lesioni e incendio colposi, dopo essere già stati sentiti dalla procuratrice generale del Vallese Béatrice Pilloud come persone informate sui fatti. Sull'origine tecnica dell'incidente ci sono ormai pochi dubbi: ad incendiare il soffitto del locale, ricoperto di schiuma fonoassorbente altamente infiammabile, è stato un piccolo fuoco di artificio posto su una bottiglia di champagne sollevata da una cameriera, a sua volta alzata all'altezza del soffitto da un altro dipendente del disco bar. Ma sono

ancora tanti i nodi da sciogliere riguardanti, in particolare, le responsabilità e il rispetto delle norme di sicurezza. L'interrogatorio, a cui prenderanno parte anche gli avvocati delle famiglie delle vittime, sarà un'occasione per la coppia, originaria della Corsica, ma con affari anche a Ginevra e a Cannes, di dimostrare la «piena collaborazione» dichiarata in un comunicato diffuso nei giorni scorsi. Ma anche per chiarire alcune circostanze emerse nelle ultime ore, e non confermate, secondo cui la donna, presente nel locale nel momento dell'incendio, sarebbe stata filmata dalle telecamere di videosorveglianza mentre si allontanava durante l'emergenza. —

IERI IL FUNERALE A GENOVA

Un muro di rose bianche per l'addio a Emanuele Il fratellino: «Eri tutto»

GENOVA

Un muro di rose bianche dietro all'altare. Un cuore fatto di rose con scritto «Gli amici di sempre», i fiori degli «Amici del golf club Rapallo» e quelli dello sci-club Crans-Montana e Acm. Le corone di fiori di Regione Liguria, del Comune di Genova e del Genoa, la sua squadra del cuore, a riempire la piccola chiesa di Sant'Antonio nel piccolo borgo marinaro di Boccadasse a Genova. E poi sul libro dei ricordi decine e decine di messaggi, poesie e disegni. Tutto per l'ultimo saluto a Emanuele Galeppini, il ragazzo genovese di 16 anni



I funerali di Emanuele ANSA

morto nella strage di Crans-Montana. Ad officiare la messa monsignor Tasca che ha accolto il feretro davanti alla chiesa assieme ai familiari, papà Edoardo, mam-

ma Beatrice e il piccolo fratellino Eugenio. Sulla bara di legno chiaro un grande cuscino di rose bianche sulla quale al suo arrivo mamma Beatrice, straziata dal dolore, ha appoggiato la maglietta della nazionale di Golf firmata dagli amici di Emanuele.

Nella chiesa gremita il ricordo dei familiari, dagli zii alla nonna fino al piccolo Eugenio, il fratellino, voci rotte dalla commozione e dalle lacrime. «Ciao Ema, per me eri tutto - ha detto il bambino -. Il mio esempio, il mio migliore amico, quello che sapeva sempre cosa fare, anche quando faceva finta di avere sempre ragione. Mi manchi tantissimo: mi mancano le risate, il golf insieme e anche quando mi prendevi in giro. So che adesso sei lassù e sono sicuro che stai giocando a golf tutti i giorni facendo birdie, eagle e magari qualche all-in-one in più. Io continuerò a giocare anche per te. Ti voglio bene per sempre». —

LA COMMEMORAZIONE CON IL CAPO DELLO STATO

Mattarella a Martigny per rendere omaggio alle vittime del rogo

ROMA

Una cerimonia ufficiale a Martigny alla presenza dei capi di Stato, campane delle chiese che suoneranno all'unisono in tutto il Paese, veglie nei Cantoni e nelle città elvetiche. Svizzera oggi in lutto per onorare le giovani vittime della strage di Capodanno nel bar Constellation di Crans-Montana.

Una giornata di dolore che avrà una dimensione internazionale e andrà oltre i confini nazionali, arrivando anche a Roma dove nel pomeriggio è in programma una messa celebrata dal



I preparativi a Martigny ANSA

cardinale Baldassarre Reina: un momento di «unità nazionale» a cui la premier Giorgia Meloni ha invitato a partecipare tutta la squadra di governo, capigruppo

in Parlamento e leader delle opposizioni.

A Martigny oggi sono attesi circa mille ospiti, tra cui membri dei governi cantonali e delegazioni straniere, oltre ai familiari dei giovani coinvolti nell'incendio. Ci saranno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il capo dell'Eliseo Emmanuel Macron. I due Paesi, dopo la Confederazione elvetica, hanno il bilancio peggiore in termini di morti (nove per la Francia e sei per l'Italia) e di feriti (23 e 14) nel terribile rogo del Constellation in cui hanno perso la vita 40 persone. Saranno rappresentate anche le tre Chiese cristiane riconosciute nel Paese, la Federazione Svizzera delle Comunità Ebraiche e la Federazione delle Organizzazioni Islamiche.

La commemorazione inizierà alle 13.45, non sarà aperta al pubblico, ma verrà trasmessa in diretta su RTS1 e RTS. —

LA SENTENZA

Berlusconi e il lodo Mondadori Strasburgo boccia i ricorsi

Per la Corte europea dei diritti umani non ci fu violazione da parte dei magistrati
Il nodo del contendere erano presunzione di innocenza ed equo processo

Samantha Agrò / STRASBURGO

La magistratura italiana non ha violato il diritto alla presunzione d'innocenza di Silvio Berlusconi né il diritto di Fininvest a un equo processo nella lunga vicenda giudiziaria del lodo Mondadori. A dirlo è la Corte europea dei diritti umani. Una lettura già contestata dal legale di Fininvest che definisce la sentenza «deludente» e ipotizza la possibilità di chiedere alla Corte, «che non ha minimamente colto la forza e la fondatezza dei punti fondamentali dei nostri ricorsi», un rinvio del caso davanti alla Grande Camera. Un diritto che mantiene in sospeso la sentenza di ieri per 3 mesi, il tempo dato alle parti per domandare e ottenere un nuovo riesame.

LA VICENDA

Era il 2014 quando la Corte di Strasburgo ricevette i ri-



La Corte Europea dei diritti umani a Strasburgo ANSA

corsi dell'ex premier e del Biscione contro le sentenze sul lodo Mondadori, una vicenda che ha segnato le cronache italiane per più di 20 anni iniziata con lo scontro, tra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90, tra Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti per assicurarsi, attraverso le quote detenute dai Formenton, il controllo di uno dei maggiori gruppi editoriali italiani. Al centro dei due ricorsi c'è l'intero processo civile che De Benedetti fece per ottenere un risarcimento per i danni derivati

Dura la replica dei legali di Fininvest: «Un epilogo deludente»

dalla corruzione di un giudice della Corte d'Appello di Roma che nel 1991 aveva stabilito che i Formenton potevano vendere le loro quote a Berlusconi nonostante un pre-contratto con De Benedetti. Fininvest nel suo ricorso ha sostenuto che la procedura seguita per il lodo Mondadori ha violato un principio cardine del diritto, quello a non rigiudicare un fatto già stabilito, cioè la sentenza del 1991, e sostiene anche che il risarcimento che è stata forzata a pagare a De Benedetti ha violato il suo diritto alla proprietà privata. Mentre il Cavaliere, il cui ricorso è stato portato avanti dai

suoi eredi, ha affermato che è stato violato il suo diritto alla presunzione di innocenza.

LA SENTENZA

Nella sentenza la Corte ha affermato che nessuna di queste violazioni ha avuto luogo, e che l'unica violazione riscontrata riguarda «la mancata motivazione da parte della Corte di Cassazione della condanna di Fininvest a pagare le spese processuali». Ma i giudici di Strasburgo evidenziano che questa sola violazione «non riguarda il merito della causa» e «non è sufficiente per concludere che l'esito del processo sia stato arbitrario». Per quanto concerne il principio «della cosa giudicata» la Corte europea dei diritti umani sostiene che non è stato infranto perché la legge italiana prevede delle eccezioni se ci sono «motivi imperativi», che in questo caso è la corruzione di un giudice, anche se solo uno, che ha preso parte alla decisione rimessa in discussione. I giudici di Strasburgo indicano che la magistratura italiana ha «raggiunto un giusto equilibrio tra gli interessi della Fininvest, quelli di Cir e la necessità di garantire la corretta amministrazione della giustizia». Per quanto riguarda il risarcimento alla Cir, la Corte osserva che l'ammontare è stato basato «tra l'altro su una perizia» e «debitamente motivato» dai tribunali italiani. —

IL VOTO SULLA GIUSTIZIA

Sul referendum è battaglia di date La rabbia dei comitati

ROMA

È battaglia di date sul referendum. Il governo Meloni è fortemente orientato a indicare il 22 marzo come giorno per la consultazione sulla riforma della giustizia, che contiene anche la separazione delle carriere fra pubblici ministeri e giudici. Ma è scontro.

Il comitato di cittadini che sta raccogliendo le firme per una nuova richiesta di consultazione ha annun-

ciato ricorso. E anche le opposizioni hanno attaccato: «Non si facciano forzature, non si comprimano le date», ha detto il capogruppo Pd in commissione Giustizia alla Camera, Gianassi. In sostanza, per la raccolta di firme c'è tempo fino al 30 gennaio: ne servono 500 mila, la quota raggiunta è 265 mila. Per le opposizioni, il governo dovrebbe attendere la fine del mese prima di fissare il giorno del referendum.

Seguendo un diverso ragionamento normativo, l'esecutivo sostiene che per legge debba «decidere entro il 17 gennaio»: lo farà lunedì in cdm. La data del 22 marzo per le urne sembra un compromesso. La maggioranza era orientata per il primo marzo, ma quell'ipotesi è sfumata. Secondo alcune ricostruzioni, quella frenata sarebbe in linea col sentire del Colle, propenso ad allentare il clima di tensione attorno al tema referendum. Lo slittamento non è tanto ampio quanto auspicato dalle opposizioni, che puntavano a dopo Pasqua.

Per avere più giorni a disposizione per la campagna di informazione sul quesito. Ma anche perché ritengono che il fattore tempo sia a favore del «No». Per il depu-

tato di Avs, Angelo Bonelli, quella del governo è una mossa «non democratica, politicamente e istituzionalmente inaccettabile nei confronti di chi fa lo sforzo della raccolta delle firme. Ancora una volta, questo atteggiamento rivela la natura autoritaria di questo governo». Alleanza Verdi Sinistra, col Partito Democratico e il Movimento Cinque Stelle, appoggia le iniziative dei comitati per il No. «Chi ha tanta prescia di votare ha paura, io la paura la lascio agli altri - è stato il commento di Giovanni Bachelet, presidente del Comitato per il No delle associazioni della società civile - ma noi possiamo fare una buona campagna anche con una data anticipata rispetto a quello che consiglierebbe il buonsenso».

GLI IMPEGNI DELLA PREMIER

Sarà un 2026 decisivo per il futuro di Meloni

ROMA

Sarà un anno da «la va o la spacca», per dirla con il Financial Times. O «molto peggio» del già «tosto» 2025 come ha prospettato lei stessa. Il 2026 si preannuncia in ogni caso decisivo per Giorgia Meloni, a caccia del record di longevità per il suo governo e dello sprint per il bis a Palazzo Chigi. Destreggiandosi tra crisi internazionali e fibrillazioni interne alla maggioranza. Se ne intravedono già nuove avvisaglie sul fronte delle spese per la difesa,

che si incrocia con le armi all'Ucraina. Lo mostra la prontezza delle puntualizzazioni della Lega, dopo la conferma di Giancarlo Giorgetti che per attivare la clausola di salvaguardia per le spese di difesa (12 miliardi in tre anni) servirà una richiesta di scostamento al Parlamento. La risposta del ministro a un'interrogazione in Senato del M5S sulle fonti di finanziamento per l'aumento delle spese militari, si fa notare dal partito di Matteo Salvini, è solo una spiegazione tecnica della procedura. —

DUE CAPI D'ACCUSA PER L'IMPRENDITORE E FERRERO

Imputazione coatta per Elkann La Procura di Torino è pronta

TORINO

La richiesta di rinvio a giudizio per John Elkann è pronta. La procura di Torino, su ordine del gip Antonio Borretta, ha preparato 2 capi d'accusa per l'imprenditore e per Gianluca Ferrero, storico commercialista della famiglia: si procederà per violazioni fiscali sulle dichiarazioni dei redditi per il 2019 e il 2020.

Si tratta di uno dei diversi ri-

voli dell'inchiesta legata alla residenza di Marella Agnelli, nonna di Elkann e vedova di Gianni. Per questo filone d'indagine i pm avrebbero voluto archiviare la pratica ma il giudice ha disposto la cosiddetta «imputazione coatta», affermando che questi 2 presunti illeciti non sono coperti dal reato di truffa. Ora si attende la data dell'udienza preliminare dove i pm, se resteranno fedeli alla loro impostazione di parten-

za, potrebbero chiedere il «non luogo a procedere» sia per Elkann che per Ferrero. La difesa fa presente che la richiesta di rinvio a giudizio è «un atto dovuto e atteso dopo la decisione assunta dal gip a dicembre». Decisione che nell'immediatezza avevano definito «abnorme», «difficile da comprendere». Ora gli avvocati rivelano che, contro l'ordinanza del giudice, hanno presentato ricorso in Cassazione.

La vicenda, originata da un esposto di Margherita Agnelli de Pahlen, figlia di Marella e madre dei fratelli Elkann, sembra avviata verso una conclusione rapida. Dopo il versamento di circa 180 milioni di euro all'Agenzia delle Entrate per risolvere qualsiasi contrasto con l'erario, Elkann aveva chiesto un periodo di «messa alla prova» e Ferrero il patteggiamento a una pena pecuniaria di 73 mila euro. La procura aveva proposto l'archiviazione dei capi d'accusa superstiti. Ma qui è intervenuto il gip Borretta, che ha accolto solo in parte la tesi dei pm. Gli effetti potrebbero riverberarsi sulla richiesta di messa alla prova di Elkann, che tornerà a essere discussa a Palazzo di giustizia il prossimo 11 febbraio. —



Per John Elkann è pronta la richiesta di rinvio a giudizio ANSA

UNIVERSITÀ

Test di Medicina, a Udine coperto il 50% dei posti

All'ateneo friulano 82 studenti già ammessi: hanno superato tutte e tre le prove preliminari. Esami di recupero a febbraio

Elisa Coloni

Alla fine, dopo lo stress, le polemiche, le minacce di ricorso e la retromarcia del ministero per correre ai ripari e ripescare anche tra i bocciati, ieri la tanto attesa graduatoria del nuovo test di accesso a Medicina è stata pubblicata. Anche per gli atenei di Trieste e Udine si chiude così la prima tranche della grande maratona organizzativa, con il dato di quanti studenti hanno superato tutte e tre le prove previste - Biologia, Chimica e Fisica - e si sono così guadagnati l'accesso sicuro, senza necessità di recuperi e di nuovi test.

Stando ai primi dati forniti ieri dai due rettori delle Università della regione, Donata Via-

nelli a Trieste e Angelo Montanari a Udine, ecco la fotografia. Alla facoltà di Medicina dell'ateneo giuliano, a centrare il massimo risultato - tre prove su tre - sono stati in 134: una volta immatricolati, copriranno il 64% dei 210 posti disponibili. A Udine la copertura oggi certa è pari al 50%: 82 studenti hanno passato i tre test per complessivi 165 posti. A Trieste va aggiunta Odontoiatria, dove le porte erano e sono aperte per 40 studenti, ma hanno superato tutte le prove solo in 5 (12% dei posti coperti). I "cervelloni" - così bravi da superare tutti i test - a Trieste risultano così il 22% del totale dei partecipanti al famigerato semestre filtro, a Udine il 20%.

Per gli altri idonei - coloro



Donata Vianelli

che hanno superato almeno un esame su tre - il sogno non si infrange, perché possono ancora ambire a uno dei 76 posti da coprire a Trieste e 83 a Udine, ma previo recupero: gli atenei do-



Angelo Montanari

vranno organizzare almeno due appelli entro febbraio.

Ieri, quindi, è stato il giorno del faticoso responso. Responso che a livello nazionale vede 22.688 studenti risultati ido-

nei (che sono cioè riusciti a superare almeno uno dei tre esami nei due appelli di novembre e dicembre), per totali 17.278 posti disponibili. Un esito che ha spinto la ministra dell'Università Anna Maria Bernini a dire che «a tutto corrispondono fuorché ad un flop». Bernini ha poi affermato che «la riforma funziona», al netto di alcune criticità emerse «sulle domande del test di Fisica», sulle quali verrà aperta una riflessione.

Alla fine, dunque, grazie ai radicali correttivi adottati in corsa dal ministero in dicembre, lo spauracchio iniziale - che ci fossero più posti che immatricolati - è stato scongiurato. I rettori del Friuli Venezia Giulia non parlano di flop, ma

nemmeno brindano. Ringraziano per «l'enorme lavoro organizzativo svolto» al proprio interno e si preparano per la seconda parte della maratona. «Abbiamo già una copertura certa del 64% dei posti e riusciremo a coprire anche quelli mancanti - commenta Donata Vianelli -. Siamo arrivati al risultato grazie ai correttivi messi in campo, che auspico ci guidino il prossimo anno se si vorrà seguire la stessa procedura». «L'impegno è stato importante, otteniamo un risultato in linea con quello nazionale e ci mettiamo al lavoro da subito per i prossimi appelli - afferma Angelo Montanari -. Per chi non ha superato il test l'iscrizione ad altri corsi di laurea apre da subito». —

LA TRAGEDIA

Il killer di Aurora confessa tutto «L'ho violentata»

Emilio Gabriel Valdez Velazco ha ricostruito in pieno i fatti Aveva bevuto e si era drogato «Ma non volevo strangolarla» L'uomo ora rischia l'ergastolo

MILANO

Ha strangolato Aurora Livoli e l'ha violentata. Ha reso piena confessione Emilio Gabriel Valdez Velazco, il peruviano di 57 anni, accusato dalla Procura di Milano di aver ucciso la ragazza, 19 anni appena, la sera del 28 dicembre scorso, dopo aver aggredito un'altra giovane che, miracolosamente, è riuscita a salvarsi. Vicenda, questa, per cui l'uomo dal 30 dicembre scorso è in carcere e da ieri è destinatario di una nuova richiesta di misura di custodia cautelare. Davanti alle immagini che il pm Antonio Pansa e Letizia Mannella, re-

sponsabile del pool che si occupa dei femminicidi, gli hanno mostrato e che raccontano di lui che parla con Aurora, le dà la mano e, inginocchiato ai suoi piedi, l'abbraccia, Velazco ha ammesso.

Durante le circa tre ore di interrogatorio, che lui stesso ha chiesto attraverso il suo difensore, ha dato la sua ricostruzione dei fatti. Dopo aver tentato di rapinare una sua connazionale, pure lei 19enne, mentre era in attesa del metrò, è ritornato sulla banchina della fermata Cimiano della linea verde. Lì ha incrociato Aurora. La quale «gli ha chiesto dei soldi per comprare un pacchetto di sigarette», ha spiegato il legale fuori da San Vittore. I due, come testimoniano i fotogrammi agli atti dell'indagine, si allontanano dirigendosi verso l'uscita della fermata e poi ricompaiono nel cortile di via Paruta.



Frame di un video con le ultime immagini di Aurora Livoli ANSA

Da quel momento i frame inquadrano solo lui che fa avanti e indietro un paio di volte, mentre lei la mattina dopo viene trovata morta dal custode. «Ero sotto l'effetto di alcool e cocaina» ha detto Velazco ai magistrati, aggiungendo, oltre a particolari odiosi, di non essersi accorto di averla strozzata. «Ha affermato di essere ritornato nel cortile - ha riferito sempre il legale - perché aveva dimen-

ticato il cellulare. Poi è rimasto lì, quasi a vegliare la ragazza ritenendola assopita. Ma di fatto ha vegliato un cadavere che ha coperto con un giubbotto». Alla domanda se avesse dato un perché a quel gesto, l'avvocato ha risposto: «È stata una reazione a cortocircuito, non voleva ucciderla e si è accorto dopo di averlo fatto». Accusato di omicidio aggravato e violenza sessuale, rischia l'ergastolo. —

IL MARITO LE HA SFREGIATO IL VISO

Si lancia dal balcone per salvarsi la vita

GENOVA

Una lite. L'ennesima, dicono i vicini. Una lite e gli insulti davanti al figlio più grande, davanti ai vicini che hanno chiamato carabinieri e soccorsi. Poi un paio di forbici usate come una lama per sfregarle il volto e la ricerca di un coltello per ammazzarla.

È stata quella manciata di secondi che probabilmente ha salvato la vita di Veronica S., 44 anni, da anni sposata con Modesto, vent'anni più di lei dal quale ha avuto due figli. Una manciata di secondi e il coraggio di buttarsi giù dal terrazzo. L'uomo adesso è in carcere, accusato di tentato omicidio. Lei invece è all'ospedale con i tagli sul viso e sulle mani, un brutto trauma dorsale.

È stato il suo coraggio a salvarle la vita. Tutto succede ieri mattina, I vicini hanno deciso di chiamare anche i carabinieri perché lui urlarle «Ti ammazzo, ti



Il luogo del litigio ANSA

ammazzo». E mentre urlava sarebbe rientrato in casa per andare a prendere un coltello. È stato in quel momento che Veronica ha capito che poteva salvarsi. Mentre i medici si occupavano di ricucire lo squarcio sul volto e sulle mani della povera Veronica, Modesto è stato invece arrestato. Per lui, l'accusa è quella di tentato omicidio. —

ESECUZIONE PER UN BARMAN

Ucciso da un agente della polizia locale Si cerca un complice

VENEZIA

Un'esecuzione. Così viene definito dagli inquirenti l'omicidio di Sergiu Tarna, il 25enne freddato con un colpo di pistola alla tempia lo scorso 31 dicembre in un campo agricolo di Malcontenta di Mira, nel Veneziano. A premere il grilletto sarebbe stato Riccardo Salvagno, 40 anni, agente della polizia locale in servizio da oltre

tre anni nella città lagunare e ora finito in carcere.

I carabinieri lo hanno arrestato la notte dell'Epifania, dopo una fuga di pochi giorni in Spagna, che si è conclusa con un volo di ritorno in Italia da Madrid il 5 gennaio e un ultimo tentativo di nascondersi nei campi. Orsì cerca un complice, la persona che era con lui quando il giovane di origini moldave è stato portato in

campagna e ammazzato. «Siamo assolutamente certi - ha dichiarato il procuratore vicario di Venezia Stefano Ancillotto - che abbia partecipato almeno un'altra persona».

Stando a quanto ricostruito dai carabinieri del Nucleo investigativo veneziano, coordinati dal pm Christian del Turco, la sera del 30 dicembre Sergiu sarebbe stato caricato su un'auto e sequestrato da Salvagno e da eventuali complici. Si trovava in un locale di Chirignago, dove era andato a bere qualcosa con alcuni amici dopo il turno di lavoro nel locale di Mestre in cui era impiegato come barman. A un certo punto è stato visto uscire. E pare che fuori, ad attenderlo, ci fossero proprio i suoi aguzzini. Sotto minaccia, lo avrebbero

costretto a salire a bordo e così sarebbero partiti in direzione dei campi di Malcontenta. Per l'omicidio, commesso tra le 2 e le 3 di notte, Salvagno potrebbe aver usato la pistola d'ordinanza, che non è stata rinvenuta nella sua abitazione. «Sicuramente, per le modalità, è stata un'esecuzione», ha osservato Ancillotto nel corso di una conferenza stampa.

«Il colpo è stato sparato in modo ravvicinato e il povero 25enne non ha avuto scampo, è morto sul colpo». Il corpo del giovane è stato trovato la mattina dopo da un passante, che ha immediatamente lanciato l'allarme. Il movente potrebbe essere legato agli ambienti dello spaccio di Mestre, ai quali la vittima pare si fosse avvicinata. —

STORICO TRAGUARDO PER LA SPAGNA

Accordo con la Chiesa per le vittime di abusi

MADRID

Lo Stato spagnolo e la Chiesa cattolica hanno siglato un accordo definito «storico» per il risarcimento delle vittime di abusi sessuali in ambito ecclesiastico: si stabilisce un sistema misto che affida allo Stato il riconoscimento dei casi e alla Chiesa il pagamento degli indennizzi. L'intesa ha visto la mediazione dalla Santa Sede, che Madrid ha «ringraziato per il suo coinvolgimen-

to». Il meccanismo, valido per un anno e prorogabile di un altro, istituisce una via di riparazione extra-giudiziarie e mista Stato-Chiesa. Le vittime presenteranno domanda al ministero di Giustizia. Il fascicolo sarà trasmesso al Difensore del Popolo, che ascolterà l'interessato e formulerà una proposta di riconoscimento e riparazione, simbolica, morale, psicologica, spirituale e/o economica. —

Gli interventi all'ospedale di Udine

GLI EPISODI NELL'ARCO DI 48 ORE

IL FOCUS

Perché le arachidi sono pericolose

- Assorbono liquidi e **si gonfiano**
- Rilasciano **sostanze irritanti**
- Favoriscono:
 - Ostruzione bronchiale
 - Infiammazione intensa
 - Complicanze respiratorie anche gravi

Un rischio che aumenta a Natale

Le festività natalizie rappresentano un periodo critico per i più piccoli

Giuseppe Morana,
Pneumologia di Udine

- Incremento dei casi durante le feste
- Alimenti a rischio più facilmente accessibili
- Bambini in età prescolare i più esposti

I numeri

- Nella provincia di Udine: **3-5 casi all'anno**
- Eventi rari, ma **potenzialmente molto gravi**
- Picco stagionale tra dicembre e gennaio

Il messaggio per le famiglie

- Evitare arachidi e frutta secca nei bambini piccoli
- Sorvegliare durante pasti e momenti conviviali
- In caso di tosse improvvisa o difficoltà respiratoria:
 - recarsi subito al pronto soccorso**



Da sinistra, i medici Cesare Miani e Giuseppe Morana. In alto, la sala operatoria dell'endoscopia toracica

Inalano arachidi durante le feste Due bambini salvati dai medici

Un'équipe di specialisti ha lavorato per rimuovere le noccioline dalle vie aeree I piccoli pazienti, di diciotto mesi e poco più di due anni, hanno rischiato la vita

Laura Pigani

Avevano ingerito delle arachidi che erano poi finite nelle vie aeree, mettendo a repentaglio la loro vita. Due bimbi, uno di 18 mesi e l'altro di poco più di due anni, residenti in provincia, sono stati salvati in sala operatoria da una équipe multidisciplinare composta da specialisti anestesisti, otorinolaringoiatri e pneumologi. Due interventi che si sono conclusi con successo, a pochi giorni di distanza, durante le festività natalizie, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di

Udine.

A lavorare assieme, mettendo in campo le proprie competenze specifiche, gli anestesisti Francesca Lucchese, Flavio Bassi e Chiara Pravisani, gli otorinolaringoiatri Cesare Miani e Simone Santini e gli pneumologi Giuseppe Morana, Paolo Vailati e Alberto Fantin.

Il primo caso risale al 29 dicembre. La mamma aveva dato da mangiare al figlioletto di 18 mesi alcune arachidi, dopo averle ben sminuzzate. «In questa circostanza – riferisce Morana – la madre era presente e si è accorta che il piccolo, a un

certo punto, ha avuto difficoltà respiratorie, poi ha interrotto il respiro diventando paonazzo. Ha subito praticato le manovre di disostruzione e ha liberato parzialmente il bimbo, che ha successivamente portato in pronto soccorso. Un frammento di arachide era ancora presente nelle vie aeree e, dopo aver fatto una broncoscopia, lo abbiamo rimosso agevolmente».

Il secondo caso di rimozione di corpo estraneo inalato è accaduto soltanto pochi giorni più tardi, la sera di San Silvestro. «In questo caso la mam-

ma – riprende lo pneumologo – non aveva documentato episodi asfittici. Il piccolo, di poco più di due anni, aveva avuto tosse e febbre ed era stato portato in pronto soccorso a inizio mese, dove era stata diagnosticata una polmonite, curata poi con terapia antibiotica. I sintomi erano ricomparsi dopo il termine della cura, che aveva quindi ripetuto. Tornato in ospedale, il bimbo è stato sottoposto a una Tac, che aveva evidenziato la polmonite ma anche l'ostruzione di un bronco. Erano presenti due arachidi, responsabili di una marcata rea-

zione infiammatoria associata a un'estesa polmonite. L'operazione, durata circa due ore, si è conclusa positivamente con il completo ripristino della pervietà del bronco». «L'inalazione di arachidi – sottolinea Miani – è molto pericolosa e la rimozione è un intervento rischioso per i piccoli pazienti, potenzialmente si possono presentare lacerazioni delle vie aeree o altre complicanze broncopulmonari. Si utilizzano, per l'ispezione, tubi di calibro piccolo (inferiori ai 3 millimetri): quelli flessibili dei broncoscopisti o, se non sufficienti, quelli rigidi introdotti dagli otorinolaringoiatri. Bisogna poi fare attenzione a estrarre il corpo estraneo senza che si spezzi. Questo passaggio delicato viene spesso eseguito a 4 o anche 6 mani dai broncoscopisti e dagli otorinolaringoiatri che lavorano fianco a fianco. Siamo riusciti a gestire due urgenze in una settimana grazie alla fondamentale coordinazione di professionisti presenti all'ospedale di Udine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE & RISPOSTE

Gli esperti:
«In Friuli
fino a cinque
casi l'anno»

Lo pneumologo Giuseppe Morana e l'otorinolaringoiatra Cesare Miani erano fra i medici dell'équipe multidisciplinare che ha operato a Udine.

Qual è la maggiore causa di inalazione accidentale nei bambini?

«L'arachide è riconosciuta come la principale causa di inalazione accidentale nei bambini in età prescolare».

Perché è così pericolosa?

«Le arachidi, una volta inalate, assorbono i liquidi, tendono a gonfiarsi e rilasciano sostanze irritanti. Questo meccanismo favorisce una marcata reazione infiammatoria che può determinare ostruzione bronchiale e complicanze anche gravi».

Quanto frequenti sono questi casi?

«Nella nostra provincia si tratta fortunatamente di eventi rari, stimati tra i tre e i cinque casi all'anno, ma la loro incidenza tende ad aumentare durante le festività, quando questi alimenti sono più facilmente accessibili».

Qual è la raccomandazione che date ai genitori?

«Il meccanismo della deglutizione nei bimbi fino ai 4 anni d'età non è ancora sviluppato bene. Ecco perché non bisognerebbe dare loro da mangiare arachidi o frutti con semi solidi e lisci (come i mandarini) che, seppur comuni sulle tavole durante le feste, possono rappresentare un rischio significativo per la sicurezza dei più piccoli. Si deve prestare attenzione, infine, anche a giochi con piccoli pezzi». —

L.P.

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI. PABLO PICASSO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

I nodi della politica

Zaia fa litigare i leghisti del Veneto

«Se sei utile entri, sennò sei fuori»

Nel partito volano gli stracci, tra chi accusa l'ex presidente e chi denuncia l'esclusione Villanova: «Spezzata la spina dorsale amministrativa». Cena tra ex fedelissimi delusi dal Doge

L'EREAZIONI

Laura Berlinghieri
Filippo Tosatto / VENEZIA

Luca Zaia che lancia il sasso nello stagno, per vedere l'effetto che fa. Ecco: il caos del tutto contro tutti.

L'ex leghista – escluso, quindi passato tra le fila di Fratelli d'Italia – Luciano Sandonà che cita «l'epurazione delle figure vicine a Zaia», che «non è un'opinione, ma un fatto evidente».

E parla in parallelo all'ex capogruppo Alberto Villanova: ricandidato, sì, ma non riuscito a entrare in Consiglio regionale, «per 150 voti e in un territorio dove la concorrenza era micidiale». Adesso denuncia: «Candidati esclusi dalle liste o boicottati, funzionari licenziati, veterani emarginati». E punta il dito contro «i vertici della Lega, che hanno spezzato la spina dorsale dell'amministrazione zaiana uscente».

E s'insinua un'altra zaiana doc, Francesca Scatto: ricandidata, ma, pure lei, rimasta fuori. «Sono tra quelli che hanno pagato il prezzo più alto, nonostante la presidenza di una commissione e il riconoscimento da più parti per tutto il lavoro fatto. Ho imparato sulla mia pelle che, in politica, serve altro».

È il caos delle botte a mosca cieca. In un partito nel quale il balsamo del risultato alle urne non si è trasformato nella formula taumaturgica in cui tanti speravano. E così, passata la sbornia post-elettorale, ecco



L'ex presidente Luca Zaia e l'ex capogruppo leghista Alberto Villanova

che i dissidi mai risolti riaffiorano, insieme a quanto – tanto – di nuovo hanno creato le ultime elezioni.

Il «manifesto» pubblicato da Luca Zaia sul Foglio è stato l'ennesimo. Il resto è arrivato da sé. Si racconta persino di una cena recente tra i fedelissimi – gli ex fedelissimi? – di Luca Zaia, attraversata da parole al vetriolo nei confronti del fu governatore. «Ma mi chiedo come potessero pensare che Zaia li avrebbe salvati. Uno come lui non devi ambire a fartelo amico, ma devi solo sperare che non diventi tuo nemico» commenta, caustico, un leghista esterno. Invece adesso c'è chi arriva a dire che l'ambizione nazionale di Zaia non sia che la necessità di un politico che ormai, qui, non ha più esercito. E pensare che i consiglieri della

Lega erano persino arrivati a provare a blandirlo, con il dono di un corno dogale arricchito da una serie di pietre preziose. Quote da sessanta euro ciascuno – ma c'è chi non ha aderito alla colletta: Marzio Favero, ad esempio – per un totale di circa duemila euro raccolti. Ma poi si sa come è andata; e il prezioso corno, a Zaia, non è mai stato consegnato.

Perché? Perché, dicono molti, l'epurazione degli «zaiani» avrebbe proprio in Luca Zaia, se non il mandante, quantomeno un fiancheggiatore. Il soldato silente, che non si è speso per chi, lungo tutti questi anni, ha contribuito alla sua narrazione di presidente più amato dagli italiani. «Autonomia veneta e diritti erano i capisaldi del mio programma nell'ultima sfida congressuale, ma non



L'ex consigliere Roberto Bet



Francesca Scatto



L'ex assessore Roberto Marcato



Luciano Sandonà

ricordo che Zaia mi abbia sostenuto» commenta, per citarne uno, il «solito» Roberto Marcato.

Ma nell'arena del «tutti contro tutti» le regole sono saltate. È una danza delle maschere nella quale non si riconoscono più i volti. E pure uno come Marcello Bano, il sindaco di Noventa, d'eretico – è lui stesso a definirsi così, con noi – redarguendo Villanova, predica «condivisione e unità».

Un po' come Laura Cestari: pure lei candidata ma, nonostante il tentativo di ticket con Zaia, rimasta fuori dall'Aula. «Ma qualsiasi uscita fastidiosa, adesso, sarebbe fuori luogo». Ed è allineato anche il sindaco di Treviso Mario Conte. Che pure, nella candidatura per la presidenza di Regione, ci sperava: «Capisco i senti-

menti contrastanti che ogni elezione si porta con sé, ma sarebbe importante che a governarli fosse sempre un obiettivo superiore: quello di far crescere il partito».

Carte che si mescolano, all'alba di una nuova stagione amministrativa. Nella quale, in realtà, è l'intero mazzo a essere cambiato. C'è chi prende le misure, chi si azzarda a conquistare nuovi spazi. Cristiano Corazzari: l'ex assessore regionale, tra i pochi a cui è stato negato il buen retiro della presidenza di una commissione. Aveva promosso l'uscita di Villanova come si fa, in questo presente online, con un bel «pollice su» su Facebook. Ma poi ieri, leggendo che il fatto non era sfuggito all'occhio dei giornali, si è affrettato a ritrattare: «Non me ne ero nemme-

no accorto. Evidentemente mi è scivolato il dito. Ma io voglio stare fuori da ogni polemica, infatti ho tolto subito il like». Ebbene, sì: succede pure questo. E poi il resto. Il merito del documento. Che è l'occasione perfetta, colta da Sonia Brescacin – un'altra degli «arrabbiati»: fuoriuscita dalla Lega e approdata al gruppo misto, già alla prima riunione del nuovo Consiglio – per dire: «Che il manifesto sia uno spunto per affrontare la nuova stagione congressuale, a livello di contenuti programmatici».

Mentre Roberto Bet – candidato, sì; ma pure lui, come Villanova, nella temutissima e affollatissima circoscrizione trevigiana – punge: «Il documento di Zaia è molto elegante, non disturba nessuno e piace a tutti. Fosse un prodotto da supermercato, sarebbe da scaffale alto. E, se Berlusconi fosse ancora in vita, sono sicuro che farebbe di tutto per accaparrarsi un genio come Zaia: il volto di una politica che deve piacere a tutti e che non deve spaventare nessuno». E nel merito delle scelte fatte: «Non mi aspettavo che qualcuno si spendesse per me. Conosco la politica e so che funziona così: se in quel determinato momento storico sei utile alla causa, sicuramente verrai valorizzato; in caso contrario, sarai lasciato a casa».

È accaduto a Sandonà, dice: «Ho sempre rispettato le regole, dopo due anni di rassicurazioni, sono stato escluso dalla lista senza uno straccio di spiegazione. Cacciato dal partito» della legge della giungla. —

Il sottosegretario leghista Molteni parla di «pacchetto Monfalcone»

Ricongiungimenti e burqa

La stretta che nasce a Nord Est

Tiziana Carpinelli

È riconosciuto, ormai, che Monfalcone è diventata la palestra legislativa del governo Meloni. Prendiamo il prossimo pacchetto-sicurezza, che se strapperà l'avallo degli alleati, da disegno di legge in fieri a marzo diventerà norma: il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, nel think tank Lega chiamato ad affinare (e affilare) le disposizioni, non ne fa mistero e per esempio a proposito della restrizione – ulteriore – ai ricongiungimenti familiari lui, nel gruppo di lavoro, parla apertamente di «stretta Cisint». Perché precedenti provvedimenti, in questo campo, sono

già stati messi a punto con primi restringimenti e hanno tratto ispirazione dalla realtà locale, dove dice «la popolazione straniera ormai supera la soglia del 30%». «In materia di sicurezza e immigrazione – spiega il sottosegretario Molteni – stiamo lavorando come Lega a un ulteriore disegno di legge che affronta temi come le baby-gang, i maranza e le aggressioni con coltelli». C'è una parte che riguarda anche i fenomeni migratori e particolarmente «i ricongiungimenti che, dando una dimensione, per il 36% riguarda motivi familiari, con oltre 100 mila permessi di soggiorno erogati in Italia». Secondo il provvedimento allo studio

la persona potrà ricongiungersi al coniuge e al figlio minore, non si prevedono più aperture a consanguinei maggiormente oppure ad altri legami parentali. Inoltre il provvedimento «prevede l'innalzamento della soglia di reddito tarata attualmente sull'assegno sociale (reddito Irpef pari a 7.002,84 euro) a 13.659,64 euro, cioè alla soglia di esigibilità del patrocinio legale gratuito». Un raddoppio di fatto, con l'aumento del 50% della cifra per ogni familiare aggiuntivo che si vuole trasferire qui.

«Quanto al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, nel nostro Paese circa 20 mila – sempre Molteni



Anna Cisint e Nicola Molteni

–, il ddl punta a ridurre il periodo di prosieguo amministrativo dagli attuali 21 ai 19 anni. Inoltre nel supremo interesse del minore, che è quello di ricongiungersi alla famiglia d'origine, si pensa di affidare ai prefetti e non più ai tribunali dei minorenni la procedura dei rimpatri volontari assistiti, chiaramente quando si tratta di paesi non in guerra o situazioni di con-

flitto». Relativamente alla sicurezza, tra le misure, «sgomberi lampo nei casi di ladri di abitazioni», cioè nelle situazioni di occupazione, «valevoli per tutti i locali, non più solo per le prime case». E «la tutela processuale per le forze dell'ordine», anche in «solidarietà al carabiniere condannato a tre anni per aver sparato a un malvivente». Un caso citato pure dal segretario leghista e vicepremier Matteo Salvini, con la pena di tre anni al militare accusato di eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi. Finito sotto processo per aver ucciso con un colpo di pistola un ladro, cittadino siriano di 56 anni, nel settembre del 2020 all'Eur. Molteni parla inoltre «nei casi di adempimento del dovere e uso legittimo dell'arma in dotazione» di «non automatica iscrizione nel registro degli indagati».

Ma il pacchetto contiene anche una costola che affronta il pericolo «islamizzazione nelle nostre città», cui hanno lavorato «Anna Cisint e Mar-

co Dreosto: la parte del velo riguarda una modifica della legge Reale con l'eliminazione del termine «giustificato motivo» e dunque il divieto di indossare il velo nei luoghi pubblici, per la sicurezza collettiva». Niqab e burqa sono infatti per Molteni «emblematica di sottomissione e ghettizzazione della donna». Questa parte del ddl contiene inoltre aspetti relativi alla «predicazione degli imam» o alla «tracciabilità dei flussi finanziari» e ulteriori questioni pure di recente sollevate dalla Lega in città, un po' la risposta extra-large all'emendamento Tubetti sulle rimesse. «Resta scontato che senza intesa tra Islam e Stato italiano – precisa – nulla è dovuto». «È stato ineludibile il contributo alla causa reso da Dreosto e Cisint – conclude Molteni, più volte giunto in città – reputo il modello di Monfalcone vincente. Quanto fatto qui rappresenta una realtà virtuosa. Per questo trovo corretto battezzarlo «pacchetto Monfalcone»».

Bilanci e propositi del movimento

Il monito della lista Fedriga «Attenzione al candidato»

La civica del presidente: «Alle Regionali ci saremo, anche senza terzo mandato»
«La vittoria non è scontata, serve un aspirante governatore equilibrato e capace»

Valeria Pace

La lista Fedriga presidente, la civica che ha sostenuto il governatore e in cui è confluito il Progetto Fvg di Sergio Emidio Bini, ha tutta l'intenzione di continuare far pesare i consensi che ha raccolto alla scorsa tornata di Regionali, quando ne ha raggranellato «in un mese e mezzo» un numero simile a quello di Fratelli d'Italia e di



Edoardo Petiziol e Mauro Di Bert

un punto percentuale inferiore al risultato della Lega, sfiorando il 18% delle preferenze. E quindi, annuncia il co-fondatore della lista e portavoce del governatore Edoardo Petiziol, «anche qualora il terzo mandato non ci sia, la lista Fedriga presidente ci sarà, anche perché, numeri alla mano, è stata capace di intercettare anche chi non si riconosceva nei partiti ma ha apprezzato il lavoro

della giunta». Un punto condito anche dal capogruppo in Consiglio regionale Mauro Di Bert, che definisce la costituzione della lista «una scelta politica vincente».

E Fedriga presidente lancia anche un monito agli alleati: «Pensare che chiunque si candidi nel centrodestra vincerà è un errore. Lo dice la storia della Regione. Fedriga è l'unico governatore che è stato confer-

mato, per il resto ha vinto il principio dell'alternanza. La Regione è contendibile dal centrosinistra e ha una storia moderata». Un alert che suona sia come un auspicio che si realizzi il terzo mandato che come un'indicazione implicita della figura ideale per assumere la guida della coalizione. Un moderato, dalle caratteristiche più simili possibile a quelle di Fedriga stesso, come precisano sia Di Bert che il consigliere regionale Diego Bernardis, che ne traccia un ritratto: «Una persona capace, equilibrata nei modi e che non ecceda in decisioni e linee d'indirizzo». Questo fermo restando, come rimarcano tutti, che l'opzione migliore sarebbe che Fedriga possa correre per una terza volta per la guida della Regione.

Per quanto riguarda le voci che hanno circolato su una possibile candidatura di Petiziol stesso a governatore, se il terzo mandato non dovesse essere

una possibilità, l'interessato sgombra il campo: «Ipotesi che non esiste. L'auspicio è proseguire fianco a fianco con il presidente, qualunque dovesse essere il suo ruolo. Qualora, malauguratamente per il futuro di questo territorio, non fosse possibile il terzo mandato, condividerò assieme a lui le scelte future, per dovere morale – prima ancora che professionale – e per la riconoscenza che ho nei suoi confronti».

Di Bert è soddisfatto dal lavoro fatto dal gruppo consiliare finora, «protagonista» com'è stato di «importanti misure legislative» così come di quello svolto dai tre assessori di riferimento. Ed esclude che si vedrà il simbolo della lista Fedriga anche alle prossime amministrative: chi si riconosce nel progetto correrà con le civiche territoriali. L'agenda Zaia scalda il cuore della lista? Di Bert su questo preferisce non esprimersi. —

LA CALENDARIZZAZIONE

Ritorno delle Province Il 22 gennaio al Senato il via libera definitivo

C'è una data per l'ultimo atto parlamentare (la «quarta lettura») necessario per il ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia. Si tratta del 22 gennaio, quando il Senato sarà chiamato a esprimersi per la seconda volta sulla norma di modifica dello Statuto regionale che sancirà la rinnovata costituzione dell'ente cancellato durante l'era Serracchiani. L'assessore regionale agli Enti locali, Pierpaolo Roberti, coglie l'occasione per snocciolare la timeline per ripristinare gli enti: il 2026 sarà l'anno in cui il Consiglio regionale sarà chiamato ad approvare diversi pacchetti normativi necessari per l'avvio, poi dal primo gennaio 2027 si parte con un commissario – di nomina della Regione – per dare operatività alle Province ancora prima delle elezioni, che dovrebbero essere indette in primavera 2027.

Il percorso per arrivare a ripristinare le Province è stato particolarmente lungo – è iniziato nel 2023 – a causa del fatto che toccare lo Statuto per una regione dotata della Specialità come il Fvg comporta un percorso analogo a quello di una legge costituzionale: doppia lettura alla Camera e al Senato.

Per il senatore leghista e segretario regionale del partito in Fvg Marco Dreosto, che ha reso noto la calendarizzazione in aula, si tratta di un passaggio che «punta a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio e a garantire maggiore prossimità amministrativa e servizi più efficienti ai cittadini come fortemente voluto dalla Lega». In particolare, Dreosto ringrazia il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli e ne ricorda le parole. Il ministro avrebbe ricordato che «il Friuli Ve-



Pierpaolo Roberti

nezia Giulia è rimasta l'unica Regione in Italia in cui non sono previste né le Province né gli enti di area vasta e pertanto l'approvazione della norma allinea l'assetto degli enti locali della Regione alle altre realtà nazionali».

L'assessore Roberti, dal canto suo, assicura che la giunta è già al lavoro sulle norme necessarie per far ripartire gli enti. «Il 2026 sarà un anno chiave, in cui arriveranno tutti i pacchetti di norme, a cominciare dalla legge istitutiva, quella elettorale e quella che stabilirà le funzioni in capo agli enti», sottolinea. E dunque per Roberti, se tutto andrà liscio «saremo pronti in primavera per portare la norma istitutiva in Consiglio regionale». L'obiettivo, come detto, è quello di arrivare al primo gennaio 2027 con le province attive, ma commissariate: «Il commissario sarà una figura di nomina regionale che esprimerà tutti gli organi». Per quanto riguarda i finanziamenti necessari per far partire le Province, questi saranno verosimilmente stanziati con la prossima legge di Stabilità 2027 in quanto si tratta di «un semplice cambio di capitolo, spostando i fondi dagli Edr alle Province». —

V.P.

Fino al 25 gennaio 2026

fai una spesa di almeno 60€* per te un

Buono spesa

10€

utilizzabile fino all'1 febbraio 2026

su una spesa di almeno 60 €*

L'iniziativa è valida in esclusiva nei punti vendita aderenti:

- **Interspar Cassacco (UD)**, C.C. Alpe Adria
- **Interspar Pradamano (UD)**, S.S. 56 (Udine-Gorizia)
- **Interspar Martignacco (UD)**, S.S. 464 (Udine-Spilimbergo)
- **Interspar Palmanova (UD)**, s.s. 56 (Udine-Gorizia)
- **Interspar Pordenone** Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini

Puoi ottenere i buoni anche nell' App Despar Tribù!

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)

INTERSPAR

L'ondata di freddo polare

LE MINIME REGISTRATE IN REGIONE								
Località	Temperature minime a gennaio							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Cave del Predil	-6,1	1,8	-6	-3,8	-7,4	-6	-6,9	-14
Tarvisio	-8,3	-0,5	-6,1	-5,6	-7,9	-6,3	-6,5	-15,8
Fusine								-20
Lussari	-6,8	-6,4	-7,8	-9,8	-12,4	-12	-12,1	-11
Monte Zoncolan	-7,6	-7,5	-6	-9,5	-10,9	-9,1	-11,6	-10,8
Tolmezzo	-5,1	-0,4	-3,1	-3,6	-6,8	-1,1	-1,8	-8
Forni di Sopra	-7,2	-6	-4,9	-4,9	-8	-4,7	-8,2	-9,1
Gemona	-2,2	1,6	2,2	3,3	1,1	2	-1,3	-7,3
Cividale	-1,2	2,4	3,4	4,1	2-2	2	1,1	-4,2
Udine	-2,7	2,4	2,4	4,3	2,4	2,6	-0,5	-7
Lignano	0,2	3,3	3,4	5,2	2,9	3,5	2	-2,2
Gorizia	-4,1	2,7	1,9	4,6	2,1	2,6	1,6	-6,2
Trieste	3,8	6	6,7	6,5	4,1	3,8		-0,2



Il grande gelo dal mare ai monti

Temperature in picchiata in tutta la regione. Ai laghi di Fusine il record: -20 gradi

Giacomina Pellizzari

Inizio d'anno gelato come non accadeva da diversi anni. L'altra mattina a Fusine la colonnina di mercurio ha toccato i meno 20, sfiorato i meno 16 a Tarvisio e ampiamente superato i meno 10 gradi sul monte Zoncolan. In questo inverno d'altri tempi le temperature minime sono rimaste sotto lo zero anche in pianura: ieri a Udine il termometro segnava un bel meno 7, mentre a Trieste oscillava tra lo zero e meno uno. Da almeno otto anni in pianura e sei in montagna la morsa del gelo non attanagliava in questo modo la regione. Era il 2021 quando a Gorizia la colonnina di mercurio si fermò a sette gradi sotto lo zero. Nel medesimo anno a Pordenone scese a meno 11. E se in passato, soprattutto in montagna, queste temperature rappresentavano la normalità, oggi, con i cambiamenti climatici in corso, tendiamo a dimenticarlo e a stupirci se le correnti artiche si facciano sentire. Tant'è che dopo una breve tregua prevista da oggi da domenica pomeriggio il gelo tornerà a imporsi.

LE LOCALITÀ PIÙ FREDE

Già da alcuni giorni gli abi-

tanti e i turisti, a Fusine, si stanno proteggendo da temperature da record storici quando, abitualmente, le temperature scendevano fino a 20 gradi sotto lo zero. Lo stesso si registra a Tarvisio, dove la colonnina di mercurio ha toccato i meno 15,8. Nella località sciistica, situata al centro delle Alpi Giulie, non succedeva dal 2021: nell'anno sferzato anche dal Covid si andò oltre fino a raggiungere i

meno 18,2 gradi. Livio Stefanutto, il previsore dell'Osmer-Arpa, lo fa notare non senza ricordare che in un tempo più recente, nel 2024, il valore più basso fu pari a 14,8 gradi sotto lo zero. Questo per dire che in montagna fino a pochi anni fa le temperature rigide non erano un'eccezione. In questi giorni però si battono i denti pure in pianura e nei capoluoghi di provincia. Di Gorizia abbiamo già detto e

quindi non possiamo tralasciare Trieste, dove il gelo ha già imposto la chiusura delle scuole. «A Trieste, sul molo Fratelli Bandiera, l'altra notte la minima è scesa fino a meno uno, mentre sul Carso a pochi chilometri di distanza è arrivata a meno 10» spiega sempre il previsore nel far notare che rispetto al molo dove viene effettuata la rilevazione basta entrare in città di qualche centinaio di metri per regi-

strare una temperatura più bassa». I punti dove sono state installate le stazioni di rilevamento risentono di diversi fattori climatici. Sul Carso, a esempio, anche la spolverata di neve ha provocato l'abbassamento delle temperature. «La presenza della neve – continua Stefanutto – provoca un raffreddamento più rapido della superficie». Scorrendo i dati storici il meteorologo e certifica e ribadisce che va-

lori così bassi non si registravano da circa otto anni in pianura e da sei in montagna. La notte successiva a quella dell'Epifania tutte le stazioni meteorologiche hanno registrato temperature gelide, ampiamente sotto lo zero. A Udine, per esempio, nel giro di sole 24 ore è scesa in picchiata di circa 7 gradi rispetto alla notte precedente. Analogo il fenomeno registrato nella città di Gorizia.

IL VENTO E LA NEVE

In presenza di vento (in particolare della bora che nei giorni scorsi ha raggiunto anche i 100 chilometri orari e da Trieste si fa sentire fino alla pianura friulana) aumenta la percezione del freddo rispetto ai reali valori delle temperature. Non necessariamente, invece, il vento si porta dietro la neve come è accaduto nei giorni scorsi a Trieste e nella pianura friulana: lo conferma il fatto che in montagna la neve, nelle ultime settimane, non è proprio scesa. «Al momento siamo sotto la media – conferma il previsore –, alla stagione sciistica viene in soccorso il freddo che facilita l'innevamento artificiale delle piste». Ma l'inverno è ancora lungo e abbiamo tutto il tempo per rifarci. Inutile dire che questo freddo fa lievitare i consumi di gas metano e gasolio da riscaldamento che si tradurrà in un inevitabile rincaro delle bollette.

NELLE ALTRE REGIONI

Più o meno analoga la situazione nel resto d'Italia e nel triveneto con i meno 22,3 gradi toccati a Piana di Marcenisa in provincia di Vicenza e i meno 18,8 della Torbiera di Pian Cansiglio, raggiunti nelle vicinanze di Belluno. Gelate estese stanno interessando anche la pianura Padana, mentre al sud si possono godere temperature più miti, soprattutto sulle isole, in Calabria e pure in Puglia. —

LE PREVISIONI

Una tregua nel fine settimana Da lunedì di nuovo sotto zero

Una breve tregua e poi di nuovo freddo e gelo. Nel fine settimana, il previsto arrivo di correnti umide provocherà un aumento delle temperature che, soprattutto in pianura e sulla costa, riporterà i valori nelle medie stagionali. «Domenica pomeriggio anche la nostra regione sarà interessata da aria più

Livio Stefanutto dell'Arpa

fredda con la bora che riprenderà a soffiare in particolar modo a Trieste. E lunedì, appena il vento si placherà, le temperature inizieranno a scendere sotto lo zero e si avvicineranno ai picchi già registrati nelle scorse notti» avverte il previsore dell'Osmer-Arpa, Livio Stefanutto, secondo il quale nel corso

della prossima settimana, pur rimanendo sotto lo zero, i valori raggiungeranno livelli più vicini alle medie stagionali. Prima, però, dobbiamo aspettarci e affrontare un'altra ondata di gelo: non è escluso, infatti, che da domenica a lunedì prossimo la colonnina di mercurio possa superare il record dei meno 23,4 gradi rilevato nel 2021 a Fusine, nel Tarvisiano, dove l'altra notte è scesa fino a meno 20 gradi. Al momento, nel brevissimo periodo, non vengono previste nevicate e il cielo resterà sereno. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro del comparto

RISTRUTTURAZIONI E RIGENERAZIONE URBANA

I BANDI DELLA REGIONE

Bando ristrutturazioni – Privati

Obiettivo

- Recupero patrimonio immobiliare privato
- Miglioramento sicurezza ed efficienza energetica

Interventi finanziabili

- Cappotti termici
- Isolamento del tetto
- Sostituzione dei serramenti

Stato del bando

- Bando attualmente aperto
- Erogazioni riprese da gennaio
- Liquidate tutte le domande fino a novembre 2025

Risorse stanziolate – milioni €

- 2026 15
- 2027 6
- 2028 10

Nuovo bando imprese (in arrivo)

Tempistica

- Pubblicazione prevista: tarda primavera

Finalità

- Sostegno alla rigenerazione urbana
- Recupero di edifici e aree dismesse

Perché un intervento pubblico

- Costi elevati di:
 - Bonifiche
 - Demolizioni
- Necessità di garantire l'equilibrio economico-finanziario dei progetti

Vantaggi

- Stop al consumo di suolo
- Recupero di spazi abbandonati
- Riqualficazione delle città



Opere pubbliche e fondi Ue
 La strategia per l'edilizia

Il piano della Regione per superare la conclusione del Superbonus e del Pnrr
 Amirante: «Abbiamo stanziato risorse importanti e valutiamo project financing»

Cristian Rigo

La Regione è pronta a mettere in atto una serie di iniziative per sostenere l'edilizia e scongiurare quella che poteva essere una tempesta perfetta con la fine del Superbonus da una parte e l'esaurimento del filone (d'oro) di opere pubbliche alimentato dai fondi del Pnrr dall'altro. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante ha predisposto un pacchetto di misure con l'obiettivo, ambizioso, di trasformare uno stop annunciato in una opportunità di rilancio portando avanti opere pubbliche, finanziando i privati per la ristrutturazione e l'efficientamento, e sostenendo le imprese con un nuovo bando aprendo anche la porta a possibili sinergie pubblico privato. Una risposta, indiretta, anche alle sollecitazioni del vicepresidente

te dell'Ance, Piero Petrucco.

LE OPERE PUBBLICHE

«Abbiamo stanziato risorse importanti per dare corso a cantieri strategici dal punto di vista funzionale e di peso dal punto di vista economico - annuncia Amirante -. Penso per esempio alla tangenziale sud di Udine e al ponte sul Meduna, ma ci sono anche una serie di opere di manutenzione che prevede la sostituzione di manufatti edilizi come ponti e viadotti. E poi - aggiunge l'assessore - c'è tutta la partita dell'edilizia scolastica. Nella nuova programmazione degli Edr ci sono anche molti interventi che erano rimasti esclusi dal Pnrr». Tra interventi già in corso o programmati la lista della spesa degli Enti di decentramento regionale sfiora i 400 milioni di euro. È infatti prevista una vera rigenerazione del patri-

monio scolastico regionale, con adeguamenti sismici, interventi di efficientamento e nuove scuole all'avanguardia.

PER I PRIVATI

Con l'obiettivo di favorire il recupero del patrimonio immobiliare privato migliorando la sicurezza e l'efficienza degli edifici esistenti, la Regione ha pubblicato un bando tutt'ora aperto per chi effettua interventi su cappotti, l'isolamento del tetto e la sostituzione dei serramenti. «Avevamo sospeso l'erogazione a dicembre dopo aver liquidato tutte le istanze arrivate fino a novembre per motivi contabili, ma a gennaio è già ripresa con le domande arrivate a dicembre», spiega Amirante. Nella legge di stabilità ci sono milioni di euro per il 2026 sull'articolo 2 della legge 8 del 2025, destinati sì allo scorrimento del bando ri-

strutturazioni per i privati ai quali si aggiungono 16 milioni per il 2027 e 10 per il 2028.

BANDO IMPRESE

La Regione ha in programma anche l'attivazione di un nuovo bando dedicato alle imprese. «Abbiamo svolto degli approfondimenti per non rischiare di infrangere i vincoli dell'Unione europea sugli aiuti di stato - dice Amirante - e contiamo di poter pubblicare il bando nella tarda primavera. L'intervento pubblico in questo caso servirà a garantire l'equilibrio economico finanziario quando si tratta di portare avanti interventi di rigenerazione urbana poiché riqualficare impone costi molto più elevati legati alla necessità di bonificare e demolire, ma in questo modo si evita il consumo di suolo e si possono recuperare spazi in stato di abbandono».

SINERGIA PUBBLICO PRIVATO

Là dove si tratta di riqualficare interi quartieri o ampi spazi la Regione, assicura Amirante, «è pronta a non fare solo da ente erogatore, ma anche a intervenire con opere pubbliche sviluppando un project financing come potrebbe accadere per esempio per la caserma Mitica di Pordenone dove potrebbero sorgere un parco, parcheggi e edifici pubblici accanto a investimenti privati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISTINA AMIRANTE

«Anticipare l'Europa»



«Siamo al lavoro con l'Ance nella stesura del bando per farci trovare pronti quando arriveranno i fondi europei perché siamo convinti che la Regione possa gestire in modo efficace le risorse in modo da evitare che Comuni non strutturati siano in difficoltà a mettere a terra le risorse». A spiegarlo è l'assessore alle Infrastrutture e al Territorio, Cristina Amirante che aggiunge: «Ci proponiamo come soggetto che può fare da tramite con i comuni avendo conoscenza del territorio e strumenti già rodati per la distribuzione delle risorse».

PIERO PETRUCCO

«Riqualficazioni grazie ai bonus»



Dopo le grandi infrastrutture, la casa. Dopo i fondi pubblici, quelli privati. Così promette di evolversi lo scenario relativo al mondo delle costruzioni secondo Piero Petrucco, presidente della Federazione europea dell'industria delle costruzioni, vicepresidente di Ance e ad di Icop. All'orizzonte Petrucco vede «affacciarsi il Piano casa europeo, che ci dovremo giocare spingendo sul partenariato pubblico-privato» e auspica «una ripresa delle riqualficazioni, grazie alla conferma in Finanziaria dei vari bonus».

L'ANALISI



L'intervista pubblicata ieri dal nostro giornale a Piero Petrucco, vicepresidente dell'Ance e della federazione europea dei costruttori

DIVERTITI! ASCOLTA! CANTA E IMPARA!

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, le 100 canzoni più belle per IL DIVERTIMENTO, IL CANTO, IL BALLO dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

PROVA SUBITO!
Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone

ECONOMIA

Con l'operazione i fashion watches Armani Exchange, Diesel e Michael Kors tornano nei negozi
«Marchi di grande prestigio distribuiti nel canale diretto delle gioiellerie, dove si crea valore»

Morellato Group rileva le attività italiane di Fossil «Rilanceremo i brand»

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Morellato Group acquisisce la distribuzione dell'americana Fossil in Italia e riporta alcuni marchi dell'orologeria fashion nel canale tradizionale.

L'accordo sancisce la distribuzione esclusiva sul mercato italiano dei marchi Fossil, Emporio Armani, Armani Exchange, Michael Kors e Diesel, con un focus dichiarato sul normal trade. Una scelta che rompe con il recente passato della controllata del Gruppo quotata al Nasdaq e che punta a rafforzare la presenza territoriale dei brand attraverso una struttura organizzativa solida, specializzata e radicata. Logistica efficiente, servizi post-vendita avanzati, processi dedicati e una rete vendita esclusiva: è questa l'architettura operativa messa in campo da Morellato per riportare valore lungo la filiera. E questa è una prima angolazione. La seconda è che Morellato Group interloquisce da pari con i big del settore. Fossil, azienda da oltre un miliardo di dollari di ricavi, è infatti il secondo player al mondo dell'orologio dietro a Swatch.

Morellato opera, infatti, attraverso un modello di business considerato unico in Europa e basato sulla completa integrazione industriale e sullo sviluppo multimarca, con un dialogo diretto con il consumato-



L'immagine di una campagna Emporio Armani, tra i brand distribuiti da Fossil in Italia

La multinazionale del gioiello e dell'orologio dovrebbe archiviare l'anno con ricavi a circa 750 milioni

re finale attraverso una rete retail diretta di 660 negozi, sei siti e-commerce e un network di oltre 7.000 rivenditori wholesale. Ha 14 marchi di proprietà, 7 in licenza e una leadership nel retail del gioiello in Italia, Francia e Germania.

«Crediamo nel settore, crediamo nel negoziante specializzato – fulcro storico del mercato italiano – al centro della



MASSIMO CARRARO
PRESIDENTE
DI MORELLATO GROUP

nostra strategia per il patrimonio di know-how che rappresenta e il ruolo insostituibile nella valorizzazione dei marchi e nella relazione con il consumatore», spiega Massimo Carraro, presidente di Morellato Group, chiarendo la ratio di un'operazione che va oltre la semplice acquisizione di asset.

Il punto di partenza è una rilettura critica della parabola italiana di Fossil Group. «La filiale di Vicenza, ispirata al modello americano, aveva progressivamente abbandonato il canale tradizionale per concentrarsi su e-commerce e grandi catene. Una scelta che, nel tempo, ha prodotto risultati inferiori alle attese», spiega Carraro. Di fronte a perfor-

mance deludenti, Fossil ha deciso un cambio di rotta netto uscendo dalla gestione diretta del mercato italiano. «La ratio è riportare marchi di grande prestigio sul normal trade. Il negozio indipendente non è solo competente: è quello che costruisce la marca».

Per presentare la nuova struttura commerciale e il piano di rilancio dei marchi del gruppo, è stato organizzato un evento durante VicenzaOro, al via il 16 gennaio, che segna simbolicamente l'avvio di questa nuova fase.

«L'obiettivo è fare qualcosa di innovativo - continua Carraro -. È stata rilevata la società italiana e al personale della filiale è stata data la possibilità di trasferirsi nella nuova organizzazione: alcuni hanno accettato, contribuendo a garantire continuità di competenze e know-how». Il progetto riguarda esclusivamente il mercato domestico e punta, entro il 2027, a generare circa 10 milioni di euro di fatturato aggiuntivo per il gruppo padovano, sostenuti da una forza vendita completamente rinnovata.

Nel quadro complessivo, Gruppo Morellato, che chiude l'anno fiscale a febbraio, prevede una crescita dei ricavi del 4-5%, con l'obiettivo di superare i 750 milioni di euro. «La redditività sarà in linea: non un anno esaltante, ma certamente non negativo come per molti brand del lusso e della moda», osserva Carraro, allargando lo sguardo al contesto macroeconomico. Il 2026 viene letto da Carraro con maggiore fiducia rispetto a un 2025 ancora appesantito dalle fragilità europee, mentre resta centrale il tema dei costi delle materie prime, che comprimono i margini e spingono verso l'alto la gioielleria preziosa.

Il focus resta sull'oro a 18 carati, scelta che non è solo industriale ma valoriale. «Alcuni operatori si sono spostati sui 9 carati. Noi no. Il 18 carati aumenta il valore intrinseco del prodotto e il consumatore lo percepisce come bene rifugio: trasmette fiducia e solidità in una fase complessa», conclude Carraro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERTIFICAZIONE

Bluenergy, l'impegno sulla parità di genere

UDINE

Il Gruppo Bluenergy rafforza il proprio impegno sui temi della parità di genere, confermando la Certificazione di conformità alla UNI/PdR 125:2022, lo standard di riferimento per la misurazione e il monitoraggio delle politiche aziendali in materia di equità, inclusione e valorizzazione delle persone.

Rispetto alle precedenti valutazioni, il perimetro di analisi si è ampliato in modo significativo coinvolgendo, oltre a Bluenergy Group, Bluenergy Assistance e Astolia, anche C.I.E.L. Impianti, che ha ottenuto a sua volta la certificazione.

Particolarmente apprezzata dall'ente certificatore è stata l'attenzione dedicata dal Gruppo ai temi della genitorialità, sia in ambito maternità che paternità, insieme alle iniziative di welfare, agli accordi di secondo livello e agli strumenti concreti messi a disposizione dei dipendenti per supportare le famiglie e favorire una reale conciliazione tra vita privata e professionale.

«La certificazione non è un traguardo formale, ma rappresenta per noi la conferma di un percorso costruito nel tempo – dichiara l'ad di Bluenergy Group, Alberto Gervasio -. L'ampliamento del perimetro e la valutazione in un contesto organizzativo più complesso rafforzano il valore di questo risultato e confermano la volontà del Gruppo di continuare a investire in politiche capaci di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso, valorizzando competenze e professionalità indipendentemente dal genere». —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Tutte le novità del Ces in una serie di incontri

PORDENONE

Già impegnato in attività di assesment, formazione e accompagnamento delle imprese, il sistema Alto Adriatico si prepara a rientrare dal Ces di Las Vegas – appuntamento che ha visto la partecipazione dei vertici di Confindustria Alto Adriatico, del polo tecnologico e della Lef – per condividere e affinare ulteriormente questi strumenti, orientan-

doli in modo ancora più puntuale al ritorno degli investimenti, alla governance delle soluzioni di Ai e alla selezione dei casi d'uso più coerenti con le esigenze delle imprese manifatturiere e dei servizi. Entro il 15 gennaio, il Polo Tecnologico Alto Adriatico renderà disponibile il calendario degli incontri, in presenza e online, dedicati al trasferimento delle competenze intercettate a Las Vegas. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Pittini offre ai giovani ingegneri formazione con contratto firmato

Torna il progetto del gruppo siderurgico per rispondere all'esigenza di profili tecnici qualificati

Maura Delle Case / OSOPPO

Imparare sul campo, grazie a un anno di formazione in azienda, con la certezza di un contratto di lavoro a tempo indeterminato firmato il primo giorno, ad assicurare che, terminati i 12 mesi formativi e svestiti i panni degli "studenti", i partecipanti a Steel Engineer, indosseranno senza soluzione di continuità quelli da dipendenti. Accade al Gruppo Pittini, player siderurgico friulano da 1,8 miliardi di ricavi nel 2024, che ha il suo quartier generale a Osoppo, ma vanta siti produttivi anche a Verona, Potenza, in Austria, Slovenia e Germania. La compagnia presieduta da Federico Pittini, propone per il quarto anno consecutivo il progetto Steel Engineer, che offre ai neolaureati in ingegneria un posto di lavoro in una delle aziende del gruppo utilizzandole, per tutto il primo anno, come vere e proprie aule di scuola.

Nato nel 2021 grazie alla collaborazione con Officina Pittini per la Formazione, la

corporate school che nel 2023 ha celebrato 20 anni di attività, Steel Engineer mira ad integrare la preparazione accademica con le competenze specialistiche e una conoscenza diretta del settore siderurgico, rispondendo alla sempre più crescente esigenza di profili tecnici qualificati, di cui anche il gruppo friulano è affamato.

Il programma è rivolto a laureandi e neolaureati in ingegneria e come detto prevede l'assunzione diretta, con contratto a tempo indeterminato, e un percorso di 12 mesi che alterna più di 300 ore di formazione in aula e circa 1500 ore di training on the job nei diversi reparti aziendali coinvolti, offrendo una visione quanto più completa e strutturata del processo siderurgico.

Gli ingegneri selezionati acquisiscono così competenze tecniche e gestionali trasversali, sperimentandosi anche nelle funzioni corporate. Tra le tappe più significative: un mese di permanenza presso la consociata Acciaierie di Verona, secon-



Simone Contardo, uno degli ingegneri assunti nelle precedenti edizioni

do sito del Gruppo per capacità produttiva che, oltre all'acciaieria, vanta uno dei laminatoi più innovativi d'Europa, costruito con tecnologie Industry 4.0.

«Steel Engineer integra formazione avanzata, collaborazione costante e inserimento mirato dei giovani ingegneri in aree strategiche aziendali, con l'obiettivo di



MICAELA DI GIUSTO
È RESPONSABILE GESTIONE E SVILUPPO
RISORSE UMANE DEL GRUPPO PITTINI

Sono otto i posti
a disposizione:
candidature entro
il 28 febbraio

sviluppare insieme le competenze che guideranno l'innovazione nel settore siderurgico», dichiara Micaela Di Giusto, responsabile Gestione e Sviluppo Risorse

Umane del Gruppo Pittini.

Per partecipare al progetto è necessario aver conseguito una laurea triennale o magistrale in una delle principali discipline ingegneristiche (aerospaziale, ambientale, chimica, civile, dei materiali, automazione, elettrica, elettronica, gestionale, industriale, informatica, meccanica, mecatronica e navale) tra aprile 2025 e aprile 2026.

Sarà possibile inviare la propria candidatura fino al 28 febbraio: i candidati idonei verranno convocati per le prove di selezione, che prevedono un assessment in presenza e colloqui individuali con le Risorse Umane e i responsabili aziendali del Gruppo Pittini.

Il progetto, nelle tre passate edizioni, ha portato complessivamente all'assunzione di 22 ingegneri (6 la prima, 8 rispettivamente la seconda e la terza), selezionati tra centinaia di candidati, ben 400 solo nella prima edizione.

Mani alzate che si preparano ad arrivare, copiose, anche quest'anno, per il quale il gruppo ha previsto nuovamente otto assunzioni, confermando la sua proiezione verso il futuro e l'investimento sulla formazione interna, «che rappresenta una scelta strategica per anticipare i cambiamenti del mercato e promuovere – conclude Di Giusto – solide sinergie tra università e azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Alveo Group tra le migliori imprese dove lavorare

UDINE

Alveo Group, realtà di riferimento sulla scena nazionale e internazionale per la trasformazione digitale di grandi, medie imprese e della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale ed attualmente formato da PA ABS, PA Expertise, ConnectHub Digital e IT Strategy, ha ottenuto la certificazione HappyAtWork e si è aggiudicato il 9° posto nella classifica 2025 di ChooseMyCompany, che premia le migliori aziende italiane dove lavorare, nella categoria con oltre 100 dipendenti.

«Fin dalla nostra costituzione, un anno fa, le persone sono state al centro della strategia di sviluppo – dichiara Marco Calzolari, amministratore delegato di Alveo Group –. Investire in formazione, welfare e benefit innovativi significa creare un ambiente di lavoro inclusivo, stimolante e sostenibile, in cui ciascuno possa crescere professionalmente e sentirsi valorizzato anche nella propria vita privata».

«In Alveo – aggiunge –. In Alveo crediamo che diversità e inclusion siano elementi fondamentali per la crescita. Le quote rosa e arco-baleno sono per noi un valore ricercato, voluto e difeso».



Vincenzo Consoli e Flavio Trinca ai tempi d'oro di Veneto Banca

A Treviso nuovo capitolo per il fallimento della popolare di Montebelluna Assolto per non aver commesso il fatto l'ex presidente Francesco Favotto

Crac di Veneto Banca Consoli e Trinca a processo con l'accusa di bancarotta

Marco Filippi / TREVISO

Sette imputati rinviati a giudizio per la bancarotta di Veneto Banca, un'assoluzione ed una condanna per i due imputati che hanno scelto di essere processati in rito abbreviato, oltre a un proscioglimento. È il bilancio dell'udienza preliminare del terzo filone d'inchiesta che vedeva dieci persone, tra consulenti, quadri ed ex manager dell'ex

Popolare di Montebelluna e Asolo, alla sbarra per bancarotta per distrazione.

Saranno processati Vincenzo Consoli e Flavio Trinca, le due figure emblematiche dell'istituto di credito, assieme ad altri cinque imputati. È stato assolto per non aver commesso il fatto Francesco Favotto, presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito dal 27 aprile 2014 al 29 ottobre del

2015 (difeso dagli avvocati Marco Zanotti e Marcello Stellan), mentre è stato condannato a due anni e sei mesi il vicepresidente del comitato crediti Romeo Feltrin (difeso dall'avvocato Cristina Trotta). Infine il giudice delle udienze preliminari Cristian Vettoruzzo ha letto sentenza di non luogo a procedere per l'avvocato Pierluigi Ronzani (difeso dall'avvocato Stefano Antica), accusato di aver in-

cassato la somma di 380 mila euro per una consulenza legale mai fatta.

Il processo per i sette imputati rinviati a giudizio per bancarotta per distrazione inizierà il 9 ottobre prossimo davanti al collegio presieduto dal giudice Iuri De Biasi.

Oltre a Consoli, amministratore delegato e direttore generale (fino al luglio 2015), e Flavio Trinca (presidente del consiglio d'amministrazione (dal marzo del 1997 all'aprile del 2014), sono stati rinviati a giudizio Mosè Fagiani, condirettore della banca, Daniele Scavaortz, membro del comitato crediti, Michele Stiz, componente del collegio sindacale (difeso dall'avvocato Piero Barolo), Mauro Angeli, amministratore unico della Vimet, e Attilio Carlesso, consigliere di amministrazione di Veneto Banca dal 2008 al 2014. Secondo il pubblico ministero Massimo De Bortoli, gli imputati sono rei di "una gestione sconsiderata del credito" che ha portato al fallimento di Veneto Banca.

A sorpresa si dice insoddisfatto Favotto, l'unico dei dieci imputati presenti all'udienza di ieri, nonostante l'assoluzione e a fronte di una richiesta di condanna a due anni e due mesi avanzata dal pubblico ministero. «Sono stato messo alla pubblica gogna per tre anni con tutte le conseguenze sotto il profilo dell'immagine per un reato che non ho mai commesso. Come posso essere soddisfatto? Si può solo dire che io ho tentato di fare di tutto per salvare la banca. Così facendo mi sono trovato coinvolto in un processo penale come un ingranaggio che doveva dimostrare un

teorema pre-costituito ma la vera storia del crac di Veneto Banca dovrebbe essere scritta in un altro modo».

L'avvocato Stefano Antiga non si dimostra sorpreso dall'assoluzione, già in fase di udienza preliminare del suo assistito, l'avvocato Pierluigi Ronzani, accusato di bancarotta per distrazione in concorso con Consoli, perché avrebbe riscosso una somma di 380 mila euro per una consulenza legale risalente al 2014 mai fatta. «Non ci aspettavamo esito diverso», dice l'avvocato Antiga. «Nelle scorse udienze abbiamo prodotto al giudice tutta la documentazione necessaria per provare, già in preliminare, che la consulenza era stata fatta». Naturalmente, anche Consoli (difeso dall'avvocato Ermenegildo Costabile del foro di Milano) è stato assolto da questo singolo capo d'accusa.

Di tutt'altro tenore le dichiarazioni dell'avvocato Cristina Trotta, legale di Romeo Feltrin, condannato a due anni e 6 mesi a fronte di una richiesta di due anni e 8 mesi del pubblico ministero. «È una sentenza severa - spiega - seppur inferiore alla richiesta della procura. Aspetto il deposito delle motivazioni per impugnare la sentenza in Corte d'Appello, dopo aver sentito naturalmente il mio cliente».

Al processo le parti civili costituite sono oltre 300. «Accogliamo positivamente l'esito di questa udienza preliminare - dice l'avvocato Stefano Trubian - perché l'impianto accusatorio esce nella sostanza intatto in tutta la sua gravità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO COMMERCIALE

Mercosur, a Parigi è rivolta Macron: «Noi voteremo no»

I trattori invadono la ville Lumière dall'Arco di Trionfo fino alla Tour Eiffel
Contrarie anche l'Ungheria e l'Irlanda. La Ue replica: «Date garanzie a tutti»

Valentina Brini / BRUXELLES

«Avevamo detto che saremmo venuti a Parigi ed eccoci qui». Il Mercosur entra nella sua ora più politica: alla vigilia del voto che potrebbe suggellare l'accordo commerciale tra l'Ue e i Paesi sudamericani, la Confédération rurale ha fatto irruzione nella Ville Lumière, spingendosi con un drappello di trattori sotto la Tour Eiffel e all'Arco di Trionfo per contestare un testo che a Bruxelles appare ormai a un passo dalla firma.

L'ANNUNCIO

Una pressione che ieri ha incassato l'annuncio di Emmanuel Macron: la Francia voterà contro l'intesa, posizione che l'inquilino dell'Eliseo ha ribadito al telefono a Ursula von der Leyen. Il possibile viaggio nel fine settimana in Paraguay della presidente Ue, chiamata a mettere il sigillo su un partenariato inseguito da oltre un quarto di secolo, re-



Una manifestazione contro il Mercosur ANSA

sta affidato al riserbo. Ma la pronuncia degli ambasciatori dei Ventisette - attesa al Coreper - potrebbe spianare la strada. Ago della bilancia sarà l'Italia, più incline a sciogliere le ultime riserve dopo aver accolto le nuove concessioni dell'esecutivo comunitario:

Per il via libera manca ancora l'ultimo miglio, ha detto il ministro Lollobrigida

dalla riduzione dei dazi sui fertilizzanti importati all'esenzione degli stessi dal meccanismo di tassazione sul carbonio. Misure coerenti con la linea indicata dalla premier Giorgia Meloni, che aveva subordinato il placet a garanzie solide per gli agricoltori. Per il via libera manca ancora «l'ultimo miglio», ha osservato il ministro Francesco Lollobrigida, riferendo che i diplomati-

Mercosur, i nodi dell'accordo

Prodotti che entrano nell'Ue (Import da Mercosur) e che mettono in allarme produttori italiani ed europei

Aspetto principale
è la mancanza di equità nelle regole tra produzioni del Vecchio Continente e quelle provenienti dal Sud America



Carni bovine e pollame



Quote preferenziali (es. 1,5% carne bovina, 1,3% pollame) protette da meccanismi di salvaguardia, con controlli rigorosi su standard di sicurezza e deforestazione

Zucchero, riso, miele, etanolo



Contingenti a dazio ridotto o esente, con gradualità

Lo zucchero italiano ed europeo rischia di essere penalizzato dall'arrivo di un prodotto contenente 30 sostanze attive utilizzate sulla canna da zucchero in Brasile oggi vietate nella Ue. Questo, denuncia la filiera produttiva, metterebbe a rischio la salute dei consumatori

Il comparto avicolo (pollame) è tra i più esposti per i rischi di concorrenza sleale e disparità di standard produttivo



ANSA

ci sono al lavoro per verificare che le garanzie «siano supportate da elementi tecnici e politici». Il malcontento transalpino - già protagonista della maxi-protesta di dicembre davanti ai palazzi Ue - è riemerso all'alba, quando una ventina dei circa cento trattori presenti nell'area parigina è riuscita a superare varchi e divieti. Agli occhi degli agricoltori francesi, mobilitati anche a Bordeaux, l'intesa rappresenta una minaccia diretta: senza clausole di salvaguardia, meccanismi specchio e controlli rafforzati, il timore - espresso anche in Italia da Coldiretti - è di essere travolti dalla concorrenza sleale. Tanto da spinge-

re la protesta fin sotto all'Assemblea nazionale, dove il clima si è fatto incandescente. Una tensione che si è tradotta nell'annuncio del voto contrario di Macron, chiamato - pur nella piena consapevolezza dell'isolamento tra le big europee - a soppesare ogni mossa in vista delle presidenziali del 2027. Il leader dell'Eliseo ha dovuto «registrare il rifiuto politico unanime» dell'arco politico nazionale, pur riconoscendo i «progressi incontestabili» compiuti dalla Commissione Ue. La mobilitazione dei trattori si è fatta sentire sino in Grecia e la linea francese trova sponda anche in Irlanda e Ungheria. —

arredamenti
desimon
since 1895

IL 2026 SARÀ UN
ANNO FANTASTICO, VERO?

CERTO CHE SÌ!



desimon ARREDAMENTI HA APERTO IL
NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA

Uno spazio immenso con oltre **6.000 metri quadrati**
di esposizione tutti da scoprire per arredare la tua casa.

Ti aspettiamo a Gemona in Via Taboga, 132.

“...E A OSOPPO?
CONTINUA LA SVENDITA
CON **SCONTI REALI** FINO

AL
70%
”

Gemona Via Taboga, 132 | Osoppo Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 | osoppo@desimonarredamenti.com

www.desimonarredamenti.com



IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-01-2026

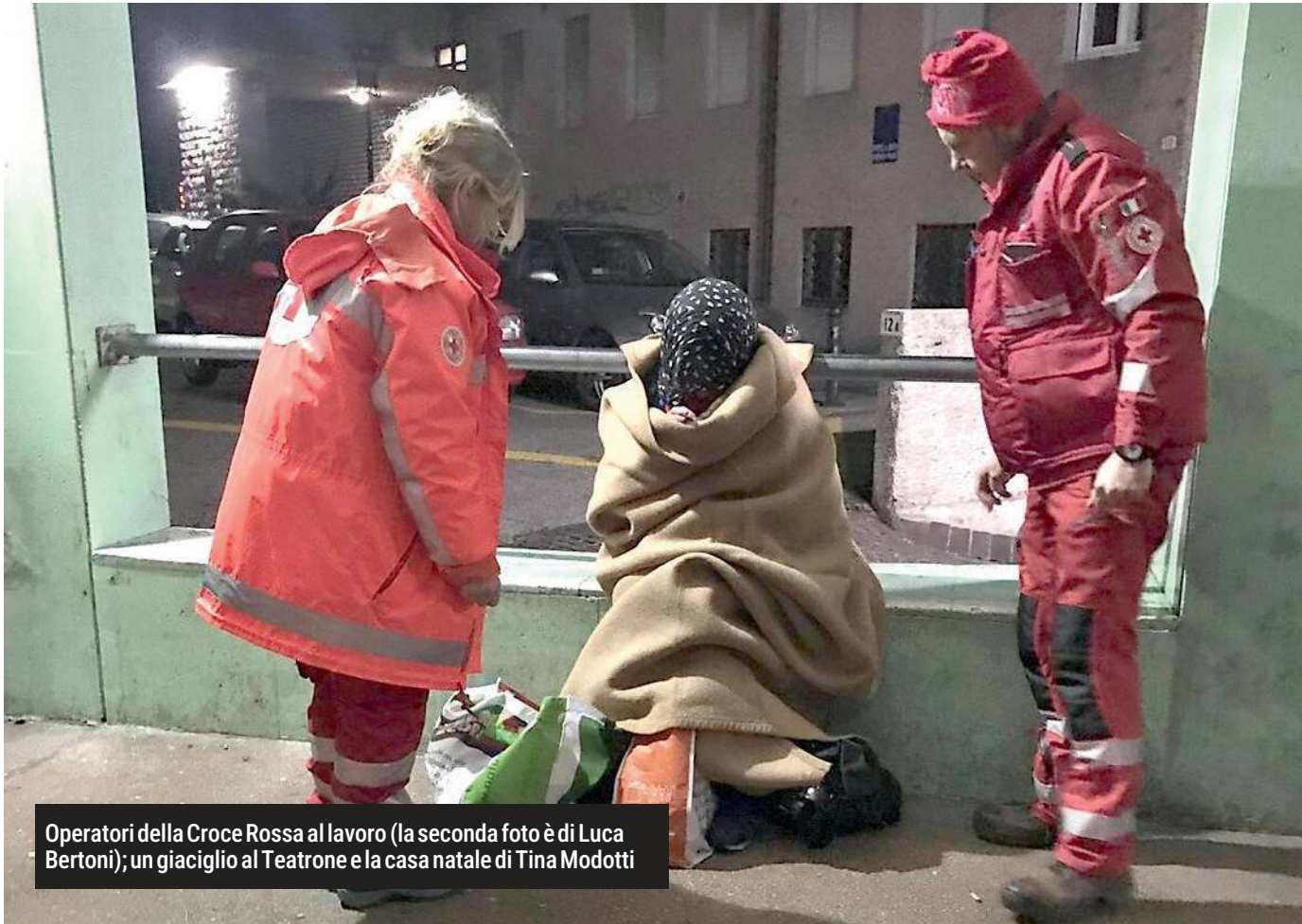
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.085	13,07	1.849	1.849	21,03	-
3M	140.24	-	139.32	139.32	1,56	-
A						
AZA	2.426	0,71	2.394	2.427	3,39	7.600,43
Abb Ltd	63,7	-2,75	63,62	65,52	2,97	-
Abbott Lab	109,5	0,77	108,54	108,54	3,94	-
Abbvie	194,8	-0,81	198,8	198,8	-4,78	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	111,98	2,06	109,88	109,9	0,50	-
Abitare in	2,91	-0,34	2,885	3,01	7,04	77,45
Accenture Plc	242,9	3,25	234,85	243,35	2,92	-
Acea	23,36	1,30	23,02	23,38	4,58	4.974,86
Acerinox	13,19	-	13,82	13,82	3,23	-
Acerique	2,3	-1,71	2,3	2,34	4,74	453,89
Acm Research Inc-Class A	40,94	1,92	41,07	41,07	15,80	-
Acs Actividades ConsY Servi	92,45	0,22	91,5	92,25	8,11	-
Adidas	165,75	3,14	158,2	166	-3,78	-
Adobe	292,4	0,97	287,85	293,35	-5,25	-
Advanced Micro Devic	175,32	-2,32	174,86	181,2	1,55	-
Aedes	0,1745	0,29	0,17	0,1745	2,86	5,59
Aelfe	0,338	-4,52	0,326	0,3565	8,74	36,29
Aeroporto di Bologna	10,3	0,49	10,3	10,45	2,47	372,09
At&T	20,785	-	20,4	20,845	0,42	-
Atlas Copco	17,04	-0,81	16,655	16,655	12,83	-
Atlassian Corp	128,62	-6,47	130	135,56	-1,51	-
Aurubis	131,2	2,02	124	124,7	17,23	-
Autodesk	235,85	-6,52	236,95	236,95	-2,13	-
Autostrade M.	2,9	-3,33	2,9	2,9	5,94	12,69
Autozone	283,7	-	285,2	287,7	0,00	-
Avio	35,9	0,84	35,05	37	20,02	1.679,74
Avolta N	51	-1,92	51	51	-1,78	-
Axa	40,42	0,22	39,98	40,41	-0,06	-
Axcelis Technologies Inc	76	-4,50	77,42	79,76	20,78	-
Axon Ent	532,8	-0,15	532,8	532,8	8,73	-
Azimut H.	36,68	0,74	35,81	37,07	1,83	5.254,57
B						
B&C Speakers	14,95	-0,33	14,95	15,2	-1,72	164,45
B. Cucinelli	96,22	0,63	94,56	96,9	-2,58	6.542,96
B. Desio	9,45	1,29	9,33	9,48	-0,52	1.269,73
B. Generali	58,8	1,12	55,85	58,95	1,97	6.870,88
B. Ifis	26,38	1,70	25,58	26,38	2,06	1.623,44
B. Profilo	0,1765	-1,67	0,1755	0,1805	6,85	118,67
B.Co Santander	10,21	0,89	10,168	10,224	1,08	164.750,13
B.F.	4,1	-1,44	4,1	4,17	0,27	1.073,72
B.P. Sondrio	17,48	0,75	17	17,48	4,36	7.925,18
Banca Mediolanum	19,83	0,35	19,59	19,93	1,19	14.781,29
Banca Sistema	1,714	0,71	1,7	1,714	16,0	137,84
Banco BPM	12,74	0,91	12,54	12,755	-2,72	19.303,42
Banco De Sabadell	3,318	0,73	3,319	3,39	-2,09	-
Bank Of America	48,49	1,16	47,655	48,49	3,14	-
Basf	44,27	0,20	43,845	44,65	1,22	-
BasicNet	7,6	1,60	7,43	7,64	0,55	410,40
Bastogi	0,79	-	0,774	0,8	-2,94	87,93
Bayey	39,3	2,50	38,57	40	5,04	-
Bbva	20,03	0,65	19,88	20,08	2,67	64.012,92
Beewize	0,438	-3,31	0,419	0,497	27,31	4,90
Beiersdorf	92,86	0,96	91,72	92,46	2,77	-
Berkshire Hathaway	431,55	1,96	423,5	432,05	-0,41	-
Brown-Forman	22,1	3,37	22,11	22,1	-10,92	-
Buzzi	52,9	1,44	51,75	52,9	1,25	10.189,92
C						
Cairo Comm.	2,79	0,36	2,785	2,795	-0,70	375,02
Caleffi	0,93	-1,69	0,92	0,95	1,30	14,53
Cal-Maine Foods Inc	66,28	2,89	66,28	66,28	0,60	-
Callagironne	9,72	-0,41	9,62	9,76	4,64	1.167,57
Callagironne Ed.	1,79	-0,28	1,785	1,8	2,98	223,75
Campari	5,808	3,60	5,596	5,836	2,06	7.151,20
Capital One Fin	218	-	220	220	3,81	-
Cardinal Health	175,65	-	176,05	176,05	0,00	-
Cvs Health	69,03	-0,23	68	68	2,51	-
Cy@Gate	7,91	-0,88	7,85	8,15	-2,08	186,45
D						
Daimler Truck Hd	39,5	-2,25	39,68	39,68	8,67	-
Daimlerchrysler	59,92	-0,48	59,82	60,06	2,66	-
D'Amico	5,495	6,08	5,175	5,545	2,35	681,97
Danieli	54,2	2,26	53,5	55,8	4,50	2.715,67
Danieli r nc	39,08	3,39	38,38	39,6	3,34	1.579,81
Datadog Inc	114	-7,32	114,66	120,66	0,52	-
Datalogic	4,59	0,77	4,55	4,6	-1,21	268,27
De Longhi	37,16	-0,59	36,86	37,66	1,64	5.622,17
Deckers Outdoor	91,48	2,65	87,56	90,38	1,24	-
Delivery Hero	23,41	1,89	22,91	22,91	2,91	-
Dell Technologies	99,7	-2,29	98,87	101	-3,87	-
Delta Air Lines	61,54	-0,73	61,3	61,3	4,00	-
Deutsche Bank	33,21	0,83	32,895	33,425	-0,01	-
Deutsche Boerse	214,4	0,33	211,5	213	-2,18	-
Deutsche Lufthansa	9,1	-0,28	9,066	9,23	8,91	-
Deutsche Post	48,05	-0,21	47,84	48,14	3,44	-
Deutsche Telekom	28,25	3,78	27,28	28,28	-0,89	-
Devon Energy	30,37	1,25	29,255	30,315	-0,70	-
Dexcom Inc	58,39	-2,59	58,23	59,65	4,40	-
Develance	3,79	-0,79	3,71	3,89	-7,75	102,05
Diasorin	72,6	1,14	71,38	72,92	4,10	4.061,84
Digital Bros	13,04	-	13,02	13,16	0,06	186,02
Digital Value	28,7	-0,17	28,7	28,8	0,79	292,21
doValue	3,036	-2,63	3,03	3,14	4,21	577,27
Dow	21,9	-	21,4	21,8	5,75	-
Dr Horton Inc	123,26	0,47	119,2	122,9	-11,22	-
D-Wave Quantum Inc	25,79	-5,53	24,7	26,16	17,32	-
E						
E.On	16,92	10,5	16,725	16,9	4,68	-
E.P.H.	0,118	21,90	0,0926	0,118	-13,53	3,43
Eaton Corp Plc	273,9	-1,01	273,55	273,7	3,64	-
Ebay	78,67	0,01	77,54	78,42	6,89	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
Eckert & Ziegler	15,1	-	16,03	16,03	0,00	-
Edison Intern	50,68	-	50,82	50,82	-0,56	-
Edison r nc	2,38	0,85	2,35	2,38	-1,46	260,75
ELen	14,42	-0,07	14,33	14,49	3,59	1.159,00
Electronic Arts	175,3	-	173,36	175,3	-1,69	-
Elevance Health	323,7	2,60	319,5	323,6	9,02	-
Elf Beauty Inc	74,7	-	70,36	70,8	0,00	-
Eli Lilly & Company	945	0,41	942	972	-2,32	-
Elica	1,59	-0,62	1,59	1,63	-2,54	100,68
Emak	0,918	-0,33	0,908	0,924	-1,18	150,49
F						
Fabrinet	376,2	-4,49	391,1	391,1	-0,09	-
Facebook	551	-0,70	545,7	554,7	-0,76	-
Fair Isaac Corp	1355	-	1349	1349	-10,23	-
Faurecia	13,97	0,36	13,775	14,15	1,72	-
Fedex	269,8	2,35	261,95	264,8	4,86	-
Ferrari	321,4	1,20	311,5	321,9	-0,73	62.327,01
Ferretti	3,28	3,60	3,148	3,28	4,30	1.110,22
Fidia	0,122	-0,65	0,119	0,125	-5,30	3,70
Fiera Milano	7,63	-0,26	7,56	7,7	-1,54	548,73
Fila	9,93	0,51	9,76	9,93	1,28	426,76
Fincantieri	19,37	0,21	19,02	20,1	13,81	6.286,97
Fine Foods & Ph.Ntm	9,34	1,08	9,2	9,4	-2,46	206,04
FinecoBank	22,5	-0,18	22,26	22,55	1,87	13.727,70
First Solar	208,85	0,41	203,4	207,4	-9,20	-
Fiserv	61,01	4,54	58,25	59,86	2,14	-
Fluence Energy Inc	18,55	-	17,4	17,4	14,66	-
Fluidra Sa	27	-	26,42	26,42	0,00	-
Fmc Corp	12,89	4,33	12,625	12,89	9,85	-
FNM	0,506	-	0,502	0,506	5,56	220,06
Ford Motor	12,33	5,01	11,842	12,29	4,65	-
Fortinet Inc	66,92	-2,18	67,8	67,8	-1,37	-
Fortum	18,795	-2,16	19	19,01	7,49	-
Fox Corp	59	-	56	56	0,00	-
Freeport-Mcmoran	46,035	-2,59	45,97	47,26	7,42	-
Fresenius	49,65	1,51	49,23	49,65	0,19	-
Fresenius Medical Ca	39,13	-0,13	38,8	38,8	-2,21	-
FuelCell Energy	6,841	4,75	6,871	7,058	1,10	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,642	0,31	0,632	0,644	2,56	38,74
Galderma Group N	176	-1,12	179	179	2,27	-
Gamestop Corp	18,378	-1,93	18,17	18,282	4,50	-
Garofalo Health Care	5,46	1,30	5,35	5,49	-4,01	492,49
Gasplus	6,66	-0,30	6,6	6,68	-0,88	299,10
Gaz De France	23,9	0,76	23,7	23,96	6,20	-
Ge Vernova Inc	542	-	538	570	-0,42	-
Gefran	10,45	0,97	10,35	10,55	0,82	150,48
General Dynamics	307,95	-0,24	310,2	310,2	4,32	-
General Electric	274	-2,14	273	282,5	5,74	-
Generafinance	23,4	1,74	23,1	23,5	7,66	295,66
Generali	35,08	-0,51	34,94	35,43	-0,90	54.366,46
Geox	0,3095	-1,12	0,309	0,314	-0,72	113,56
Gilead Sciences	104,86	-0,64	104,86	106,02	-0,98	-
Goldman Sachs Group	808,3	-0,05	799,7	808,3	7,36	-
Goodyear Tire & Rubber Co	77,32	-0,82	77,32	77,32	5,52	-
GPI	15,76	-1,50	15,76	16,16	0,06	455,57
Grandi Viaggi	2,8	-0,38	2,56	2,84	4,38	124,20
Guardant Health Inc	94,22	-	94,18	94,18	-4,64	-
GVS	4,055	0,25	4,01	4,095	4,25	767,12
H						
Halliburton	26,865	2,05	26,28	26,905	11,88	-
Hapaq-Lloyd	123,1	1,23	122,5	122,5	5,26	-
Harley-Davidson	77,96	0,48	18,05	18,05	-0,39	-
Hasbro	75,6	1,53	75,47	75,47	5,36	-
Hecla Mining	18,035	1,98	17,5	18,035	11,09	-
Heidelberg Cement	231,5	0,87	228,4	230,7	4,29	-
Henkel	65,6	2,26	64,7	64,7	-1,00	-
Hensoldt	86,9	1,28	85,05	90,1	17,73	-
Hera	4,192	0,72	4,15	4,21	3,52	6.244,15
Hewlett Packard Enterprise	18,95	-2,68	18,95	19,3	-0,93	-
Hochtief	359,6	-2,55	363,8	367,2	11,45	-
Holcim Ag	84,5	-	85	85	20,24	-
Holmen	32,18	-	33	33	0,00	-
Honeywell International	175,74	-	170,76	174,9	2,14	-
Hormel Foods Corp	19,665	-	19,545	19,545	-2,63	-
Hopmit Aerospace	180,55	-	183	185,25	0,67	-
Hp	18,166	0,75	17,889	18,139	-5,97	-
Hugo Boss	35,99	1,12	35,63	36,05	-1,03	-
Humana Inc	239,9	-	236,4	241	9,91	-
Huntington Ing	328,6	-	312,1	312,1	0,00	-
Hut 8 Corp. O.N.	48,75	-2,89	51,6	51,6	28,31	-
I						
Iberdrola	18,95	-0,16	18,9	19,04	2,84	-
Ibm	259,1	0,78	253	253,2	-1,50	-
Igd - Siq	3,55	0,28	3,49	3,55	2,05	391,71
Illiumis	126,32	-0,39	126,94	126,94	11,85	-
Immsi	0,582	0,34	0,575	0,585	3,36	198,19
Incyte	91,16	-4,34	91,9	96	3,14	-
Indel B	19,55	-0,26	19,35	19,55	1,18	114,21
Inditex	56,6	-1,05	55,96	57,36	1,76	-
Indra Sistemas	57,5	0,79	56,9	60,25	20,60	-
Indus Holding	29,95	-	30	30	0,00	-
Industrie De Nora	7,44	-1,39	7,385	7,58	2,97	380,96
Infinene Technology	40,6	-3,61	40,49	42,21	12,95	-
Ing Groep	24,085	0,67	23,935	24,085	0,58	-
Innodata Inc	55,7	10,99	53,4	55,6	24,91	-
Insight Enterprises Inc	74,38	7,58	75,16	75,16	9,47	-
Intel	35,03	-9,51	35,03	37,08	15,21	-
Intercos	11,28	2,73	10,9	11,28	-0,49	1.085,79
International Consolidated Air	5,014	0,99	5,014	5,014	4,43	-
Interpump	47,5	0,85	46,72	47,62	1,09	5.177,77
Intesa Sanpaolo	5,945	0,64	5,867	5,949	0,31	103.522,80
Intuitive Surgical	503,2	-2,33	505,2	508,4	3,10	-

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.46
e tramonta alle 16.43
La Luna Sorge alle 23.58
e tramonta alle 11.06
Il Santo San Marcellino di Ancona
Il Proverbio
Altri al è il dì e altri al è il fà.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Emergenza freddo



Temperature sottozero

Nei dormitori 55 posti per chi non ha una casa

La città offre accoglienza in via Pracchiuso e nell'ex sede Cri di via Pastrengo Comune, Caritas e Croce rossa sul territorio a sostegno delle persone più fragili

Anna Rosso

Il freddo non fa rumore, ma lascia il segno. A Udine, in queste notti in cui il termometro scivola decisamente sotto lo zero, il gelo diventa una lente impietosa che ingrandisce una fragilità già evidente: quella delle persone senza casa. Quando l'aria punge, il bisogno di un riparo non è più solo una questione sociale, ma una corsa contro il tempo, per la sopravvivenza.

In questi giorni l'inverno ha mostrato il suo volto più rigido. Come spiega Livio Stefanutto, previsore dell'Osservatorio meteorologico di Arpa Fvg, le temperature minime in pianura hanno toccato i -7, -8 gradi, valori che non si registravano da anni. Numeri che, al di là delle statistiche, raccontano notti difficili per chi non ha un tetto sotto cui rifugiarsi.

In città, le possibilità di trovare un riparo sono essenzialmente due. C'è l'asilo notturno "Fogolar", al civico 89 di via Pracchiuso, ospitato in quella che fu la casa di Tina Modotti e oggi gestito dalla Caritas. E c'è il dormitorio allestito dalla

Croce Rossa in collaborazione con il Comune, in via Pastrengo, nell'ex sede della Cri. In tutto, come spiega l'assessore alla Salute e all'Equità sociale Stefano Gasparin, i posti disponibili sono 55: 23 al Fogolar, 22 in via Pastrengo, più altri 10

posti "al caldo" attivati durante l'inverno per far fronte all'emergenza freddo.

Dentro queste strutture, dove si incrociano storie diverse, persone diverse, solitamente gli arrivi si concentrano tra le 21 e le 22. Uomini e donne, gio-

vani e meno giovani. Ci sono ragazzi che portano con sé problemi di dipendenza e persone più avanti con l'età che devono fare i conti con la disoccupazione e una vita che, a un certo punto, ha preso una piega diversa. L'accoglienza, però, se-



L'assessore Stefano Gasparin

L'assessore Gasparin: «Fondamentale il lavoro delle Unità di strada: costruiscono relazioni e attivano percorsi di supporto»

Il termometro è sceso fino a -8. E una nuova ondata di gelo è attesa anche in città dalla prossima settimana

gue regole precise: per entrare non si deve essere alterati dall'uso di alcol o droghe e bisogna essere in grado di dialogare con il personale, anche grazie al supporto di mediatori linguistici e culturali, per raccontare la propria situazione e ricevere un aiuto adeguato.

Secondo il monitoraggio degli operatori, al momento i posti risultano sufficienti. Le persone che restano fuori, come riferisce Andrea Spinato, referente del dormitorio Cri, «si contano sulle dita di una mano» e spesso si tratta di individui che, per le ragioni diverse, rifiutano l'ingresso nei dormitori. Per loro restano comunque attive le Unità di strada: operatori che più volte a settimana presidiano i luoghi più sensibili - dalla stazione ferroviaria all'autostazione, dai parchi ai dintorni del teatro - offrendo coperte, bevande calde e soprattutto una presenza costante, capace di costruire relazioni di fiducia.

Intanto, il meteo concederà solo una tregua parziale. Nei prossimi giorni, spiegano dall'Osmer, l'arrivo di aria più umida potrebbe portare più

nuvole e un lieve rialzo delle temperature minime. Ma l'inverno non ha intenzione di arretrare: una nuova ondata di aria fredda è attesa per l'inizio della prossima settimana.

«Nelle ultime notti - ha sottolineato Gasparin - il calo delle temperature ci ha spinto ad attivarci, rafforzando insieme a Caritas e Croce Rossa la presenza sul territorio a sostegno delle persone più esposte al freddo. In questi anni abbiamo aumentato i posti letto e oggi viene garantita una risposta efficace. Fondamentale è il lavoro degli operatori: dalle unità di strada, che intercettano le persone nei luoghi di vita abituali, costruendo relazioni e attivando i primi percorsi di supporto, fino agli interventi nei dormitori, dove l'accoglienza è accompagnata da un sostegno educativo e sociale personalizzato. Continuiamo a lavorare per migliorare ancora. L'incremento dei posti dimostra il nostro impegno verso gli ultimi, così come la volontà a convincere tutti ad accettare un posto al caldo, anche chi - è corretto si sappia - è più restio o rifiuta qualsiasi forma di aiuto».

BCC

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

Si presenta il libro di Maria Grazia Maronese

Domani mattina alle 11, nello Spazio35 di via Caterina Perco- to 6, a Udine, Maria Grazia Ma- ronese presenterà il suo libro "Ci vorrebbero due vite", con

una parte dedicata alla storia della Federazione nazionale dei collegi dei massofisiotera- pisti e alle figure che l'hanno caratterizzata nel corso degli

ultimi decenni.

Interverrà, come relatore, il già sindaco di Udine, attuale consigliere regionale, Furio Honsell. Gli organizzatori rin- graziano per il sostegno il Gro- smi Café e Cabert Cantine di Bertiolo.

Inner Wheel Day domani con De Toni e Lamba

È in programma per domani a partire dalle 9. 45 l'Inner Wheel Day, evento che riunisce tutti i Club della regione per l'asse- gnazione del service all'asso-

ciazione "La Nostra Famiglia". Saranno presenti il sindaco Al- berto Felice De Toni e l'arcive- scovo Riccardo Lamba. La gior- nata si aprirà con la visita gui-

data alla pinacoteca seguita dall'apertura dei lavori nel salo- ne del Parlamento. Ad aprire gli interventi sarà la presidente dell'Inner Wheel Club di Udine, Mariacconcetta Squadrito Bar- bagallo. Prevista una visita al- la chiesa di Santa Maria.

Emergenza freddo



LE TESTIMONIANZE

I responsabili delle due strutture: «Anche giovani in fila per un letto»

Nei dormitori cittadini non ci sono solo persone con i capelli grigi e una vita alle spalle: a Udine, nelle notti sottozero, a cercare un letto caldo sono sempre più spesso anche ragaz- zi molto giovani. Volti che non ti aspetti, zaini leggeri, storie ancora in divenire. È ciò che emerge con chiarezza varcan- do idealmente la soglia delle strutture di accoglienza grazie alle testimonianze di chi le ge- stisce e ogni giorno si impegna per farle funzionare al meglio. L'inverno, con i suoi rigori, riempie queste stanze di voci e presenze e porta alla luce fragi-

lità diverse, ma accomunate dalla stessa urgenza: non resta- re fuori. Al "Fogolar" di via Pracchiu- so, seguito dalla Caritas, i 23 posti disponibili sono «sempre pieni», spiega la referente An- nalisa Magri. E così capita che alle volte qualcuno non riesca a entrare. La struttura ospita prevalentemente uomini, con tre posti riservati alle donne, che risultano quasi sempre oc- cupati. «Le donne sono meno presenti – osserva Magri – an- che perché di norma riescono a trovare soluzioni alternative con maggiore facilità».



Annalisa Magri (Caritas)



Andrea Spinato (Cri)

Dentro il Fogolar, come nel dormitorio della Croce Rossa di via Pastrengo, convivono profili molto diversi. Ci sono stranieri arrivati da poco, anco- ra in attesa di completare i pas- saggi burocratici in questura o in prefettura, che hanno biso- gno di un riparo temporaneo. Ci sono italiani più anziani, spesso segnati da una lunga di- soccupazione che li ha progres- sivamente spinti ai margini. E poi ci sono i giovani, una pre- senza in aumento. «Qui – riferi- sce Magri – si presentano an- che ragazzi che, diventando maggiorenni, non trovano più spazio nelle comunità». Un quadro che trova riscon- tro anche nel dormitorio Cri, dove, spiega Andrea Spinato, referente della struttura, i po- sti sono 30, suddivisi tra resi- denti e non residenti, e risulta- no quasi sempre occupati: «Ab- biamo una presenza signifi- cativa di under 30, spesso con problemi di dipendenza da alcol o sostanze». Tra gli adulti, inve-

ce, l'età media si aggira intor- no ai 50 anni: «Persone espulse dal mercato del lavoro, alle vol- te considerate troppo "vec- chie" per essere riassunte, che hanno esaurito risparmi e reti di sostegno. Nel 2025 abbia- mo accolto oltre 170 persone e percorso più di 1000 chilo- metri con le nostre Unità di stra- da. Questi numeri fotografano l'impegno della Cri di fronte al- la necessità di chi è escluso, so- lo e in difficoltà». L'accesso ai dormitori segue regole precise: non essere sot- to l'effetto di sostanze, non rap- presentare un pericolo e dialo- gare con gli operatori, anche grazie ai mediatori. Chi rifiuta o esita non viene abbandona- to: le unità di strada monitora- no le aree sensibili e, con pa- zienza, cercando di avvicinar- si a tutti. Perché per poter "chiudere fuori" il freddo, biso- gna prima aver trovato il corag- gio di chiedere aiuto. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ENTE FORNITORE SI È SCUSATO E HA RISOLTO LA SITUAZIONE

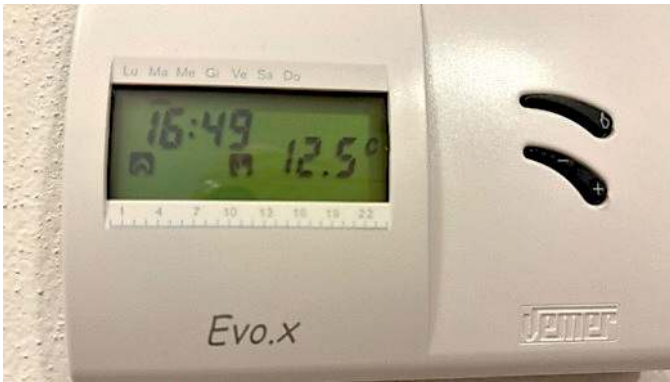
Corrente staccata in anticipo La fornitura è stata riattivata

Chiara Dalmasso

Un epilogo tanto positivo quanto inaspettato: «Se non fosse stato per l'articolo del Messaggero Veneto, sarei an- cora qui a discutere con l'a- zienza sulla responsabilità dell'errore». È grato, seppure ancora amareggiato per l'ac- caduto, l'insegnante di Papa- rotti protagonista della (geli- da) disavventura dei giorni passati, documentata sulle

colonne di questo giornale. Riavvolgiamo il nastro. Tutto inizia lunedì pomerig- gio, quando il 55enne si tro- va improvvisamente senza elettricità: in previsione del trasloco (il prossimo 22 gen- naio), infatti, aveva chiesto di disattivare l'utenza, indi- cando come data limite il 31 gennaio. L'ente fornitore – Hera, in questo caso – ha inve- ce bloccato immediatamente l'erogazione dell'energia,

costringendo l'uomo, peral- tro affetto da problemi di sa- lute, ad adottare soluzioni creative per riscaldarsi: ac- cendere i fornelli, mettersi a letto con sciarpa e cappello, spostarsi in auto e poi, sopra- fatto, trasferirsi altrove alme- no per la notte. Un calvario, nei giorni più freddi dell'inverno, durato quasi 48 ore, con la tempera- tura in casa scesa a circa 12 gradi: «Dopo numerose tele-



Il termostato in casa dell'uomo, quando ha toccato i 12,5 gradi

fonate e un continuo rimpal- lo di responsabilità – raccon- ta il 55enne – con la giornata dell'Epifania nel mezzo, in cui è rimasto tutto fermo, fi- nalmente l'altro ieri Hera ha risolto la situazione». Contattato più volte dall'a-

zienza, «sono tornato a casa nel pomeriggio e ho potuto constatare che l'energia elet- trica era stata ripristinata» racconta. «Ho riaccessato la cal- daia, che era andata in bloc- co, e la temperatura è tornata in poco tempo accettabile».

Un'incomprensione, per cui l'azienda si è prontamen- te scusata con un'email rivolt- a al consumatore, costata all'uomo due giorni da incu- bo: «Ma non è tutto – aggiun- ge –, ho dovuto gettare via il contenuto del frigorifero e del congelatore, rimasti stac- cati per troppe ore consecuti- ve. Un grande peccato, visto che all'interno conservavo sa- lumi e formaggi di qualità, carne, pesce e pietanze già pronte: tutto finito nella spaz- zatura». Per questo, e per «chiedere un risarcimento dei danni morali dello spiace- vole inconveniente», il 55en- ne ha già contattato Consumatori attivi, che nei pros- simi giorni valuterà con lui se e come procedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le proposte formative in vista delle iscrizioni, dal 13 gennaio al 14 febbraio on-line, al prossimo anno scolastico

Dai licei ai tecnici e ai professionali Le scuole si presentano agli open day

LE PROPOSTE

LAURA PIGANI

Gli istituti superiori cittadini sono impegnati, in questi giorni, con le ultime date di scuola aperta per far conoscere alle famiglie e agli studenti di terza media la propria offerta formativa in vista dell'iscrizione (dal 13 gennaio al 14 febbraio on-line sulla piattaforma unica del ministero dell'Istruzione e del Merito) per l'anno scolastico 2026-2027.

Al liceo artistico Sello l'open day previsto per sabato 17 gennaio, dalle 15 alle 18, ha già totalizzato il numero massimo di adesioni, ma c'è la possibilità, per gli interessati, di un'altra data, in febbraio, ancora da definire e per la quale si stanno già prendendo le prenotazioni. Il liceo scientifico Marinelli aprirà le sue porte per un'ultima data sabato 10 gennaio, dalle 14 alle 16. Ci sono ancora alcuni appuntamenti di "Liceali per un giorno", gli stage mattutini riservati alle classi terze, mentre gli studenti e le studentesse di seconda media possono par-

IL CALENDARIO

Anche ai nidi comunali porte aperte alle famiglie

Anche il Comune di Udine promuove una serie di open day nei nidi d'infanzia comunali, rivolti alle famiglie interessate a conoscere da vicino il servizio educativo per la prima infanzia. Durante gli incontri, il personale di Palazzo D'Aronco e una rappresentanza del personale educativo accoglierà le famiglie e fornirà le informazioni più importanti sia dal punto di vista amministrativo,

come l'organizzazione del servizio e le modalità di iscrizione, sia sotto il profilo strettamente educativo, illustrando i progetti pedagogici e le attività proposte negli spazi dei nidi comunali. L'accesso agli open day è libero e non è necessaria la prenotazione. Le famiglie interessate a incontri individuali fuori dalle date programmate, potranno contattare direttamente la struttura.

Il nido "Dire, Fare, Giocare", in via della Roggia 48, aprirà le proprie porte sabato 17 gennaio, con due turni alle 9.30 e alle 11.15, e nuovamente mercoledì 4 febbraio alle 17. Il nido "Sacheburache", in via Baldasseria Media 21, sarà visitabile sabato 17 gennaio alle 9.30 e alle 11.15 e martedì 3 febbraio alle 17.30. Il nido "Colàr", in via Alba 27, accoglierà le famiglie sabato 31 gennaio, alle 9.30 e alle 11.15, e venerdì 6 febbraio alle 17.30. Infine, il nido "Fantasia dei Bimbi", in via Diaz 20 con accesso da via Gorizia, sarà aperto sabato 31 gennaio, alle 9.30 e alle 11.15, e giovedì 5 febbraio alle 17.30. —

per conoscere le peculiarità del liceo Percoto: il 10 gennaio (per il solo indirizzo economico sociale), il 16 gennaio (scienze umane e linguistico), sempre il 16 la presentazione del liceo musicale ma a distanza.

Studenti e genitori potranno visitare l'istituto Stringher domenica 18 gennaio dalle 10 alle 13, non serve la prenotazione.

Scuola aperta all'istituto tecnico Zanon, anche il 10 gennaio, in più turni dalle 15 alle 18, e ci sono ancora alcuni posti liberi per gli stage.

Si potrà visitare l'Isis Deganutti, dalle 15 alle 18, pure il 17 gennaio, mentre il 12, 13 e 14 sono previsti gli stage.

Ultimi open day anche per le scuole paritarie udinesi. Il Bertoni accoglierà studenti e genitori sabato 17 gennaio (14-16.30). Giovedì 22 è programmata la mattinata al liceo per alunni di terza media. L'istituto tecnico industriale Bearzi aprirà le sue porte anche sabato 10 (dalle 14 alle 18) senza prenotazione. Venerdì 16 (14.30-17) e sabato 17 gennaio (10-17), infine, si potrà conoscere l'offerta dell'istituto MH. —

SERVIZI SOCIALI

Educatori e psicologi Nuovo master dell'Ateneo

Un master gratuito rivolto ad assistenti sociali, educatori e psicologi dei servizi sociali dei Comuni e degli Ambiti territoriali sociali (Ats) impegnati, in particolare, nell'attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (Leps).

È il master in "Specializzazione in metodi e pratiche di rafforzamento dei percorsi di presa in carico e accompagnamento sociale" attivato dall'università di Udine. L'obiettivo è ampliare le competenze del personale dei servizi sociali impegnati nelle politiche di contrasto alla povertà e in quelle rivolte all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie. La domanda d'ammissione va presentata online (<https://www.uniud.it/it/masterats>) entro le 12 del 20 gennaio. Venti gli iscritti massimi previsti.

Il master terminerà a gennaio 2027. Comprende 400 ore di attività didattica, l'80% in presenza e il 20% online, articolate in lezioni, laboratori e project work. Il percorso formativo rientra nel Piano nazionale di inclusione e lotta alla povertà che lo finanzia con il contributo dell'Unione europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO MALIGNANI

Dagli ex allievi presente e futuro dell'innovazione

Mostrare agli studenti come formazione tecnica e passione personale possano diventare il punto di partenza per costruire carriere in ambiti di frontiera come l'Intelligenza artificiale, il Quantum computing e la Cybersecurity. È quanto avvenuto nel corso di una mattinata di ispirazione confronto, all'istituto Malignani, dove le classi del triennio di Informatica e Telecomunicazioni hanno incontrato e sentito le testimonianze di alcuni ex allievi, oggi impegnati in realtà di rilievo del panorama tecnologico nazionale e internazionale.

Tra gli ospiti, Alberto Zurini, ricercatore in Ai ed ex site reliability engineer a Infineon, Enrico Tranquillini, software engineer alla Danieli, Federico Bertosi, studente ed esperto di Cyber security, Riccardo Marin, software engineer a Oracle, e Sofia Greco, esperta Hr e fondatrice di startup. Ai loro interventi si sono aggiunte le voci di altri giovani italiani collegati da remoto, che hanno raccontato le proprie esperienze di studio e di lavoro in contesti d'eccellenza come Stanford, Columbia, Amazon, LinkedIn e Uber.

Quaranta studenti a Strasburgo A lezione di istituzioni europee

Protagonisti comprensivo di Cividale, Paolino D'Aquileia, Paolo Diacono, Solari e Paschini Linussi

Dal Friuli Venezia Giulia a Strasburgo, passando per le aule e i laboratori degli Istituti comprensivi e delle superiori di Cividale, Paolino d'Aquileia e Paolo Diacono, e di Tolmezzo, Fermo Solari e Paschini-Linussi: il progetto regionale Edures Fvg ha varcato i confini regionali per approdare al World forum for democracy la grande assise internazionale promossa dal Consiglio d'Europa.

I 40 studenti che hanno preso parte alla delegazione hanno espresso grande entusiasmo per l'esperienza, sottolineando come il viaggio non solo abbia arricchito la loro conoscenza delle istituzioni europee, ma anche rafforzato il senso di coesione del gruppo e l'interesse verso la cittadinanza attiva. Nato quindi da un'idea del Consiglio d'Europa e dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, il progetto ha potuto contare sul supporto chiave della Regione. L'esperienza a Strasburgo è stata infatti preceduta da laboratori formativi, inseriti nel pacchetto AttivaScuola della Regione e realizzati grazie a Civiform,



Il gruppo di quaranta studenti friulani ospiti del World forum for democracy organizzato a Strasburgo dal Consiglio d'Europa

che hanno permesso agli studenti di sperimentare la gestione di un'emergenza attraverso role play. Al termine, i ragazzi hanno formulato proposte concrete per azioni di resilienza nelle loro scuole.

La presentazione al Forum si è svolta nell'ambito di una sessione dedicata e ha portato

in Europa un percorso che intreccia analisi scientifica, buone pratiche – con il contributo della Protezione civile – e partecipazione. Un progetto che non si limita a fotografare punti di forza e fragilità, ma che propone strumenti e strategie per rendere la scuola più capace di assorbire e trasformarsi

di fronte alle sfide del futuro.

Dal Paschini-Linussi, i ragazzi sottolineano come Strasburgo abbia dimostrato che l'Europa non è un concetto astratto, ma un luogo dove le idee dei giovani vengono ascoltate. Gli allievi del Paolino d'Aquileia evidenziano il valore della resilienza come dinami-

ca collettiva basata sulla cooperazione e sul sostegno delle istituzioni. Dal Paolo Diacono, gli studenti raccontano l'emozione di vivere da protagonisti i luoghi della democrazia, mentre quelli del Fermo Solari di Tolmezzo hanno riflettuto su tecnologia e democrazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricorrenza

GIULIO RIZZI

Via Milano 79

Nato il 17 luglio 1918, fa parte del 2° Reggimento Fanteria. L'8 settembre è trasferito a Roma, all'entrata delle truppe tedesche rientra a Udine, diventa partigiano combattente nella Divisione Garibaldi Mario Foschiani. Arrestato il 26 gennaio '45, viene deportato a Mauthausen. Liberato, muore all'ospedale di Bolzano.

MARIO COZZI

Via Mondovì 6

Nato il 26 luglio del 1902 a Udine, dopo l'8 settembre entra in clandestinità e si associa ai Gruppi di Azione patriottica. Viene arrestato il 18 agosto 1944 dalla Sipo e condotto in carcere in via Spalato da cui parte per lo Stalag VB di Villingen. Raggiunge Mauthausen il 7 febbraio 1945, non è chiaro dove sia deceduto.

ALDO BERNONI

Viale Trieste 133

Nato a Roma il 26 luglio 1913, entra nel 23° Reggimento Artiglieria di stanza a Udine. È inviato alla frontiera italo-jugoslava e nei Balcani dove diventa capitano. Dopo l'8 settembre non giura fedeltà alla Rsi, lascia l'esercito e si associa alla Divisione Osoppo. Arrestato il 7 agosto '44, è deportato a Dacau e a Gröditz, dove muore.

AMEDEO DE NICOLA

Via del Bon 10

Originario di Napoli, Amedeo De Nicola, arriva a Udine con la famiglia nel 1938. Maggiore del Regio Esercito, dopo l'8 settembre 1943 non giura fedeltà alla Repubblica sociale italiana ed entra tra le fila partigiane della Osoppo. Arrestato nel 1944, viene trasferito nel campo di Dachau, poi a Nazweiler e infine a Flossenbürg, dove muore il 29 marzo 1945.

Sono diciotto le iniziative del Comune, in sinergia con Aned, Anpi e altre associazioni. Prevista anche la testimonianza di Sami Modiano, sopravvissuto ad Auschwitz

Giorno della Memoria
Otto pietre d'inciampo
«per non dimenticare»

GLIEVENTI

LAURA PIGANI

Ricordare è un dovere civile, per non dimenticare il passato ed evitare che si riproponga. Il Comune di Udine per celebrare il Giorno della memoria, che ricorre il 27 gennaio, ha stilato assieme a Aned, Anpi, Apo, Cec, Css, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Associazione Italia Israele, Università, Scuola superiore dell'Università e Ufficio scolastico provinciale un ampio programma di eventi tra memoria storica, approfondimenti culturali e partecipazione civile. Un percorso che si svilupperà dal 19 gennaio al 5 febbraio, coinvolgendo librerie, biblioteche, scuole, università, teatri, musei, cinema e altri luoghi simbolo cittadini. Tra le iniziative, la posa di altre otto pietre d'inciampo, in memoria di partigiani e ufficiali che non hanno fatto più ritorno dai campi di concentramento nazisti, che si vanno ad aggiungere alle altre 37 incastonate nelle vie cittadine, e la testimonianza di Sami Modiano, sopravvissuto ad Auschwitz.

RICORDARE I VALORI DELLA PACE

Gli appuntamenti, 18 in tutto, sono stati illustrati ieri, a palazzo Morpurgo, dal sindaco Alberto Felice De Toni, e dall'assessore alla Cultura Federico Pirone. «Ricordare – ha sottolineato De Toni – vuol dire assumersi una responsabilità collettiva verso il presente e il futuro. Le pie-



PALAZZO MORPURGO

LA PRESENTAZIONE CON DE TONI E PIRONE
 SULLO SFONDO IL VIDEO DI MODIANO

tre d'inciampo e tutte le altre iniziative ci richiamano al valore fondante della libertà e al dovere civile di non dimenticare ciò che è stato, affinché non accada mai più». Il sindaco (il cui padre, nelle truppe di occupazione in Albania, dopo l'8 settembre 1943 scelse di affrontare la deportazione nei campi tedeschi) ha volto lo sguardo anche allo scenario internazionale evidenziando quanto sia «necessario ricordare i valori della pace e dell'europeismo, frutto anche delle enormi sofferenze della Shoah». «Abbiamo cercato di attivare diversi linguaggi – ha indicato Pirone –, dalla musica alle testimonianze, dal teatro agli incontri. Puntiamo a riflettere a 360 gradi, dando

un preciso testimone alle nuove generazioni, ma non soltanto a loro, per contrastare ogni forma di discriminazione, antisemitismo, razzismo».

OTTO PIETRE DI INCIAMPO

Sono otto le persone che il Comune ha voluto ricordare con la posa di altrettante pietre di inciampo. Sono Giulio Rizzi, Mario Cozzi, Aldo Bernoni e Amedeo De Nicola (la cui posa della pietra avverrà il 28, rispettivamente, in via Milano 79, via Mondovì 6, viale Trieste 133 e via del Bon 10), Beppino Colaoni, Umberto Del Piero, Giovanni Lodolo e Giuseppe Maggio (la posa è prevista il 29, rispettivamente, in via Planis 14, via di Mezzo 45, via Villalta 20 e via della Banca 2).

LA TESTIMONIANZA DI SAMI MODIANO

Nato a Rodi nel 1930 (quando l'isola era italiana) è un de-

portato ebreo italiano, superstita dell'Olocausto, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau e attivo testimone della Shoah. Non potendo presentarsi a Udine, è stato realizzato un video di 20 minuti sulla sua testimonianza che verrà proiettato anche nelle scuole. Una preziosa eredità per i giovani e le future generazioni.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Si parte lunedì 19, alle 18, alla libreria Tarantola, con l'incontro "Io porto memoria". Il 22, alla Joppi, alle 18, "Enciclopedia delle donne. Riaffiorano le bostre vite". Il 24, a palazzo Morèpurgo, si inaugura la mostra "Pietre di inciampo" arricchita da un progetto multimediale dell'Isis Malignani. Il 27 la cerimonia ufficiale, con 4 appuntamenti la deposizione di una corona in memoria degli Internati militari italiani al Cimitero monumentale, l'omaggio a Teresio Olivelli in via Prachiuso, la cerimonia istituzionale al parco della Rimembranza e il concerto della Memoria al Teatrone con la FVG Orchestra. Tra 30 e 31 gennaio il Palamostre ospita lo spettacolo teatrale "La Rosa Bianca", mentre domenica 1 febbraio il Castello e propone "Un pomeriggio tra arte e memoria", con una visita guidata alla Galleria d'Arte Antica e il concerto "Musiche negate". Il 3 febbraio la proiezione per le scuole del film "Norimberga", mentre il 5 alla Joppi si chiude con "Enciclopedia delle donne. Boschi cantate per me". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEPPINO COLLAONI

Via Planis 14

Nato a Reana del Rojale il 19 dicembre 1925, nel 1939 si trasferisce a Udine, in via Planis. Dopo l'8 settembre 1943 si associa come partigiano combattente alla 3ª Divisione Osoppo Friuli, con il nome di "Claudio". Arrestato il 1° ottobre 1944 viene rinchiuso in via Spalato dalla Sipo e deportato a Dachau e poi a Meppen-Versen.

UMBERTO DEL PIERO

Via di Mezzo 45

Umberto Del Piero nasce a Gorizia il 14 marzo 1899. Qualche anno dopo, nel 1916, si trasferisce a Udine, dove mette su famiglia. Maggiore del Regio Esercito, dopo l'8 settembre non giura fedeltà alla Rsi ed entra a fare parte della Resistenza. Arrestato, muore nell'aprile 1945 in un sottocampo di Dachau.

GIOVANNI LODOLO

Via Villalta 20

Mal sopporta il regime fascista e l'occupazione nazista. Ha 24 anni (nasce il 22 agosto 2020) quando, viene arrestato a Udine, il 24 novembre 1944, dalla Sipo e portato in carcere. Da qui viene deportato a Flossenbürg, con la qualifica di politico, e trasferito nel sotto campo di Hersbruck, dove risulta deceduto.

GIUSEPPE MAGGIO

Via della Banca 2

Originario di Lecce, dove nasce il 15 maggio 1910, si trova a Udine l'8 settembre 1943, nella caserma della Julia. Non giura fedeltà alla Rsi ed entra nella Resistenza con il nome di battaglia di "Santagostino". Arrestato dalla polizia di sicurezza delle Ss, muore nel gennaio 1945 in uno dei sottocampi di Buchenwald.

La prossima settimana in programma tre riunioni dei parlamentini

Viabilità, progetti e animazione
Tornano i Consigli di quartiere

IL PROGRAMMA

Prosegue il percorso dei Consigli di quartiere partecipati istituiti dal Comune a inizio consiliatura e giudicati da palazzo D'Aronco «strumenti fondamentali di confronto e partecipazione attiva tra cittadini e amministrazione». Nel corso del mese di gennaio sono in pro-

gramma tre incontri pubblici nei quartieri Udine Sud-Baldasseria, Udine Centro e Laipacco-San Gottardo, dedicati all'aggiornamento sui lavori in corso, alla programmazione delle attività future e alle iniziative di animazione territoriale.

Il primo appuntamento è previsto lunedì prossimo, il 12 gennaio, alle 18.30 nel quartiere Laipacco-San Gottardo, nei locali dell'ex

scuola Deledda di via Laipacco 253. All'ordine del giorno della riunione serale ci sarà l'approvazione del verbale della seduta precedente, la programmazione dei lavori e la verifica delle richieste avanzate dai residenti, oltre alla presentazione del progetto approvato per il quartiere e delle modalità di attuazione.

Seguirà due giorni dopo, quindi, mercoledì 14 genna-



Tra i Consigli di quartiere in programma c'è anche Udine Centro

io con inizio fissato alle 19, la riunione del Consiglio di quartiere partecipato Udine Sud-Baldasseria, che si terrà nella sala A dell'ex sede della IV circoscrizione in via Pradamano 21. L'incon-

tro sarà dedicato agli aggiornamenti introduttivi, alla discussione sulla fognatura di via Baldasseria Media, alla presentazione delle iniziative del programma "Quartieri in movimento" e

alle varie ed eventuali. All'incontro parteciperà anche l'assessore alla Mobilità e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol.

Il ciclo di appuntamenti, infine, si concluderà il giorno dopo, giovedì 15 gennaio alle 18 con il Consiglio di quartiere partecipato di Udine Centro, in programma nella sala riunioni della Protezione Civile di via Teobaldo Ciconi. Durante l'incontro, in questo caso, verranno presentati il bilancio delle attività svolte lo scorso anno e la programmazione per il 2026, oltre alle iniziative previste, anche in questo caso, nell'ambito del bando "Quartieri in Movimento". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONI
E VOLONTARIATO

LE COLLABORAZIONI

Nove anni
di laboratori
e assunzioni
nelle aziende

La presidente Katia Mignogna

Tra i maggiori progetti portati avanti da Arte e Libro c'è l'utilizzo dell'articolo 14 che consente alle aziende di assolvere parte degli obblighi previsti dalla legge 68/99 attraverso convenzioni con cooperative sociali. Arte e Libro applica questo strumento in modo sistematico dal 2017, a partire dalla collaborazione con Biofarma.

Con questa modalità sono state assunte 15 persone con disabilità. L'azienda garantisce una commessa costante, mentre la cooperativa assume e forma i lavoratori nei propri laboratori, assicurando qualità e continuità del servizio. «È un volano che ci ha permesso di diventare una realtà in crescita – afferma la presidente della Onlus, Katia Mignogna –. Per noi rappresenta un focus del nostro lavoro».

L'efficacia del modello ha portato all'attivazione di diverse collaborazioni. Con Pmp Industries è stato avviato un laboratorio dedicato all'assemblaggio e al collaudo di valvole per impianti oleodinamici. Con Danieli la coop gestisce la digitalizzazione dell'archivio storico. Ancora, con Calzavara Arte e Libro si occupa della realizzazione dei rami secondari utilizzati per il pino nero, mentre con Ramo svolge attività di assemblaggio e rifinitura ed è in fase di avvio un nuovo laboratorio per Cimolai. —

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cooperativa sociale coinvolge oltre 60 persone, di cui il 70% con disabilità, oltre a una quarantina inserite in percorsi di formazione e lavoro

Dall'inclusione al lavoro
La crescita di Arte e Libro

Nata nel 1984, la cooperativa coinvolge oltre 60 persone di cui il 70% disabili

Lisa Zancaner

Arte e Libro. Il nome può fuorviare per capire cosa si tratta, ma è una storia che nasce nel 1984 all'interno della comunità Piergiorgio con un obiettivo ben preciso: essere una cooperativa sociale attiva in Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità.

Arte e libro parte come una legatoria dove le persone affette da disabilità potevano operare anche riman-

nendo ferme e il nome prende vita dai suoi fondatori: don Onelio Cani che amava l'arte e Paolo Grosso, ex presidente ma tuttora attivo in questa realtà. «Nel tempo si è trasformata in un'impresa sociale strutturata, capace di integrare laboratori industriali, servizi socioeducativi, progetti formativi e percorsi di autonomi – spiega la presidente, Katia Mignogna –. Nel corso degli anni Arte e Libro è cresciuta sia in termini organizzativi sia in termini numerici. Dai primi anni con appena una dozzina di

lavoratori, oggi la cooperativa coinvolge oltre 60 persone, di cui più del 70% con disabilità, a cui si aggiungono circa quaranta unità inserite in percorsi di formazione e lavoro. Complessivamente, pertanto, sono interessate quotidianamente più o meno cento persone. La crescita della nostra associazione è stata accompagnata dall'apertura di nuovi spazi, dall'avvio di nuove collaborazioni e da un'evoluzione del modo di concepire il lavoro come luogo di crescita personale oltre che

professionale».

Il modello di Arte e Libro, infatti, si basa sulla creazione di contesti in cui le persone con fragilità siano in grado di esprimersi, costruire relazioni, acquisire autonomia e sentirsi parte di una comunità. «Per noi il lavoro si adatta alla persona e non viceversa – aggiunge – e viene considerato come strumento di autonomia, relazione e qualità della vita». Nei laboratori produttivi, nel dettaglio, convivono attività socioeducative, percorsi di sviluppo delle abili-

tà relazionali e iniziative comunitarie, come i pranzi condivisi, finalizzati a rafforzare il senso di appartenenza.

«Sono diversi i nostri progetti, dal turismo accessibile all'abitare inclusivo e tutto questo grazie ai nostri volontari che contano operatori sociosanitari, infermieri, ma anche insegnanti e direttori di banca. Si tratta di un grosso capitale umano – dice Mignogna – perché i volontari vedono il senso e il risultato del loro contributo». Un contributo che permette a tante persone affette da disabilità di rendersi autonome, di abbattere le barriere, in tutte le loro forme, perché, come sottolinea la presidente, «grazie a queste attività le persone sono in grado di esprimere le loro potenzialità, non mostrare i limiti che sono oggettivi e questo lavoro ci è stato riconosciuto anche dal ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli».

La cooperativa opera attraverso una pluralità di laboratori – biomedicale, cosmetico, meccanico, digitale e legatoria, nonché di cucina – che rappresentano un metodo organizzativo volto ad adattare il lavoro ai talenti delle persone. Accanto all'attività produttiva, poi, Arte e Libro ha sviluppato un sistema strutturato di formazione e accompagnamento che integra orientamento, tutoraggio e percorsi specifici. «Il rapporto con il ministero non ha rafforzato un'immagine – precisa –, ma ha accompagnato un percorso concreto: quello di una cooperativa che, da oltre quarant'anni, cammina accanto alle persone con disabilità e alle loro famiglie, dialogando con aziende, istituzioni e territori non per raccontare cosa fa, ma per farlo insieme». E oggi si guarda all'abitare inclusivo, nella ricerca di un immobile sito nelle vicinanze della Onlus per offrire ancora maggiore autonomia e dare un luogo che le persone possano chiamare casa, sia quelle che ancora vivono con i genitori, sia quelle più adulte che si ritrovano senza una famiglia che le segua nella vita quotidiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINGRAZIAMENTO

Parete ripulita
in via Superiore
dai volontari
de I nostri diritti

È bastata la segnalazione di una cittadina al presidente dell'associazione "I nostri diritti", Edi Sanson, e la successiva comunicazione alla Polizia locale, per non vedere più le scritte che deturpavano l'inizio di via Superiore, vicino alla Chiesa del SS Redentore. «Grazie – scrive Annamaria Favero – per questa e le attività future».

GIOCO DEL
LOTTOEstrazione del
8/1/2026

BARI	5	37	1	56	68
CAGLIARI	69	22	46	89	80
FIRENZE	66	68	4	65	17
GENOVA	6	81	22	50	72
MILANO	75	47	66	80	17
NAPOLI	14	82	20	69	90
PALERMO	51	20	29	72	44
ROMA	60	12	69	79	15
TORINO	52	77	67	84	83
VENEZIA	70	37	55	89	53
NAZIONALE	47	83	55	79	59

10
LOTTO
COMBINAZIONE
VINCENTE

Numero Oro	5	Doppio Oro	5-37
---------------	---	---------------	------

SuperEnalotto

35-42-45-53-55-88
Jolly 66
Superstar 52

JACKPOT 102.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	64.048,75 €
Ai 450	4	433,45 €
Ai 19.231	3	30,60 €
Ai 298.390	2	6,13 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	43.345,00 €
Ai 115	3	3.060,00 €
Ai 1.465	2	100,00 €
Ai 10.540	1	10,00 €
Ai 26.751	0	5,00 €

IL DISSERVIZIO SEGNALATO SU TPL FVG

Il bus salta la fermata ma è un errore dell'app «In taxi fino a Ronchi»

Un utente l'aveva atteso per andare da Buttrio all'aeroporto «Ho perso i soldi del biglietto di un mezzo soltanto virtuale»

Chiara Dalmasso

Se in questo momento avessi bisogno di andare da Buttrio a Ronchi dei Legionari domenica mattina intorno alle 7, l'app Tpl Fvg ci indirizzerebbe sulla linea G51, corsa delle 7.06, con fermata all'incrocio tra via Nazionale 20 e via Pavia. L'esperienza negativa di un lettore, però, solleva alcuni dubbi non tanto sul reale passaggio della corriera, quanto sul suo effettivo stop.

«La scorsa domenica –racconta Igor Bondino– dovevo raggiungere Ronchi dei Legionari da Buttrio, così ho consultato l'app Tpl Fvg e ho acquistato il biglietto per la corsa delle 7.06». Giunto alla fermata con largo anticipo, il lettore ha atteso l'arrivo del bus, «che effettivamente è passato dal punto indicato, ma correndo spedito, senza



Le indicazioni sull'app

fermarsi, nonostante io avessi fatto segno all'autista». Evidentemente, ha pensato Bondino, che in altre occasioni (probabilmente giorni feriali) aveva già testato quella tratta, «nei festivi non è previsto lo stop in quel punto, sebbene l'app lo indichi».

In effetti, guardando con attenzione la tabella cartacea appesa alla fermata, l'uomo si è reso conto che l'opzione proposta da Tpl Fvg lì non

esiste: «Senza farmi prendere dal panico, nonostante rischiassi di perdere l'aereo –specifica Bondino– ho chiamato un taxi e sono comunque arrivato in tempo a Ronchi dei Legionari». Perdendo, però, i 3 euro e 90 centesimi del biglietto acquistato via app e spendendone un altro centinaio per il trasporto in taxi.

Un bel salasso, oltre all'ansia di non riuscire ad arrivare in tempo in aeroporto: «Curioso constatare –conclude Bondino, abituato a viaggiare spesso e dunque anche a far fronte a imprevisti simili– che, in questo singolare esempio di transizione digitale, il mezzo pubblico sia stato impeccabile: puntuale, efficiente e coerente, con una fermata che, però, vive esclusivamente nel mondo virtuale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO IN PREFETTURA

Autisti Asi annunciano lo sciopero: «Zero tutele»

Il tavolo tra l'Associazione sindacale indipendente e Arriva Udine (che in una precedente comunicazione aveva precisato trattarsi di un'organizzazione non riconosciuta e con cui non ha interlocazioni), svolto ieri in presenza del prefetto Domenico Lione, non è stato di conciliazione: «L'azienda –riporta Asi-Au– non ha dato assicurazioni che le rivalutazioni delle indennità di secondo livello (ferme da oltre 18 anni) siano aggiornate, né ha assunto impegni per l'uso delle risorse straordinarie ricevute dalla Regione per intervenire sulle condizioni di lavoro degli autisti». Da qui, l'annuncio di uno sciopero nei prossimi 20 giorni: «Siamo perennemente sotto organico –dicono– e lavoriamo in condizioni disastrose, con stipendi di troppo bassi, che portano molti a cercare altro». Disagi che si riverberano anche sugli utenti, che patiscono i tagli dei servizi per carenza di personale. «Dai decisori pubblici –conclude Asi-Au– ci attendiamo solidarietà e un rimedio a questa politica ottusa di riduzione dei salari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI DEI CARABINIERI

Lite, alcol alla guida e documenti falsi: denunce e un arresto

Una lite banale, nata tra un tavolino e il bancone di un bar, è degenerata in pochi istanti fino a trasformarsi in un episodio di violenza che ha richiesto l'intervento dei carabinieri. Un bicchiere afferrato d'impulso e usato come arma ha spezzato la calma di una giornata festiva. È uno dei fatti emersi dai servizi straordinari di controllo del territorio messi in campo dal Comando provinciale di Udine in occasione dell'Epifania, con numerose pattuglie impegnate nei centri più frequentati e lungo le principali arterie stradali, prese d'assalto da residenti e turisti.

In particolare, durante l'intervento appena richiamato, un 39enne friulano, al culmine di un alterco con un altro avventore, ha colpito l'uomo alla testa con un bicchiere. La vittima, un 48enne del posto, è stata medicata in ospedale: le ferite riportate non sono risultate gravi e non è in pericolo di vita, ma l'aggressore è stato segnalato denunciato per lesioni personali.

Sempre nell'ambito dei controlli alla circolazione stradale, i militari hanno denunciato un 49enne friulano per falsità ideologica com-

messa da un privato in atto pubblico. Fermato per un accertamento di routine, l'automobilista ha esibito un permesso provvisorio di guida sostenendo di aver smarrito la patente. Gli approfondimenti hanno però permesso di accertare che non era più titolare del documento da oltre un anno, a seguito di un provvedimento di revisione emesso dalla Motorizzazione civile.

Nel bilancio complessivo dell'attività rientrano anche due denunce per guida in stato di ebbrezza: un 29enne, rimasto coinvolto in una fuoriuscita autonoma di strada, e un 45enne coinvolto in un incidente senza feriti. In entrambi i casi è scattato il ritiro della patente. Una 29enne è stata invece segnalata per ricettazione e indebito utilizzo di carte di credito, usate per effettuare acquisti online dopo il furto.

Infine, un 45enne già sottoposto agli arresti domiciliari è stato arrestato per le ripetute violazioni delle prescrizioni e condotto nel carcere di Udine, dove sconterà il residuo di pena per reati in materia di stupefacenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ DELL'ARTE E DELLA MUSICA
 FONDAZIONE LUIGI BON

CITTÀ DELL'ARTE E DELLA MUSICA

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA a INDIRIZZO ARTISTICO-MUSICALE

OPEN DAY

SABATO 10 GENNAIO 2026 ore 14:30 Accesso su PRENOTAZIONE

"Un ambiente che favorisce indipendenza ed esplorazione sa accendere il fuoco della conoscenza"

Loris Malaguzzi

Scopri la Città dell'Arte e della Musica insieme alle insegnanti nella splendida e rinnovata sede di Colugna

Un percorso educativo rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni, che integra linguaggi musicali e artistici con l'educazione alle emozioni e alle relazioni. Un'esperienza costruita sul piacere della scoperta, capace di mantenere vivo lo stupore del conoscere e di accompagnare ogni bambino nella crescita, nel rispetto dei tempi e delle unicità di ciascuno.

FONDAZIONE LUIGI BON
 Tavagnacco | Colugna (UD)
 via Patrioti, 29
 Tel. 0432 543049
 infanzia@fondazionebon.com

Dopo la mostra di Camino al Tagliamento

L'intervista

Guerra in Ucraina
«Fratture antiche
riemerse con forza»

Nella cantina culturale Ferrin l'incontro con lo storico Andrea Franco
L'iniziativa nasce per contrastare narrazioni semplificate e distorte sui fatti

Nella Cantina culturale di Paolo e Fabiola Ferrin a Camino al Tagliamento, Andrea Franco, storico dei Paesi slavi e docente all'Università di Modena e Reggio Emilia, ha analizzato i rapporti russo-ucraini nel Novecento, dalle origini zariste al secondo dopoguerra, offrendo una chiave di lettura storica delle cause profonde del conflitto attuale. L'incontro si inserisce nel contesto della mostra "Ucraina nostra. Granaio d'Europa, Terra di conquista", nata anche con l'obiettivo di contrastare narrazioni semplificate e distorte su un Paese ancora poco conosciuto in Europa, e quindi sviluppare una coscienza sugli accadimenti attuali.

Professor Franco, perché le radici della guerra affondano nel Novecento?

«Nel XIX e XX secolo Ucraina e Russia condivisero legami profondi ma anche fratture radicali. Nell'Impero zarista l'Ucraina era definita "Piccola Russia" e non godeva di un riconoscimento nazionale autonomo: gli ucraini erano considerati parte della "nazionalità russo-comune", una sorta di ramo meridionale del mondo slavo orientale. Le sparute élite ucraine dell'Ottocento, grazie all'apporto di Kostomarov, elaborarono coscienza nazionale compiuta e a sé stante, ma considerando la nazionalità ucraina complementare rispetto a quella russa. Nel 1922, Russia e Ucraina furono fra le Repubbliche fondatrici dell'Urss. Formalmente, l'Unione Sovietica riconosceva una Repubblica e una nazionalità ucraina, alla pari delle altre nazionalità che componevano l'Unione Sovietica, secondo il principio leninista che prevedeva una Stato "nazionale nella forma e socialista nei contenuti". Tuttavia, secondo la dissidenza ucraina, specie della generazione degli anni Sessanta, tale autonomia restò in gran parte solo teorica: la carriera e il potere passavano attraverso la lingua russa e le istituzioni centrali».

Ucraina: Paese sottomesso o parte integrante dell'Urss?

«Qui si innesta una doppia narrazione. Da un lato, quella ucraina sottolinea lo sfruttamento coloniale subito sia in epoca zarista sia sovietica; dall'altro, il discorso russo enfatizza i legami culturali e spirituali comuni, ricordando come l'Ucraina fosse di fatto la seconda inter pares tra le repubbliche sovietiche, capace di fornire anche numerosi quadri e figure di vertice al Partito comunista».

Quali gli eventi chiave?

«Due eventi hanno segnato una frattura profonda nella memoria collettiva ucraina. Il primo è l'Holodomor, la carestia dei primi anni Trenta causata dalla collettivizzazione staliniana, che provocò milioni di morti nelle regioni agricole dell'Urss, in particolare in Ucraina. Oggi Kiev/Kyiv lo definisce un genocidio, riconosciuto anche da molte istituzioni europee su esortazione dei precedenti governi ucraini; Mosca lo interpreta invece co-

me una tragedia legata alla dekulakizzazione, che colpì diverse nazionalità, in particolare quella ucraina, ma anche le altre popolazioni a vocazione agricola dell'Urss, inclusi i Russi delle regioni meridionali. Il secondo evento è la Seconda guerra mondiale. La maggioranza degli ucraini combatté nell'Armata Rossa contro il nazifascismo, pagando un altissimo tributo di sangue. Tuttavia, nell'Ucraina occidentale, allora parte della Polonia, si sviluppò un nazionalismo radicale guidato da figure come Stepan Bandera. Inizialmente alcuni nazionalisti collaborarono con i nazisti, per poi scontrarsi anche con loro, con l'Urss e con i polacchi. Questa vicenda è oggi alla base della narrazione russa sugli "ucraini neonazisti", usata in chiave propagandistica, per discreditarla la politica ucraina. Esiste una radicata tradizione banderiana, in Ucraina, la cui narrazione è stata raccolta da parte della società civile, ma a livello politico le formazioni di estrema destra raccolgono pochi voti».

Europa, Nato e fratture recenti.

«L'Ucraina è storicamente parte integrante dell'Europa, così come – in parte – lo è anche la Russia, che ha oscillato come un pendolo, nella sua storia, fra il polo europeo, e una visione eurasiatica – così nella visione dei viaggiatori occidentali, come pure all'interno dell'Intelligencija russa. Dopo il 1991, però, gli anni Novanta furono vissuti in Russia come un periodo di caos, povertà e insicurezza, associato al concetto di "democratija". Questo ha alimentato una diffidenza profonda verso l'Occidente, il cui modello capitalistico era stato accolto subitaneamente al tempo di El'cin, senza che il Paese avesse la cultura economica per riceverlo senza traumi. Se l'ingresso dell'Ucraina nell'UE appare auspicabile, per il fatto che, teoricamente, tutta l'Europa in potenza potrebbe o dovrebbe esserne parte, la questione Nato resta il nodo più sensibile: Mosca denuncia ciò come una minaccia diretta. Negli anni Duemila si era persino ipotizzata una collaborazione tra Russia e Nato, oltre che un suo possibile ingresso nell'Unione europea, ma quella stagione è ormai lontana».

Una guerra senza fine?

«Le possibili soluzioni sono tre: o vince l'Ucraina, con il sostegno dell'Occidente, e ripristina i precedenti confini; oppure vince la Russia, ricreando la geografia dell'Europa Orientale; oppure si potrà realizzare una soluzione diplomatica, attraverso un compromesso che ciascuna delle due parti si sforzerà di presentare come una l'esito della propria vittoria. Tuttavia, al momento, nessuno sembra pronto a cedere. La storia, conclude Franco, non offre soluzioni semplici, ma aiuta a comprendere come questa guerra sia il risultato di fratture antiche, riemerse con forza nel presente».

RE.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, da sinistra, il professor Franco, le organizzatrici assieme a Fabiola Ferrin e il numeroso pubblico nella sala della cantina Ferrin

NEM MEDIA PARTNER

**Dolore e resilienza
nelle 48 fotografie
di Bobryshev**

Si è chiusa con un bilancio positivo la mostra "Ucraina Nostra. Granaio d'Europa, Terra di conquista", prorogata fino al 7 gennaio nella cantina di Paolo e Fabiola Ferrin, a Camino al Tagliamento. Organizzato dalle associazioni La Rondine e Ucraina Friuli Aps, il progetto ha il Gruppo Nem, Quotidiani del Nord Est, come

media partner. La mostra è stata un'occasione per promuovere la coscienza civile su quanto sta accadendo nel Paese, dove la situazione diventa ogni giorno più drammatica a causa dei conflitti sulle trattative e del freddo invernale. La mostra ha acceso un faro sul dolore dei sopravvissuti e i valori di un popolo indomito.

ATTRAVERSERÀ CAVAZZO CARNICO, TOLMEZZO, ARTA TERME, SUTRIO, PALUZZA E CERCIVENTO

Linea Würmlach-Somplago Lavori al via entro metà 2027

L’opera transfrontaliera da 220 kV è proposta dalla società Alpe Adria Energia. Dopo alcuni ritardi per le autorizzazioni in Austria è stata concessa una proroga



Alessandro Cesare
/TOLMEZZO

Si torna a parlare dell’elettrodotto interrato tra Würmlach e Somplago. L’opera transfrontaliera proposta dalla società Alpe Adria Energia è caratterizzata da una tensione di 220 kV, partirà dalla stazione elettrica di Cavazzo Carnico, per raggiungere Würmlach, nel comune di Kötschach-Mauthen, dopo un percorso lungo 51 chilometri attraverso Tolmezzo, Arta Terme, Su-

trio, Paluzza e Cercivento. Dopo il via libera ottenuto dall’Autorità di regolazione per l’energia reti e ambiente (Arera) nel 2023, era stato fissato entro il 25 aprile 2025 l’avvio dei lavori ed entro il 25 aprile 2028 la sua messa in funzione. Lo scorso marzo, però, il proponente dell’opera ha richiesto una proroga e poco prima della fine del 2025, l’Arera, ha dato il suo assenso. A questo punto la nuova linea di connessione energetica sarà realizzata a partire dall’aprile 2027 con l’entra-

INIZIATIVA PRIORITARIA L’elettrodotto garantirà una stabilità della rete

L’interconnessione Somplago-Würmlach è inclusa nel corridoio prioritario nord-sud dell’Europa centrale e sud-orientale e soddisfa i requisiti del regolamento Ue sui progetti di interesse comunitario. Tra i plus ha l’aumento della capacità di interconnessione tra l’Austria e l’Italia, l’incremento della stabilità della rete, il supporto all’integrazione del mercato delle fonti di energia rinnovabile.

ta in esercizio che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2029. Come si legge nella delibera pubblicata da Arera lo scorso 23 dicembre, «la richiesta di proroga è motivata dal fatto che, al momento della sua presentazione, la costruzione dell’interconnettore non era ancora iniziata a causa del processo autorizzativo non ancora finalizzato per la sussistenza di differenti quadri normativi vigenti in Austria e in Italia. In particolare – prosegue il documento – il permesso di costruire è già stato ottenuto in Italia, mentre in Austria il titolo edilizio è ancora in attesa del nulla osta da parte delle autorità competenti». Sulla questione la Commissione europea, competente in materia di interconnessioni transfrontaliere, a luglio 2025 ha chiesto ulteriori ragguagli sull’iter di avanzamento dell’opera, con la società proponente che ha motivato la richiesta di rinvio ritenendo «rischioso avviare i lavori senza aver prima ottenuto tutte le autorizzazioni essenziali». Elementi che hanno convinto la Commissione prima, l’Arera poi, a concedere la proroga, con la specifica, però, vista la strategicità dell’opera in termini di sicurezza energetica e di abbattimento del costo dell’energia, di rispettare le tempistiche (25 aprile 2027 per l’avvio del cantiere, 31 dicembre 2029 per l’entrata in esercizio della linea). In caso contrario il via libera di Commissione e Arera decadrà. Un iter, quello della linea tra Würmlach e Somplago, durato oltre vent’anni, che porterà più di 4 milioni di euro nelle casse dei comuni attraversati in termini di interventi di compensazione finanziaria ed ambientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISORSE

TANJA ARIIS

Tra tariffe calmierate e lavori alle scuole, è forte il sostegno del Comune di Tolmezzo alle famiglie sull’istruzione. Parte da un paio di esempi significativi la vicesindaco con delega al bilancio, Laura D’Orlando: «Sui servizi e contributi che il Comune sostiene con fondi di bilancio a beneficio dei cittadini – evidenzia – la spesa prevista per il diritto allo studio (dall’asilo fino alla scuola media) sfiora i 900 mila euro annui, tra cui prestazioni e spese per le scuole materne per quasi 190 mila, prestazioni e spese correnti per la scuola primaria e media per oltre 130 mila, servizi ausiliari per 475 mila», tra cui il trasporto scolastico accompagnato, la mensa scolastica, il progetto della scuola materna bilingue a Terzo, il pre e post accoglienza», oltre ad altri 88 mila euro per contributi ad attività parascolastiche, scuole paritarie, prestazioni e contributi al diritto allo studio e alle famiglie. Sui servizi a domanda individuale (mensa scolastica, asilo nido, parcheggio e uso di impianti e locali) la percentuale di copertura a carico del Comune delle utenze registra una media del 62%, dimostrando, sottolinea D’Orlando, «un’efficiente gestione dei servizi a favore dei cittadini. Per il solo asilo nido il Comune con fondi di bilancio propri sostiene una spesa annua di oltre 215 mila euro, così come per le mense scolastiche, per circa 280 mila per gravare il meno possibile sulle famiglie, alle quali viene chiesto di partecipare per poco più del 12%, circa 40 mila totali annui». Il bilancio di previsione del Comune sul 2026 «chiude a oltre 38 milioni di euro ed è la prima volta – evidenzia la vicesinda-

co – dato significativo questo, che denota un volume complessivo di gran lunga superiore agli anni precedenti di circa 10 milioni, anche grazie a diversi contributi ministeriali e regionali e all’avanzamento proprio applicato. Significa molte risorse in più da gestire, molta più attività tecnica e amministrativa in termini procedurali e più investimenti e servizi su tutto il territorio comunale». Forte l’attenzione, prosegue D’Orlando, per “sociale e famiglia”, dove la spesa annua per contributi e servizi è di quasi 1,7 milioni di euro. Include interventi per infanzia e minori per oltre 470 mila euro, come contributo regionale dote famiglia, bonus bebè del Comune, progetto piccoli passi e centri estivi del Comune. Previsti inter-

La numero due della giunta: «Vogliamo ridurre il peso dei tributi»

venti a favore degli anziani e soggetti a rischio esclusione, a sostegno delle famiglie, come il bando del Comune per l’aumento del caro vita, e altre voci per un totale di 520 mila euro. Quasi 250 mila l’anno sono destinati per servizi ai cittadini, per le politiche giovanili, sport e tempo libero. D’Orlando indica oltre 8 milioni di euro, per il solo 2026, per 30 opere pubbliche avviate, tra cui l’efficientamento energetico della scuola Turoldo, il completamento, con gli spogliatoi, della palestra scolastica piccola, l’ampliamento della sede della Protezione civile, il primo cantiere su villa Linussio, interventi su strade in città e nelle frazioni. Sulle entrate «l’obiettivo – assicura – è sempre stato ridurle, ove possibile (come Ilia e Canone unico patrimoniale) o, comunque, non aumentarle». —

L’EVENTO A SUTRIO

Storie attorno a fogolâr per adulti e bambini all’agriturismo Natural

SUTRIO

Il fogolâr, luogo antico e magnetico di ritrovo, da oggi a febbraio sarà protagonista di cinque appuntamenti tra Sutrio, Paluzza, Comeglians e Ravascletto per un viaggio autentico e speciale nel cuore della Carnia (attorno allo Zoncolan), custode delle tradizioni più antiche, dove il calore dell’accoglienza, i sapo-



Un tipico fogolâr friulano

ri e le storie di un tempo si tramandano attorno al fuoco. “Fogolâr in Famiglia – Storie, sapori e calore nel cuore della Carnia” è l’iniziativa pensata e organizzata da PromoTurismoFvg in collaborazione con OrtoTeatro e alcune realtà del territorio per avvicinare curiosi, appassionati, famiglie e bambini alla storia della Carnia e del Friuli, un passato che parte da lontano e che rivive attraverso le narrazioni del cantastorie Fabio Scaramucci, tra fiabe, leggende e racconti popolari narrati e cantati alla luce e al tepore del fuoco. Oggi alle 17 sarà l’agriturismo Naunal, a Sutrio, ad accogliere grandi e piccini intorno al fogolâr: in questo luogo dove la natura delle Al-

pi Carniche incontra la tradizione friulana, tra il calore del fuoco e del legno, e in cui il fogolâr è il cuore pulsante dell’agriturismo, simbolo di convivialità, Scaramucci darà vita ai suoi racconti. L’appuntamento successivo è il 16 gennaio, sempre alle 17 a Paluzza, dove al bar Al Fogolar custodisce la magia delle tradizioni: qui il tempo sembra rallentare, avvolto dallo scoppio del fuoco che arde, simbolo di casa e anima del locale. Sarà poi la volta dell’Albergo Alle Alpi, a Comeglians il 23 gennaio alle 17, dell’albergo Galles nel centro di Paluzza venerdì 30 alle 17 e dell’Hotel Ristorante Bellavista a Ravascletto il 5 febbraio stessa ora. —

T.A.

IN BREVE

Forni di Sopra
Coppa Italia sci nordico
Le limitazioni al traffico

Da ieri sono scattate (e proseguiranno fino a domenica) le limitazioni a transito e parcheggio in vista della quinta Tappa di Coppa Italia e gara regionale di sci nordico, in programma l’11 gennaio. La sospensione della circolazione veicolare e l’istituzione temporanea del divieto di sosta, fino alle 14 di domenica, riguardano tutto il lato sud del parcheggio Santaviela e la strada sterrata compresa tra il “Dolomiti Skibar” e la Pista di Fondo. (t.a.)

Paularo
Corriere cancellate
La protesta del sindaco

Il sindaco di Paularo, Marco Clama, ha segnalato a Regione, prefetto e Arriva Udine che nelle ultime settimane tantissime corse di bus di Tpl «sono state soppresse senza congruo preavviso (spesso senza alcuna comunicazione) e lasciando “a piedi” parecchi pendolari che necessitano di tali corse per recarsi al lavoro, visite mediche, necessità personali e di salute». Ha chiesto la soluzione definitiva del problema, che rischia di creare disagi agli utenti. (t.a.)

Le interviste ai sindaci

Il primo cittadino di Paularo punta su opere pubbliche e turismo
«Vogliamo riuscire anche a creare nuovi posti di lavoro per i giovani»

I progetti di Clama

«Mancano posti letto Dobbiamo investire»

IL PUNTO

ELISA MICHELLUT

Non è stato un anno semplice, quello appena trascorso, per il Comune di Paularo. Due gravi fatti di cronaca hanno scosso la comunità: la morte del giovane Andrea Misson, 21 anni, operaio edile morto in un incidente sul lavoro, e la sorte toccata al sol-

«Nel 2025 la comunità è stata colpita da due gravi tragedie»

«Attiveremo una misura per aiutare le famiglie che vogliono figli»

dato David Di Gleria, 48 anni, disperso in Ucraina dall'11 settembre mentre combatteva con il Battaglione Azov. Il sindaco di Paularo, Marco Clama, eletto nel 2021 e in carica fino al 2027, spiega che queste tragedie hanno lasciato il segno.

Sindaco un anno difficile per Paularo. Un 21enne deceduto sul lavoro e un uo-

mo disperso in Ucraina.

«In una piccola comunità come la nostra ci conosciamo tutti e siamo anche molto legati gli uni agli altri. Nel corso del 2025 abbiamo annullato diversi eventi per rispetto nei confronti delle famiglie coinvolte in queste tragedie ma anche perché nessuno di noi si sentiva di festeggiare».

Possiamo tracciare un bilancio dell'anno appena trascorso?

«Posso dire che sono stati raggiunti importanti obiettivi per quanto concerne l'attività amministrativa e anche le opere pubbliche».

Obiettivi per il 2026?

«Sicuramente cantierare tutte le opere progettate nel corso del 2025. Una parte è già stata appaltata e l'altra è in fase di gara. L'obiettivo, per gli anni che verranno, è riuscire a mantenere vivo il tessuto sociale e in particolare le associazioni perché è sempre più difficile trovare volontari e avvicinare le nuove generazioni. Abbiamo aumentato i contributi per i socialisti ma senza la materia prima è difficile costruire.

C'è un'opera che spicca su tutte le altre per importanza che le piacerebbe fosse realizzata prima possibile?

«Il finanziamento più importante del 2025 è stato quello relativo alla variante

a due corsie di Cason di Lanza. È importante perché è un collegamento intervallivo, perché collega, appunto, Paularo alla Val Canale, e anche transfrontaliero perché ci collega all'Austria. Inoltre, il finanziamento è importante perché è stato concesso dalla Regione all'Edr Udine in quanto la strada non sarà più di competenza comunale ma regionale o provinciale».

Per quanto riguarda il bilancio di previsione cosa possiamo dire?

«È il bilancio più corposo nella storia del Comune ed è il quadruplo rispetto al bilancio che abbiamo ereditato nel 2021, quando ci siamo insediati. Questo grazie alle opere pubbliche, che superano i 20 milioni di euro».

Lo spopolamento della montagna è un problema che interessa, purtroppo, anche Paularo. Come risolverlo?

«Nel 2025 sono nati quindi bambini a Paularo, che è il secondo comune della Carnia, dopo Tolmezzo, per numero di abitanti e nascite. Questo, ovviamente, non deve essere motivo di consolazione. Stiamo lavorando per attivare una misura capace di agevolare le famiglie che intendono avere figli. Riteniamo sia inutile avere 20 milioni di euro da investire in opere pubbliche se poi non riu-



Marco Clama è il sindaco di Paularo eletto nel 2021

sciamo a popolare il nostro comune».

Per quanto riguarda il turismo locale?

«È in costante crescita e questo è un dato estremamente positivo ma dobbiamo fare i conti con un grave problema: la mancanza di posti letto sul territorio. Abbiamo un ostello, l'albergo diffuso e qualche B&B ma non bastano perché la richiesta è elevata. Tanti turisti, purtroppo, sono costretti ad alloggiare fuori dal nostro Comune. L'attività ricettiva, a mio avviso, deve essere privata e non pubblica. L'ente pubblico deve garantire servizi e noi ci stiamo muovendo proprio in questa direzione.

L'obiettivo è rendere il Comune di Paularo più appetibile anche per gli investitori privati?

«Vogliamo riuscire a mette-

re a sistema tutta la gestione degli immobili che realizzeremo così da incrementare i servizi e di conseguenza i flussi turistici puntando al contemporaneo coinvolgimento dei giovani nella vita politica e amministrativa del territorio».

Come offrire ai giovani nuove opportunità per il loro futuro?

«L'auspicio è di riuscire a creare ulteriori possibilità di lavoro, oltre a quelle già esistenti nell'edilizia e nel settore agro forestale, nel settore delle attività culturali e turistiche. Possiamo finalmente contare sulla connettività garantita su tutto il territorio comunale grazie alla fibra ottica e questo, pensando allo sviluppo futuro, è certamente un elemento da non trascurare».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICUREZZA



Il municipio di Paularo

Telecamere per prevenire atti vandalici sul territorio

Il Comune di Paularo investe sulla sicurezza al fine di prevenire eventuali furti o atti vandalici sul territorio. «Ci siamo dotati – annuncia il sindaco del Comune di Paularo, Marco Clama – di telecamere agli ingressi del paese e anche nei punti nevralgici. Adesso stiamo continuando a implementare il sistema di videosorveglianza in modo da riuscire a presidiare tutto il territorio. Nel territorio comunale, recentemente non si sono verificati furti ma il Comune ha deciso di puntare comunque sulla prevenzione. «Si è verificato soltanto un furto nella chiesa della frazione di Trelli – aggiunge ancora il primo cittadino – ma al fine di prevenire eventuali furti abbiamo scelto di investire sui sistemi di videosorveglianza. Le telecamere sono state collocate nei punti strategici. Certo, non risolvono i problemi da sole ma possono essere un ottimo deterrente e possono anche aiutare le forze dell'ordine fornendo elementi utili alle indagini».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI

Treppo Grande userà il centro raccolta rifiuti di Magnano in Riviera

Letizia Treppo / TREPPO GRANDE

Nuove indicazioni per il conferimento dei rifiuti a Treppo Grande: a partire da domani, i cittadini potranno usufruire del centro di raccolta del comune di Magnano in Riviera di via Zire per depositare eventuale materiale. Con questa nuova organizzazione del servizio non sarà più possibile recarsi presso l'ecopiazzola di Buja.

«Questo accordo – ha dichiarato il sindaco Sara Tosolini – rappresenta una soluzione temporanea, adottata per garantire continuità e qualità del servizio ai cittadini. Il vicino Comune di Colloredo di Monte Albano ha infatti ottenuto un finanzia-



Sara Tosolini

mento sovracomunale per l'ampliamento della sua ecopiazzola, struttura nella quale sarà possibile conferire anche per i cittadini di Treppo Grande i rifiuti non appena i lavori saranno ultimati. Desidero ringraziare l'ente A&T2000, la Comunità di montagna del Natisone e del

Torre, il Comune di Tarceneto e quello di Magnano in Riviera, insieme ai rispettivi sindaci, per la disponibilità e la collaborazione dimostrata nella costruzione di un servizio così importante per i nostri cittadini. Questo risultato conferma il valore del lavoro condiviso tra amministrazioni locali. Chiunque avesse necessità può contattare l'ente gestore telefonando al numero verde 800 482760».

Il centro di Magnano in Riviera prevede aperture martedì e sabato, rispettivamente dalle 9 alle 13 e dalle 8 alle 12 per il periodo invernale. Per quel che riguarda i prossimi mesi, durante la fascia estiva, i giorni saranno sempre gli stessi con aperture dalle 15 alle 19 e dalle 8 alle 12. L'accesso alla struttura necessita dell'esibizione della tessera sanitaria per le utenze domestiche e dell'apposito tesserino rilasciato da A&T 2000 al primo accesso per le altre tipologie di utenze.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALINO A MARTIGNACCO

C'è il foglio dell'opposizione Pubblicato il primo numero

MARTIGNACCO

Arriva nelle famiglie di Martignacco il giornalino «Nuova rotta», progetto editoriale del gruppo «Continuità e futuro-Tocca a noi». A dar vita al foglio informativo sono il capogruppo Alessandro Zuliani e Alex Pinzan, entrambi membri della giunta Delendi fino al 5 febbraio scorso, rispettivamente assessore a politiche sociali, comunicazione e digitalizzazione e assessore allo sport e manutenzione impianti sportivi, ora consiglieri d'opposizione.

I due, uniti in un gruppo consiliare unico, all'inizio rappresentavano due delle quattro liste che sostennero il sindaco alle elezioni. «Il progetto del giornalino – dice Zu-

liani – nasce da quando siamo stati cacciati dalla giunta e poi dalla maggioranza, con una singolare revoca deleghe notificata via pec neanche a voce, ma non vogliamo far polemica, preferiamo cominciare un nuovo percorso a lunga visione. Quando andammo allo scontro, non c'erano tanti attriti ma, se si proponeva di fare qualcosa di diverso avanzando idee nuove, risultava tutto blindato. Nel primo numero spieghiamo quindi perché c'è stato quest'allontanamento e tocchiamo i temi su cui più avevamo visioni differenti, come le associazioni».

«E i lavori pubblici – aggiunge Pinzan –, dove manca una visione di sviluppo che guardi al futuro, si stanno solo mettendo toppe facendo

manutenzioni visto che ci sono somme di denaro in bilancio comunale, ma sono tutti interventi estemporanei, senza logica né un elenco di priorità». Altro tema le attività produttive e la Tari: «A luglio 2024 in consiglio avevamo avvertito che ci sarebbero state pesanti conseguenze per cittadini e imprese e che il Comune doveva attivarsi per tempo, nei limiti dei suoi strumenti, per gestire o ricalibrare gli aumenti, ma non è stato fatto e li uscimmo dall'aula».

Il foglio, reso possibile grazie a un nutrito gruppo di persone, è affiancato da serate incontro su vari temi: dal bonus casa alla presentazione di libri, dai finanziamenti per i giovani al volontariato.—

R.S.

LE OPERE A SAN DANIELE

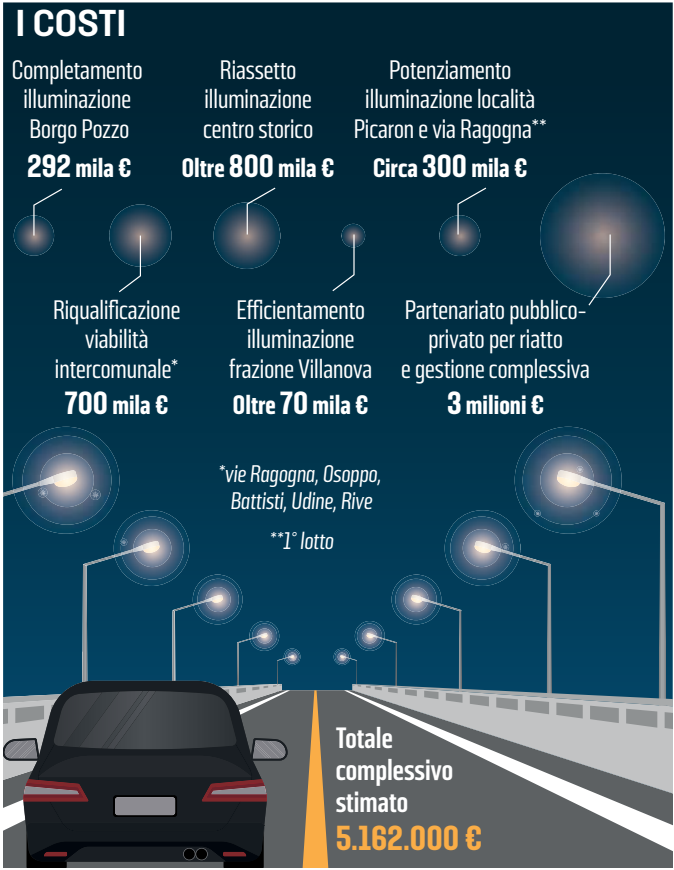
Maxi piano luci sul territorio Caccia a oltre 5 milioni di euro

Tanti i lavori da eseguire in tre anni, vincolati però all’ottenimento delle risorse
 Il sindaco Valent: «Con 700 mila euro agiremo lungo viabilità intercomunale»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Strettamente legato al tema della sicurezza, il settore dell’illuminazione pubblica assorbe uno spazio importante nei programmi dell’amministrazione comunale di San Daniele, impegnata nella ricerca delle risorse necessarie per concretizzare numerosi interventi. In tutto, si parla di circa 5,1 milioni di euro.

L’elenco figura nel piano triennale 2026/28 delle opere pubbliche, appena adottato dalla giunta e di prossimo passaggio in consiglio comunale, dove verrà discusso nella seduta in cui si analizzerà il bilancio di previsione. Tanti i lavori da eseguire, vincolati però, come detto, all’ottenimento di fondi: per il completamento degli impianti in Borgo Pozzo, anzitutto, serviranno 292 mila euro, importo che consentirà di ultimare il processo di potenziamento, impiegando lampade a basso consumo energetico.



«Al momento – rende noto il sindaco Pietro Valent – è stato approvato lo studio di fattibilità tecnico-economica. Dovremo agire, con una spesa di 700 mila euro – informa poi –, anche sulla viabilità intercomunale di accesso a San Daniele: obiettivo è riqualificare le principali vie di ingresso alla

L’installazione dei led è prevista anche nelle palestre comunali

cittadina, con lavori di miglioramento ed efficientamento dell’illuminazione e opere di riqualificazione urbana e messa in sicurezza della viabilità. Le arterie interessate sono le vie Ragnogna, Osoppo (nella frazione di Bronzacco), Cesare Battisti, Udine e Rive». In previsione pure il riassetto del sistema dell’illuminazione pubblica in centro storico: l’o-

nere, nel caso, supererà gli 800 mila euro.

«L’operazione – anticipa il sindaco – dovrà essere concepita, progettata e realizzata in parallelo con la riqualificazione urbana e ambientale del centro». Lo studio di fattibilità è stato approvato già nel luglio 2021. Un primo lotto di lavori era stato traslato nell’elenco annuale 2023 in riferimento al Parco del Castello, via Cavour e a tratti di via Micca e via Nieve: per questi ultimi è stato acquisito, ormai da tempo, il progetto esecutivo. Richiederà una spesa di oltre 70 mila euro l’efficientamento dell’illuminazione nella frazione di Villanova, che andrà a beneficio delle vie Julia, Pischietta, Ortigara, Zara, Gorizia e Schiavi, con l’installazione di punti luce a risparmio energetico: il progetto esecutivo dei lavori è pronto, ma dovrà essere aggiornato a livello di prezzi in vista del finanziamento.

Anche in località Picaron e in via Ragnogna si dovrà potenziare il sistema, con un primo lotto del valore prossimo ai 300 mila euro; il progetto esecutivo è pronto. Installazione di luci a led è prevista pure nelle palestre comunali. Si punta infine ad un partenariato pubblico-privato, da 3 milioni di euro, per il riatto e la gestione complessiva del comparto, con manutenzione e adeguamento degli impianti. L’auspicio è che la Regione finanzi l’intervento per la metà, mentre la parte rimanente sarebbe a carico del partner privato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORGARIA

Servizi cimiteriali Al vicesindaco affidata la delega

Al vicesindaco di Forgaria, Luigino Ingrassi, è stata di recente attribuita anche una nuova delega: ai servizi cimiteriali.

«Obiettivo – spiega il direttore interessato – è vigilare sulle condizioni di decoro dei camposanti, raccogliendo, per quanto possibile, le istanze dei cittadini; la loro collaborazione è fondamentale, per segnalare eventuali carenze e disservizi. È stato confermato l’appalto per la gestione – informa quindi – a Notaro Group, per i prossimi tre anni. Intendiamo potenziare gli impianti di illuminazione, in modo tale che i cimiteri possano essere fruibili anche per celebrazioni religiose, e promuovere un programma di esumazioni (come da piano di rotazione previsto nel regolamento di polizia mortuaria) principalmente per le aree sepolcrali del capoluogo e della frazione di Cornino».

Si monitorerà la sicurezza delle zone cimiteriali, per evitare furti e atti vandalici ai danni di chi va a fare visita ai propri cari (allo scopo saranno installate telecamere agli ingressi), e si darà corso alla realizzazione di nuovi loculi, anche per le ceneri, nel camposanto di Cornino.

L.A.

IL LUTTO A GEMONA

Addio allo scrittore Cancian Custode delle memorie locali

Sara Palluello / GEMONA

Scoutista, psicologo, insegnante, scrittore, collezionista di memorie. Tito Cancian è stato tutto questo e molto di più. Una vita lunga 87 anni, giunta al capolinea la mattina del 6 gennaio, quando il suo respiro, già flebile, si è spento per sempre.

Gemonese doc, «era nato il 9 febbraio 1938 in stazione, perché il padre era capotreno», ricordano i nipoti Liliana e Luciano. Ultimo maschio di quattro sorelle, si laureò a

Trieste in Economia e commercio per poi trasferirsi a Milano dove frequentò corsi di specializzazione in psicologia. A questa disciplina dedicò l’intera vita rientrando in Friuli dopo il terremoto del 1976. Figura centrale dello scoutismo locale, fu determinante nel riportarlo in auge dopo lo scioglimento imposto dal fascismo. «È stato un educatore a tutto tondo – ricorda l’ex sindaco Gabriele Marini –: capo scout, insegnante alla scuola media statale di Gemona e psicologo al Camp di Udi-

ne, nelle sedi di Tarcento e Gemona».

Parallelamente, fu un instancabile raccoglitore di memorie della città. Collezionò francobolli, cartoline, libri rari, riviste friulane e testimonianze popolari dell’Ottocento e del periodo prebellico, confluite in tre pubblicazioni: Un saluto da Gemona. 1875-1925 (1983), Gemona con gli stigmatini (1990) e Gemona Gemona Gemona (1999). «Tutto era nato da una collezione di cartoline in bianco e nero – ricorda Liliana



Tito Cancian seduto alla scrivania della sua camera

-. Frequentava mercatini in tutta Europa ed era disposto a scambiare pur di ottenere i pezzi più rari».

«Era una persona libera e anticonvenzionale – racconta Lu-

ciano – con una straordinaria capacità di comprendere gli altri». Anche dopo la pensione, nel 2000, continuò a esercitare per il puro piacere di farlo. Accudito in casa dai nipoti

e dall’unica sorella rimasta in vita, Clara, 93 anni, si è mantenuto curioso fino alla fine. Non ha mai smesso di leggere e scrivere, accogliendo gli ospiti con il saluto scout e poche parole: «Sono vivo».

Il Gruppo Agesci Gemona 1 lo ricorda come colonna dello scoutismo gemonese: «Ha servito il gruppo dagli anni 50 per più di vent’anni e anche quando non era più attivamente capo si è sempre reso disponibile all’incontro con le nuove generazioni di scout. È stato e sempre rimarrà un faro». Cordoglio anche da parte dell’amministrazione comunale: «La sua scomparsa priva Gemona di uno dei suoi interpreti più attenti e appassionati. Tito ha dedicato la vita alla narrazione della nostra comunità». Il funerale sarà celebrato oggi alle 15 in Duomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA A FAGAGNA

Caso Mestroni in Consiglio L’opposizione si alza ed esce

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Alcuni consiglieri hanno abbandonato l’aula nel corso del recente consiglio comunale a Fagagna. Oggetto della discordia il “caso Mestroni” che ha interessato la Comunità Collinare. In aula erano in discussione le convenzioni del Centro risorsa giovani e del Centro risorsa donna in rinnovamento con ingresso di nuovi Comuni e rideter-

minazione della quota contributiva richiesta alle utenti e dei compensi delle psicologhe.

L’illustrazione fatta dall’assessore Francesca Da Pozzo è stata seguita da un dibattito che ha visto l’intervento della capogruppo di Proposta per Fagagna, Elena Rosso, che, con alcune domande e proposizioni, ha richiesto una serie di report sull’andamento delle due convenzioni

e sulla fruizione da parte di soggetti del comune. Quello che non è piaciuto ai consiglieri di Proposta è che «dopo le risposte dell’assessore – hanno spiegato – ha chiesto la parola il capogruppo di “Insieme per Fagagna” Edoardo Prosperi che ha letto una dichiarazione di voto, che senza citare Corinna Mestroni, è entrata nel merito della polemica sviluppatasi nelle settimane precedenti, attraverso

una presa di posizione in linea con le posizioni relative alla necessità di sancire nelle attività pubbliche i riferimenti di genere a salvaguardia del genere femminile».

Ha quindi chiesto la parola il consigliere Gianluigi D’Orlandi, stigmatizzando il comportamento di Prosperi, sostenendo che «con le sue dichiarazioni, un po’ sopra le righe, ha portato nel consiglio comunale di Fagagna una polemica estranea alla discussione in corso e che non ha avuto nessun rilievo e nessuna partecipazione da parte di questo consiglio. Il caso è stato per due mesi sui giornali, qui è fuori tema, è una polemica fatta in Comunità Collinare alla quale noi non vogliamo partecipare».



ELENA ROSSO
CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO COMUNALE DELLA LISTA PROPOSTA PER FAGAGNA

I membri di Proposta e il capogruppo della Lega hanno lasciato la seduta

D’Orlandi perciò ha chiesto al sindaco Daniele Chiarvesio «di prendere le distanze dalle dichiarazioni del capogruppo di maggioranza riconoscendo la non attinenza, al fine di riportare il dibattito ai contenuti concreti e al merito delle convenzioni oggetto di discussione». Di fronte alla risposta negativa del primo cittadino, i consiglieri di Proposta per Fagagna, Aldo Burelli, Elena Rosso e Gianluigi D’Orlandi, ai quali si è unito il capogruppo della Lega Alex Cecone, hanno abbandonato l’aula non partecipando alla votazione ritenendo strumentalizzato un argomento, come quello del rinnovo della convenzione, sul quale erano favorevoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani e domenica festa a Cividale per gli alpini che appartennero al glorioso corpo militare. Tra le novità, uno spettacolo al teatro Ristori e i canti proposti nella messa in duomo.

L'orgoglio del Battaglione sfilerà al trentesimo raduno

L'ANNIVERSARIO

LUCIA AVIANI

Chiuso l'anno in cui si è commemorato, con varie iniziative, il trentennale della soppressione del Battaglione Cividale, gli alpini che fecero parte del glorioso corpo militare si apprestano a vivere la trentesima adunata dallo scioglimento: come di consueto l'appuntamento – promosso dall'associazione associazione Fuarce Cividat, con il patrocinio dei Comuni di Cividale e Chiusaforte – è per il secondo fine settimana di gennaio, fra domani e domenica, con apertura a Chiusaforte, ultima sede del Battaglione, e solenne sfilata nella città ducale.

Il programma ricalca quello delle precedenti edizioni – come informa il presidente del sodalizio, il generale Gianfranco Beraldo – ma include, stavolta, due novità: nella serata di domani sarà proposto, al teatro Ristori di

Cividale, lo spettacolo "Nessuno resti indietro", presentato dalla compagnia Oplà della provincia di Varese; la rappresentazione è tratta dalle vicende personali dei fratelli Giuseppe e Gian Luigi Zucchi, originari di Tradate e caduti entrambi nella prima guerra mondiale. Gian Luigi, volontario alpino del nostro Battaglione, fu colpito a morte – appena diciassettenne – a Cima Valderoa, sul Monte Grappa, il 15 gennaio 1915: fu la prima Medaglia d'oro al Valore militare del

L'adunata degli ex si aprirà a Chiusaforte con una parata fino alla caserma Zucchi

"Cividale".

Un secondo elemento di innovazione rispetto al passato è rappresentato dai canti che verranno proposti domenica nella messa in duomo delle 10.30: a eseguirli sarà il coro Voci nell'Aria di Chiusaforte, e il compositore è uno dei consiglieri dell'associazione Fuarce Cividat.



La scorsa adunata degli ex Battaglione alpini Cividale

Si tratta del generale Piero Giovanni Gnesutta, autore della Missa Sancti Pauli, opera sacra per coro e organo composta tra il 2024 e il

2025. L'adunata degli ex si aprirà a Chiusaforte alle 10.30 di domani, con l'ammassamento in piazza Pieroni, da dove alle 11 partirà una parata fino alla caserma Zucchi; in quella sede si terranno l'alzabandiera, gli



Gli alpini sfilano con orgoglio portando lo striscione del Battaglione

onori ai caduti, le allocuzioni delle autorità e attività storico-culturali, al cui termine verrà servita la tradizionale pastasciutta alpina. Ci si sposterà poi nella città ducale, dove alle 17.30 si svolgerà (al Ristori) l'assemblea annuale dei soci di Fuarce Cividat.

Si terrà l'assemblea annuale dei soci dell'associazione Fuarce Cividat

Seguiranno, alle 18.30, gli onori ai caduti davanti al monumento di via Marconi e, in serata, il citato spettacolo teatrale (a ingresso libero), scritto e diretto da Carlo Tognola, che sarà sul palco assieme a Christian Gallucci

ed Elia Fabbro.

Domenica il grande ritrovo degli alpini del Battaglione vivrà il momento più intenso: per le 9.30 è prevista la deposizione di una corona sul monumento ai caduti dei Battaglioni Cividale, Val Natisone e Monte Matajur; alle 10 alzabandiera solenne in piazza Duomo, con i discorsi delle autorità, quindi messa nella basilica di Santa Maria Assunta e al termine del rito, intorno alle 11.30, ammassamento in piazza Resistenza e corteo lungo le vie cittadine. Il lunghissimo serpentone delle penne nere attraverserà il centro storico dirigendosi verso il piazzale 8° Reggimento Alpini. I festeggiamenti proseguiranno poi fino alle 16.30, orario fissato per l'ammainabandiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE HA FATTO SCUOLA

Tagliate le piante malate. Strade più sicure a Lusevera

LUSEVERA

Il Comune di Lusevera ha aperto la via, diventando un modello su scala regionale: dopo anni di battaglie per far riconoscere la pericolosità del fungo asiatico *Hymenoscyphus fraxineus* – che colpisce i frassini provocando la necrosi dei rami, il disseccamento della chioma, la marcescenza delle radici e, di conseguenza, la morte delle piante le quali precipitano poi a terra sotto l'effetto del maltempo –, il sindaco Mauro Pinosa ha avviato le operazioni straordinarie di taglio dei fusti malati lungo le strade.

L'operazione, che appunto fa scuola, è stata finanziata dalla Regione con un importo di 140.000 euro. «Dopo l'appalto regionale dei lavori e l'ordinanza sindacale – ricorda il primo cittadino – le autorità forestali avevano eseguito dei sopralluoghi, redigendo un dettagliato progetto. La pesante burocrazia ha ritardato i lavori di parecchi giorni, ma adesso le attività stanno procedendo a spron battuto, grazie all'utilizzo di moderne ed efficienti attrezzature».

«Sono già stati messi in sicurezza – prosegue – alcuni chilometri di viabilità, con la rimozione degli alberi a rischio, tagliati e accatastati a disposizione dei proprietari. Sono davvero molto contento dell'avanzamento dei lavori:



Mezzi all'opera per il taglio delle piante malate a Lusevera

non avremo mai la sicurezza assoluta, ma dopo gli abbattimenti il pericolo maggiore è scongiurato. È un importante risultato per la sicurezza della popolazione e per favorire lo sviluppo sociale ed economico del Comune».

I controlli eseguiti dalle forze dell'ordine durante un paio di sopralluoghi nel cantiere hanno confermato la regolarità dell'esecuzione e dell'avanzamento dei lavori.

Le attività di "bonifica" dei margini delle carreggiate, dunque, proseguono: a fine lavori le strade del comprensorio di Lusevera saranno così

delimitate da ampie fasce di protezione, a coronamento di una lunghissima azione di pressing messa in atto verso le istituzioni superiori dall'amministrazione Pinosa.

Innumerevoli erano stati gli appelli, in particolare alla luce delle condizioni di sempre maggiore precarietà dei frassini (che hanno imposto un'infinità di interventi di rimozione di tronchi dalle strade) e dei conseguenti rischi, per puro miracolo mai sfociati in esiti gravi. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POVOLETTO

Costituzione ai 18enni e cinque borse di studio ai diplomati più bravi

POVOLETTO

L'amministrazione di Povoletto ha accolto in municipio i neo-diciottenni e i vincitori della quarta edizione del bando per l'assegnazione di cinque borse di studio, conferite ai ragazzi che hanno conseguito con merito il diploma di maturità nell'anno scolastico 2024-2025. «Abbiamo donato ai giovani appena diventati maggiorenni – spiega il sindaco Giuliano Castenetto – la Costituzione della Repubblica italiana, lo Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia e la tessera elettorale: il consigliere delegato alle politiche giovanili, Giovanni Antares, ha ripercorso le vicende storiche che hanno portato, nel 1963, all'approvazione del nostro Statuto regionale. In seguito sono state consegnate le borse di studio: a beneficiarne sono stati Elisa Flebus, Raul Nicolae Sucaciu, Klaudia Sroczynska, Sara Pellizzari, Gianluca Cecutti».



Giuliano Castenetto

Hanno partecipato alla cerimonia pure il presidente della sezione Afds di Povoletto, Fabiano Picco – il quale ha incoraggiato i presenti ad entrare nella grande famiglia dei donatori di sangue –, e il gruppo della Protezione civile che ha presentato le numerose attività svolte dai volontari. —

L.A.



L'INCIDENTE ALLE PORTE DI UDINE

Scontro auto-camion a Pradamano

Una macchina, nel primo pomeriggio di ieri a Pradamano, per cause da accertare da parte degli agenti della polizia locale giunti sul posto, si è scontrata contro un camion che stava per entrare nel parcheggio di una ditta nei

pressi del centro commerciale IperTosano. Nell'incidente non ci sono stati feriti. Inevitabili i rallentamenti al traffico durante le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli. (Foto Petrussi)

TAVAGNACCO

Donazioni in calo e metà soci attivi L'Afds ai giovani: «Partecipate»

Nel 2025 registrati oltre trenta prelievi in meno. Rinnovato il direttivo: pronte nuove iniziative

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Il dato è preoccupante: nonostante i 576 donatori iscritti alla sezione Afds di Tavagnacco, solo 232 risultano attivi. Inoltre nel 2025 le donazioni complessive – 299 tra sangue intero e plasma – sono diminuite di oltre 30 unità rispetto all'anno precedente. Un calo che riflette la tendenza demografica regionale e nazionale che vede ridurre la presenza di giovani donatori, oggi anche meno prolifici rispetto alle generazioni passate.

Un fenomeno che desta attenzione proprio all'approssimarsi del 50° anniversario del terremoto del 1976, evento che diede un impulso decisivo alla cultura del dono di sangue in Friuli Venezia Giulia. «Un'eredità che va preservata – è l'appello della neopresidente Anna Spagnolo –, per questo invito tutti i giovani del territorio ad avvicinarsi alla nostra sezione, ad informarsi scaricando l'app "Io dono" e a partecipare attivamente alla vita asso-



Il nuovo direttivo dell'Afds di Tavagnacco con al centro la presidente Anna Spagnolo

ciativa». Per incentivare le nuove generazioni esistono alcuni benefit (buoni cinema, biglietto corriere) o iniziative, come il concorso "Coppa dono" in collaborazione con la Lega Nazionale Dilettanti e la Federazione italiana giuoco calcio che premia le società calcistiche dilettantistiche più vir-

tuose nel campo della donazione di sangue e plasma. «Certamente – osserva Spagnolo – oggi chi desidera donare è scoraggiato da alcuni vincoli: viaggi esotici, visite dentali, uso di farmaci, nuovi piercing, cambio del partner richiedono poi intervalli di alcuni mesi, ma questo non è un limite, anzi,

rappresenta una garanzia per la sicurezza di chi riceve».

Intanto il consiglio direttivo della sezione Afds di Tavagnacco si rinnova: dopo il passaggio di testimone da Angiolino Tosolini ad Anna Spagnolo, nuova presidente, nel corso della riunione successiva (alla presenza del consigliere di zo-

na dell'Alto Torre, Daniele Romano) è stato eletto il direttivo, così composto: Mariella Fattori, vicepresidente; Maria Elena D'Agostini, segretaria; Mauro Craighero, rappresentante dei donatori. I consiglieri sono Angiolino Tosolini, Marcello Segnanfreddo, Adalgisa Di Bert, Anna Severino. Neoletti: Maria Teresa Ferro, Francesco Errath, Aurelio Macchi. Riconfermati i revisori dei conti Alberto Lovo, Giulio Floreani, Luigi D'Agostini. «Desidero rivolgere un grazie grandissimo ai consiglieri uscenti Luca Pantanali, Ornella Petri e Gaia Segnanfreddo per l'impegno costante e la presenza – chiude Spagnolo –: il loro contributo è stato prezioso e continuerà ad accompagnare la vita della nostra sezione». A settembre, alla festa del dono, sarà consegnato il riconoscimento "Goccia d'oro" a chi conta 80 (donna) e 100 (uomo) donazioni. Novità: gli esami del sangue che arrivavano a casa in forma cartacea, sono oggi visibili sul portale Sesamo. —

I NUMERI

576
donatori
iscritti

di cui 232
attivi

Nel 2025

299
donazioni
complessive
(tra sangue intero
e plasma)

rispetto al 2024

In calo di
-30
unità

WITHUB

INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO!

Scansiona,
Ascolta, Indovina,
Gioca!!!



azzurrapublishing
www.azzurramusic.it

Metti alla prova le tue conoscenze musicali indovinando le hit del passato e del presente. Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.

Carte da gioco con libro in edicola a soli €10,90* con

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova Corriere Alpi** **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

* Più il prezzo del quotidiano

MORTEGLIANO

Aule moderne e spazi più sicuri Gli studenti entrano alle medie

Completata la nuova scuola: sarà inaugurata a fine gennaio e potrà ospitare 150 alunni. Sono stati investiti oltre cinque milioni. In fase di completamento i lavori per la mensa



Le nuove scuole medie costruite a Mortegliano e, sotto, il saluto degli amministratori agli studenti

Maristella Cescutti
/MORTEGLIANO

Sono stati conclusi a Mortegliano i lavori della nuova scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci: l'inaugurazione ufficiale è prevista per la fine del mese di gennaio. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Roberto Zuliani, ha portato a compimento un progetto iniziato nel 2024 per un importo complessivo di oltre 5 milioni di euro derivanti da fondi Pnrr, da contributo regionale e fondi propri dell'en-

te, come spiega l'assessore ai lavori pubblici Elisa Tammaro.

Il nuovo fabbricato si trova all'interno dell'area scolastica comunale vicino alla scuola elementare esistente, alla palestra e alla futura mensa, per la quale i lavori sono in fase di completamento. Si sviluppa su un unico piano con aule modulabili tali da poter accogliere circa 150 studenti in spazi adeguati per le attività didattiche e laboratori. La struttura, sicura e accessibile, illustra l'assessore, è energeticamente sostenibile e in li-

nea con le migliori pratiche costruttive previste dai finanziamenti Pnrr. Gli alunni hanno fatto ingresso in questa nuova struttura mercoledì al rientro dalle vacanze natalizie. Gli studenti hanno condiviso con i docenti l'entusiasmo di entrare in una scuola nuova manifestando il fatto di sentirsi più uniti tra loro nei nuovi spazi. L'amministrazione è particolarmente orgogliosa di aver portato a termine uno dei primi progetti regionali finanziati tramite fondi Pnrr, nei tempi previsti e con risultati più che soddi-

sfacenti.

«La scuola rappresenta sicuramente un'opera molto importante per la nostra collettività – evidenzia il sindaco Zuliani –, in una struttura sicura e confortevole dove i ragazzi potranno dedicarsi serenamente allo studio e al crescere insieme». Un ringraziamento il primo cittadino l'ha rivolto alla Regione «per l'importante sostegno economico, al rup, l'architetto Alessio Prosser, alla ditta Frappa Edilizia srl, ai progettisti, gli architetti Alessandro Ronco e Luigi Soramel».

«In questo contesto – aggiunge il primo cittadino –, non posso non ricordare l'impegno profuso, per allestire la scuola in tempo utile dai collaboratori scolastici e del corpo insegnante, nonché della disponibilità della dirigente scolastica Emanuela Maria Grazie Provenzano. Lo sviluppo degli spazi interni del fabbricato si articola su 6 aule didattiche, modulabili negli spazi tramite pareti mobili interne; 6 aule speciali e laboratoriali per informatica, arte e musica e sostegno; spazi per gli insegnanti e spazi di servizio, il tutto messo in comunicazione tramite un lungo e ampio corridoio centrale che convoglia anche, nella parte centrale del fabbricato, in un ampio spazio comune, chiamato Agorà dove i ragazzi possono passare del tempo in comune e la struttura può accogliere riunioni e momenti di formazione. Dall'agorà o anche detta piazza interna, la connessione con l'ampio giardino esterno è immediata, tramite ampie porte vetrate. «L'area esterna a sua volta è direttamente connessa con il fabbricato ad uso mensa, in fase di prossimo completamento» come spiega l'assessore Tammaro. L'edificio è classificato a energia quasi zero, Classe energetica A4 con riscaldamento a pavimento.

CODROIPO



Una delle attività promosse nella scuola dell'infanzia di Rivolto

Sezione Primavera all'asilo di Rivolto: domani un incontro

CODROIPO

Una sezione Primavera sarà attivata alla scuola dell'infanzia di Rivolto a partire dall'anno scolastico 2026/2027.

Un'iniziativa, questa, come annunciato dal Comune e dall'istituto comprensivo di Codroipo, di grande valore educativo e sociale, pensata per sostenere lo sviluppo armonico dei bambini e rispondere concretamente alle esigenze delle famiglie del territorio.

Il nuovo progetto verrà presentato alle famiglie domani mattina, alle 11, durante un incontro che si svolgerà alla direzione didattica di via Friuli 14 a Codroipo.

Le sezioni Primavera rappresentano un importante servizio educativo rivolto ai bambini tra i 24 e i 36 mesi, configurandosi come un ponte pedagogico tra il nido e la scuola dell'infanzia. Si tratta, dunque, di uno speciale percorso educativo istituito con la legge 27 dicembre 2006 e inserito nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni.

Dal punto di vista pedagogico, la sezione Primavera offre un ambiente educativo sicuro, acco-

gliente e strutturato, pensato per favorire lo sviluppo psico-emotivo, cognitivo, relazionale e motorio dei bambini più piccoli, nel rispetto dei loro tempi di crescita.

La presenza di personale qualificato e di spazi adeguati e moderni nella scuola di via Lonca consente di promuovere esperienze educative significative basate sul gioco, sull'esplorazione e sulla relazione, facilitando un graduale e sereno inserimento dei bambini nel contesto scolastico.

L'attivazione della sezione Primavera alla scuola dell'infanzia della frazione di Rivolto - dove tanti sono i progetti e le iniziative avviati - rappresenta inoltre una risposta concreta che verrà data ai bisogni delle famiglie, ampliando l'offerta dei servizi educativi sul territorio e favorendo in questo modo una reale conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, in un'ottica di inclusione e di pari opportunità.

Le famiglie interessate potranno richiedere informazioni e presentare la domanda di iscrizione alla sede della direzione didattica dell'istituto comprensivo di Codroipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due week-end di eventi nel borgo di Lestizza La festa di Sant'Antonio tra le vie di Nespoledo

LA MANIFESTAZIONE

Torna, a Nespoledo di Lestizza, la centenaria festa di Sant'Antonio. Due fine settimana di eventi – da oggi a domenica e dal 16 al 19 gennaio – che animeranno la frazione di Lestizza. Si tratta di un evento molto sentito e di grande richiamo.

Rientrano in paese anche



Una precedente edizione

gli emigranti di un tempo e quelli d'oggi. Oltre alla parte religiosa e della tradizione c'è tutta la festa comunitaria e l'intero paese si mobilita per questo importante appuntamento.

Si inizia oggi, alle 20.30, in palestra, con il torneo di burraco. Si prosegue domani sera, alle 20.30, con lo spettacolo in lingua friulana «Tancj di lôr a spietin il dotôr» con la compagnia Nespoledo '80.

Tra gli appuntamenti di maggior rilievo, domenica, alle 18, nella chiesa parrocchiale, è in programma la serata storico culturale «Friuli 1976, dialoghi sul terremoto» a 50 anni dal sisma del Friuli con l'intervento delle dottoresse Carla Bar-

naba e Chiara Scaini del Centro ricerche sismologiche di Udine.

Sabato 17, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale ci sarà il concerto del coro Nuove voci di Nespoledo. Domenica 18, alle 10.30, ci sarà la tradizionale processione dalla chiesa parrocchiale alla chiesa campestre di Sant'Antonio Abate con la statua del Santo trasportata a spalla. Dopo la cerimonia, i portoni che si affacciano sul viale del borgo e sulla piazza vengono aperti e nei cortili interni vengono offerti i piatti tipici e le specialità culinarie. Segue poi, al termine di una giornata di musica e intrattenimento, la tradizionale lotteria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A VILLACACCIA DI LESTIZZA

I premiati all'Epifania

Come tradizione si è svolta la festa dell'Epifania a Villacaccia di Lestizza organizzata dagli amatori calcio con don Chawki Raffoul. Un riconoscimento è stato dato alla ditta Degano impermeabilizzazioni per i 55 anni di attività e a Mirella Bruna Rossi come benemerita del paese per il suo impegno sociale.

Sanità territoriale nel Sangiorgino

Riccardi: «Per ora niente Casa di comunità»

Otto Comuni l’avevano chiesta per 20 mila abitanti. L’assessore regionale: «Non ci sono i presupposti: non reggerebbe»

Francesca Artico

/SAN GIORGIO DI NOGARÒ

«Ad oggi non ci sono i presupposti per realizzare una Casa di comunità spoke a San Giorgio di Nogaro: dobbiamo portare a termine la programmazione che prevede l’avvio di quattro Case di comunità spoke e dieci Hub afferenti all’Azienda sanitaria Asufc».

Con la schiettezza che lo contraddistingue, Riccardo Riccardi assessore alla Salute del Fvg non ha fatto promesse agli otto sindaci della Bassa centrale (presenti i primi cittadini di Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, Marano Lagunare, Carli-

no, Porpetto, Torviscosa e il vicesindaco di San Giorgio con l’assessore al Socio assistenziale, e anche il consigliere regionale Francesco Martines), anche se si è riservato di ripensarci tra un anno. «Ne sarei ben lieto, perché vorrebbe dire che abbiamo vinto la partita degli ospedali», ai quali sarà restituita la loro funzione primaria.

Dopo il saluto del vicesindaco Caterina Taverna, ha preso la parola l’assessore Daniele Salvador spiegando che la richiesta avanzata da questi otto Comuni di avere una Casa di comunità spoke per un bacino di utenza di 20 mila abitanti, con al suo interno

tante realtà legate all’assistenza (vedi Distretto, casa di riposo, una struttura medica privata, il 112 della Croce rossa, e tante associazioni legate al trasporto malati), si poneva l’obiettivo di offrire un «servizio esaustivo ai cittadini», soprattutto a quelli con problematiche. Salvador ha anche chiesto sostegno per la carenza dei medici di base, attraverso l’impiego di dottori in pensione, «ne abbiamo quattro che si sono messi a disposizione».

Riccardi ha ricordato che la provincia di Udine ha 550 mila abitanti e che un Hub ne comprende 40-50 mila, quindi anche con i numeri l’ipote-

TERZO DI AQUILEIA

Carenza di dottori in paese Il sindaco Quaini chiede una riunione dell’Ambito

Il sindaco di Terzo di Aquileia, Giusualdo Quaini, chiede al direttore dell’Ambito Agro Aquileiese, Elena Revelant, «un incontro informativo per eventuali soluzioni, sui servizi in merito all’assistenza sanitaria, ovvero la ormai cronica mancanza dei medici di base». L’incontro in comune a Cervignano con gli altri sindaci all’Ambito sociale serve, prosegue Quaini, perché il «Distretto subisce delle importanti criticità a discapito di pazienti e familiari». (f.a.)

si San Giorgio non avrebbe retto: «Prima responsabilità oggi è dare piena attuazione al DM 77 per quanto fin qui programmato».

L’assessore ha ribadito priorità di «popolare e far funzionare ciò che è già programmato. Solo dopo potremo valutare ulteriori articolazioni, tenendo conto della sostenibilità organizzativa e del capitale umano disponibile; non siamo di fronte a un problema di risorse finanziarie – ha precisato l’assessore – ma di capitale umano – e il tema della carenza di personale infermieristico nel futuro sarà il grosso nodo da risolvere».

Nel corso del confronto è

stato affrontato anche il tema dell’utilizzo dei medici di medicina generale in pensione come possibile soluzione per sopperire alla carenza di professionisti sul territorio. «Siamo molto favorevoli – ha dichiarato Riccardi – ma esistono ancora nodi fiscali e normativi da superare. In questi giorni stiamo verificando se nel Milleproroghe sia prevista una condizione che attualmente non abbiamo per la stipula di contratti di lavoro autonomo, sia per liberi professionisti. Se questa possibilità verrà confermata, potrebbe aprire la strada all’impiego dei medici di medicina generale in pensione». —

I professionisti si sono messi a disposizione Scoperti Marano, Carlino e San Giorgio

Tremila persone senza medico di base «Quattro pensionati pronti ad aiutare»

LA SITUAZIONE

Quattro medici in pensione, Gianni Iacuzzo, Rosanna Filiputti, Edy Ietri e Leonardo Butà, si mettono a disposizione dell’Azienda sanitaria per «tamponare l’emergenza territoriale» che vede sul territorio dei comuni di Marano Lagunare, Carlino, San Giorgio circa 3 mila persone senza medico di base. Lo fanno proponendo come ambulatorio quello del Distretto utilizzato dalla guardia medica.

A parlarne è il dottor Gianni Iacuzzo, ex coordinatore dell’Aft (Aggregazione funzionale territoriale), rimarcando

che «da giorni io e altri colleghi del territorio che hanno da poco lasciato la professione – spiega – riceviamo numerose chiamate e numerose richieste di spiegazione sugli sviluppi del vuoto assistenziale conseguente alla quiescenza della dottoressa Marina Mazzerò a San Giorgio di Nogaro e alla fine dell’incarico, ancora non rinnovato, del dottor Andrea Risaliti a Carlino/Marano. Sono grossomodo oltre 3 mila persone che si trovano nella condizione di essere privi della assistenza di base. E – prosegue – del tutto evidente che la popolazione più giovane non presenta problematiche serie se non situazioni intercorrenti che peraltro spesso però neces-

sitano di una certificazione di malattia. Ma oramai oltre un quarto della popolazione è over 65, grossomodo quasi mille persone, che hanno bisogno dei farmaci, spesso salvavita, che vanno incontro a problematiche nuove da valutare attraverso un percorso, che necessitano per i loro controlli di esami, di visite, di rivalutazione della loro condizione e delle terapie che assumono da parte del loro medico curante».

E rimarca: «Al momento stanno cercando di rispondere come possono alla situazione che è sicuramente emergenziale e che ricade anche sull’attività del Pronto soccorso, già da tempo in forte affanno». Iacuzzo evidenzia che i medici di famiglia del territorio hanno da tempo raggiunto il massimale dei pazienti “accoglibili” e che non si sa per quanto potranno ancora resistere. Il medico afferma che qualche riflessione occorre farla: la prima è che «la situazione non cade come un fulmine a ciel sereno perché la quiescenza della dottoressa Mazzerò e la fine dell’incarico del dottor Risaliti erano noti da almeno tre mesi; la seconda è che il sottoscritto unitamente ai colleghi Filiputti, Ietri, e Butà avevano comunicato la loro disponibilità, già a partire dall’1 gennaio, per tamponare l’emergenza territoria-



Il distretto sanitario a San Giorgio di Nogaro

le, sperando in una risoluzione tempestiva dell’emergenza stessa».

«La terza riflessione – aggiunge – è che in altre aziende regionali pur essendo in carenza di una normativa certa per la collaborazione con medici già in pensione, sono stati da tempo attivati parecchi ambu-

latori distrettuali o comunque territoriali per dare risposte immediate ad una popolazione in forte sofferenza». Non ci sono notizie, conclude, «che da lunedì 12 gennaio la situazione si modifichi. Urgono provvedimenti dell’Azienda sanitaria o della Regione». —

F.A.



L'INTERROGAZIONE

Assistenza locale Liguori in Regione porta le criticità

Approdano sui banchi della Regione, attraverso l’interrogazione della consigliera di Patto-Civica Fvg Simona Liguori, le criticità riguardanti la copertura dell’assistenza sanitaria di base a Terzo di Aquileia e nei comuni limitrofi. In Aula, Liguori chiede alla giunta regionale se sia a conoscenza di queste criticità, quali valutazioni e quali iniziative siano previste per garantire una copertura stabile e continuativa dell’assistenza di base nel Distretto di Cervignano. (f.a.)

PALMANOVA

Di Piazza torna a chiedere: «Aula in diretta streaming»

PALMANOVA

Il consigliere comunale di opposizione Antonio Di Piazza torna a chiedere la trasmissione dei lavori d’Aula in diretta streaming «per permettere a tutti i cittadini interessati di collegarsi e seguire l’operato di chi ha votato: un simile strumento consentirebbe a tutti di interessarsi di guardare capire e porre in essere le proprie valutazioni sull’operato e sulle ragioni che portano l’una parte



Antonio Di Piazza

votare in un modo e l’altra nell’altro».

Ricordando di aver presentato la richiesta già da tempo, Di Piazza rimarca che «la promessa era stata reiterata dal consigliere di maggioranza Francesco Martines che ha riconosciuto (e questo gli valga come riconoscimento della sua correttezza) la propria responsabilità nel non aver dato seguito all’impegno preso durante il suo mandato da sindaco, ma ad oggi nulla è stato posto in essere da questa maggioranza per rispettare gli impegni presi».

Secondo Di Piazza, questi impianti in rete permettono di assistere, da casa, all’attività amministrativa svolta da maggioranza e opposizione. —

F.A.

L'INIZIATIVA A CARLINO

C’è il nuovo doposcuola con i sodalizi sportivi

CARLINO

L’amministrazione comunale di Carlino propone alle famiglie un nuovo tipo di doposcuola, da attuarsi in collaborazione con alcune società sportive. L’incontro di presentazione della nuova formula di doposcuola, denominata “Fuori classe”, si terrà giovedì 16 gennaio alle 18 nella sala consiliare del municipio. Durante l’incontro verranno presentati

i contenuti del progetto, le modalità di partecipazione e il ruolo delle associazioni coinvolte, con spazio per domande e confronto con i genitori.

Il sindaco Loris Bazzo, a nome dell’amministrazione comunale, invita la cittadinanza, le famiglie e gli operatori educativi a partecipare all’incontro di presentazione di questo nuovo “orario prolungato”, ovvero il “fuori classe”, realizza-

to in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, Tennis Club Carlino, Cjarlins Muzane, Rolin Skate, insieme a cooperativa Itaca. L’iniziativa che verrà illustrata «propone un modello educativo innovativo che integra attività sportive, inglese e laboratori artistici, con l’obiettivo di offrire ai bambini e ai ragazzi un percorso formativo completo, stimolante e attento alla crescita personale», sottolinea soddisfatto l’amministratore comunale. Le scuole di Carlino (infanzia, primaria “Carducci” e media) o fanno parte dell’Istituto comprensivo Palazzolo Rivignano Teor. —

F.A.

FUNZIONARIA ARCHEOLOGA DAL 2000, È STATA DIRETTRICE DEL MUSEO DELLA CITTÀ ROMANA E RESTERÀ IN CARICA TRE ANNI

Ventura è la nuova sovrintendente «Particolare cura per Aquileia»

L'obiettivo è portare attenzione a progetti di pregio come l'ex caserma Montezemolo di Palmanova

AQUILEIA

L'archeologa Paola Ventura è la nuova Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, succedendo all'architetta Valentina Minosi. La nomina, della durata di tre anni, è stata formalizzata mercoledì con decreto del direttore generale del ministero della Cultura, ponendo fine ai cinque mesi di sede vacante iniziati in agosto.

Ventura, funzionaria archeologa dal 2000 con vari incarichi ricoperti all'interno del Mic, ieri mattina si è messa subito a lavoro, trovando sulla scrivania di Palazzo Economo faldoni importanti come i cantieri in Porto Vecchio e il sito del Teatro Romano. Il primo punto è assicurarsi che «la macchina funzioni», dopo un lungo periodo di provvisorietà dettato dalla riforma delle Belle Arti che l'estate scorsa ha accorpato Soprintendenze e Segretariati regionali, con l'avvicendamento di

decine di dirigenti in tutta Italia. «Le istanze del territorio regionale – sottolinea Ventura – sono molte: le strutture del ministero ora hanno una buona dotazione di personale e risorse, ed è il momento di tirare le fila e ottimizzare i procedimenti per rispondere tempestivamente alle tante esigenze».

I dossier aperti sono diversi. Nel 2027 Pordenone sarà Capitale della Cultura, particolare cura va riservata ai siti Unesco di Aquileia (dove per cinque anni Ventura è stata direttrice del Museo Archeologico nazionale). C'è poi la corsa al fotovoltaico, sfida che impegnerà la Soprintendenza per coniugare riconversione ecologica e tutela del paesaggio. Ventura auspica inoltre «una maggior presenza delle ricerche archeologiche sul territorio», nell'ottica di restituire a residenti e turisti beni di interesse storico, basti pensare al Teatro Romano o ai mosaici rinvenuti sotto la scuola Spaccini-Sauro. «Il si-



L'archeologa Paola Ventura è la nuova sovrintendente del Fvg

to di via Madonna del Mare – illustra – è un bell'esempio di collaborazione con il Comune e di come l'esigenza di una messa in sicurezza con fondi Pnrr abbia portato a scoperte di valore: l'obiettivo è riuscire a contemperare l'utilizzo primario di un edificio con la tutela e la valorizzazione del

bene».

Da Palazzo Economo è quasi possibile scorgere l'antico scalo. I cantieri dei viali sono in corso da anni, accumulando ritardi. «Porto Vecchio – osserva – è una sfida da cogliere, senza perdere l'unitarietà della visione e riuscendo a rendere fruibile quegli spazi

in tempi che siano in linea non solo con la scadenza dei fondi ma, più in generale, con le esigenze del territorio». Sempre in Porto Vecchio la Soprintendenza è presente nel Magazzino 20, in comodato d'uso gratuito. Il progetto è di riconvertire l'immobile in centro vocato alla tutela e al restauro del patrimonio culturale, ma prima servirà definire con il Comune il destino dell'edificio: «Abbiamo assoluta necessità di spazi per conservare materiali archeologici: il ministero ha già stanziato parte dei fondi, ma l'edificio richiede lavori importanti, e serve ragionare in termini di medio-lungo periodo».

E rispetto alla cabinovia, dove già in passato la Soprintendenza si era espressa negativamente in merito al tratto orizzontale in Porto Vecchio? «La questione – annota Ventura – è aperta, visti i pronunciamenti del Tar: valuteremo man mano che ci verranno sottoposte eventuali nuove soluzioni previste dal

Comune». Con una precisazione. «In precedenza, quando l'opera era finanziata dal Pnrr, a essersi espressa era stata prevalentemente la Soprintendenza speciale del Pnrr», e anche se ora il dossier dovrebbe tornare sotto la Sabap regionale, resta il fatto che «non si può prescindere dagli atti di indirizzo precedenti, in un'ottica di continuità amministrativa».

La nomina ai vertici della Sabap è stata seguita con attenzione da Comune e Regione, vista anche l'auspicio di Fedriga di portare le competenze della Soprintendenza sotto il cappello regionale. «Si tratta di scelte – osserva la Soprintendente – che vanno sopra le nostre teste, ma reputo importante che lo Stato e ogni istituzione agisca nel rispetto delle proprie prerogative, nell'ottica di una collaborazione reciproca». Ciò detto, «la presenza statale ha il merito di portare attenzione a progetti di pregio: proprio di recente il ministro Giuli ha visitato l'ex Caserma Montezemolo di Palmanova, tra i cinque siti nazionali scelti per il progetto «Recovery Art». Altro paio di maniche sono i rapporti con il sindaco Dipiazza, negli anni più volte critico verso i tempi e i paletti delle Belle Arti. Ventura non si dice preoccupata. «L'importante – sottolinea – è pianificare e condividere i progetti, per evitare incomprensioni che portino a perdite di tempo».—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POCENIA

Onore ai reduci di Russia con film, un libro e canti

POCENIA

Il gruppo alpini di Torsa ha promosso due appuntamenti nell'ambito del progetto «Tracce sulla neve. Memoria e onore ai reduci di Russia». Si inizierà stasera, alle 20.30, al polifunzionale di Torsa di Pocenia, con la proiezione del film «La seconda via» che narra la storia di un gruppo di alpini sul fronte russo nel gennaio 1943. Seguirà l'intervista e il dibattito con il regista Alessandro Garilli. Domani, alle 20.30 nella chiesa della fra-

zione, si terrà la presentazione del libro per bambini e famiglie «Il viaggio di Gino. Un alpino in Russia» ispirato alla vera esperienza di Gino Galasso, alpino e reduce di Russia, scritto e illustrato dalle nipoti da Caterina e Valentina Bott. Sarà prevista una lettura teatrale con la colonna sonora eseguita dal coro alpino Picozza. Una serata tra voci, musica, testimonianze e immagini per raccontare – anche ai più piccoli – l'insensatezza della guerra e la ricerca della pace.—

LIGNANO

Due giorni di formazione per tutti gli albergatori

LIGNANO

Alberto Lavorgna, general manager dell'hotel President Lignano di proprietà della Società Lignano Pineta è uno dei docenti di ItLab a Napoli. Il corso di alta formazione per l'hospitality orientato all'azione immediata è uno dei riferimenti più importanti per albergatori, property manager e professionisti dell'hospitality che operano quotidianamente sul campo e necessitano di stru-

menti immediatamente applicabili. Si tratta di un format intensivo di 16 ore di aula, pensato per trasformare la formazione in risultati concreti, riducendo la teoria a favore di un approccio operativo. Lavorgna guiderà i partecipanti nell'approccio data-driven nella gestione dei ricavi, condividendo metodologie che ha sperimentato non solo nell'hotellerie ma anche nella ristorazione.—

S.D.S.

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro
Ad Undecimum apre il 2026 con l'Annuario

Come da tradizione, l'associazione culturale Ad Undecimum inizia la nuova avventura del 2026 con la presentazione dell'Annuario 2025 curato Gianfranco Volpi, in cui si raccontano storie vecchie e nuove di vita vissuta a San Giorgio di Nogaro e della Bassa friulana, racconti e aneddoti del questa parte del Friuli. La presentazione sarà domenica 25 gennaio alle 10.30 in sala conferenza a villa Dora. Sarà anche l'occasione per il rinnovo della tessera di socio dell'associazione per il 2026.

Palmanova
Chiusura sulla Sr252
Deviazioni al traffico

Resterà chiuso fino a venerdì 16 gennaio il passaggio a livello di viale Ontagnano, lungo la Sr 252 a Palmanova, per lavori conclusivi relativi alla realizzazione di un nuovo allacciamento derivazione d'utenza per conto di Italgas Reti. Per raggiungere Grado/Cervignano, il traffico verrà deviato su via Mazzini, viale San Marco, viale della Stazione, viale Santa Giustina, vicolo Ontagnano. Per Gonars/Coldroipo, il transito sarà su vicolo Ontagnano, viale Santa Giustina, viale della Stazione, viale San Marco e via Mazzini.

PRECENICCO

Passa il bilancio di previsione «Nessun taglio alla cultura»

Sara Del Sal / PRECENICCO

Il bilancio di previsione triennale 2026/2028, che comprende investimenti importanti per la realizzazione di opere, in larga parte finanziate da contributi regionali richiesti ed ottenuti dall'amministrazione è stato approvato. «Si tratta di un bilancio che è il frutto di un lavoro che viene svolto sempre a favore della comunità di Precenico e che comprende anche le risorse necessarie per continuare a garantire i servizi al cittadino. Al suo interno ci sono le risorse per il servizio socio assistenziale – spiega il sindaco, Andrea De Nicolò – insieme alle spese per il sostegno delle attività culturali, per tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche, per le politiche giovanili e per le numerose associazioni locali».

A proposito del patrimonio immobiliare dell'Ente, che è larga parte costituito da beni che sono stati ereditati dal Comune, l'azione dell'amministrazione continua ad essere rivolta alla riqualificazione degli immobili ricevuti. Dopo avere concluso i lavori sull'illuminazione pubblica, sull'efficientamento energetico e strutturale della scuola primaria, del municipio e l'installazione di impianti fotovoltaici presso lo stadio comu-

ANDREA DE NICOLÒ
SINDACO
DI PRECENICCO

«Per garantire la qualità dei servizi l'amministrazione comunale ha dovuto rimodulare, l'addizionale Irpef»

nale, è ora in fase di avvio l'intervento relativo alla casa delle associazioni, ovvero sull'immobile che ospitava un tempo l'oratorio cittadino.

Il sindaco evidenzia come gli aumenti degli ultimi anni abbiano colpito tutti, Comune compreso, che si trova oggi a sostenere costi in continuo aumento relativamente alle utenze di luce, acqua e gas oltre ai servizi dell'ambito socio assistenziale. «Per garantire la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza – spiega il primo cittadino – l'amministrazione ha dovuto scegliere di rimodulare, sulla base delle fasce di reddito, l'addizionale Irpef». Inoltre, il sindaco sottolinea che «l'unica proposta fatta della minoranza

in sede di consiglio è stata quella di tagliare le risorse destinate alla cultura. Noi, come amministrazione, diciamo un no convinto ai tagli alla cultura, perché togliere le risorse a questo settore significa mettere in ginocchio le associazioni locali, buttare via un lavoro decennale di integrazione sulle nostre scuole, spegnere la speranza e con essa la comunità intera». Il sindaco De Nicolò, inoltre, avvisa la cittadinanza che «in questi giorni, da parte della minoranza consigliere, è in fase di distribuzione un documento volutamente pieno di inesattezze, con argomenti privi di fondamento tecnico e amministrativo, ma il cui unico scopo è capovolgere la realtà dei fatti».—

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

La tragedia di Capodanno a Crans Montana ha lasciato il mondo – anche se solo per un attimo – attonito. È stata una tragedia assurda in un paese evoluto dove cose del genere non dovrebbero avvenire mai, visto che una certa cultura della sicurezza è ormai un dato di

fatto quotidiano in tutto l'Occidente. La cosa che mi ha colpito di più (ma credo che abbia colpito anche molti altri) è che di quella tragedia abbiamo molte testimonianze filmate perché molti ragazzi non hanno cercato di abbandonare immediatamente il locale che stava andando a fuoco, ma hanno effettuato con i cellulari foto e video che hanno immediatamente postato. Pare che una parte dei ragazzi sia morto anche per questo ritardo.

I motivi per cui questo è avvenuto possono essere tre: debolissima percezione del pericolo e totale sottovalutazione della criticità della situazione (quando scoppia un incendio in un locale chiuso bisogna abbandonarlo immediatamente); non comprensione che si trattava di un incendio vero e non di un effetto speciale di Capodanno pensato dal gestore (una sorta di fiamma guidata per stupire); non aver capito che le fiamme erano vere e

non virtuali.

In tutti e tre i casi siamo di fronte a una lettura errata e travisata della realtà, quindi alla percezione di un fenomeno diverso da quello realmente accaduto. Se quanto scrivo è plausibile allora bisogna parlare di scuola, unico luogo in cui i bambini e gli adolescenti possono sviluppare una vera cultura della sicurezza e della prevenzione del rischio, unico luogo in cui bambini e adolescenti possono imparare a di-

stinguere il reale dal virtuale, unico luogo in cui sia simbolicamente sia realmente si impari a non giocare mai col fuoco (anche perché in Italia non abbiamo una vera cultura sulla pericolosità del fuoco).

Qui non si tratta solo di decidere se trasformare le stanche e obbligatorie simulazioni di evacuazioni volute dalla legge in reali corsi sulla sicurezza, né solo di stabilire che una parte delle ore della scuola devono essere dedicate al presen-

te e non solo al passato; né solo di lavorare sul rapporto tra reale e virtuale dentro un mondo ormai dominato dall'intelligenza artificiale. Si tratta di ristabilire un rapporto tra la scuola e la vita reale, tra la scuola e ciò che accade fuori della scuola, scrollandosi di dosso l'idea che solo conoscendo il passato si possa comprendere il presente. Il presente lo si comprende solo studiandolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Salute
Dobbiamo recuperare ritardi pluriennali

Gentile direttore, sul Messaggero Veneto di lunedì 29 dicembre è apparso un articolo a firma di Paolo Rumiz sulla situazione della sanità regionale, difficilmente non condivisibile. Un'affermazione contenuta nell'articolo, a mio parere, ha bisogno di alcuni approfondimenti. Scrive Rumiz: «Case di (della) comunità, una delle tante scatole vuote finanziate dal Pnrr che non si sa bene con quale personale gestire». In altra parte aggiunge: «Una sanità sovvenzionata in ragione delle prestazioni che eroga, non sulla base della (assai meno costosa) prevenzione territoriale». Per chi ha dimestichezza con le questioni sanitarie si potrebbe tradurre con: c'è bisogno di più sanità territoriale ma lo strumento Case della comunità rischia di non funzionare.

Allora proviamo a vedere quello che è accaduto in regione per la sanità territoriale. A livello nazionale un riferimento importante è rappresentato dal decreto Balduzzi (ministro della sanità del governo Monti) dl 158/2012 che prevede: l'assistenza territoriale. «Arrivano gli ambulatori h24 con medici e infermieri. Le Regioni organizzano l'assistenza primaria secondo modalità operative monoprofessionali denominate aggregazioni funzionali territoriali (Aft) e forme organizzative multiprofessionali denominate unità complesse di cure primarie (Uccp) che erogano prestazioni sanitarie assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici, delle altre professionalità convenzionate con il Ssn, degli infermieri, delle ostetriche, delle tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria. Le Uccp sono costituite in reti di poliambulatori territoriali dotati di strumentazione di base. Aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata, nonché nei giorni prefestivi e festivi con idonea turnazione». Vengono indicati funzioni e strumenti della sanità territo-

riale, risposte che non si possono trovare negli ospedali. In Regione bisogna aspettare la legge regionale 17/2014 (giunta Serracchiani) che recepisce la normativa nazionale e all'articolo 2 recita «potenziare l'assistenza primaria, rendendola il più possibile vicina alle esigenze e ai bisogni dei cittadini, nonché facilmente accessibile e fruibile dai medesimi». All'articolo 20 prevede la costituzione dei «centri di assistenza primaria che svolgono le funzioni delle unità complesse di cure primarie». Viene recepita la normativa nazionale e le Uccp si chiamano Cape viene normato il socio sanitario non ospedalizzabile. Purtroppo la legge regionale 22/19 articolo 71 comma 2 abroga la 17/2014 e quindi l'implementazione della sanità territoriale. Si ritorna ai vecchi distretti sociosanitari, privi di uno strumento coordinato e unitario di assistenza territoriale di base. La domanda che sorge spontanea è: se si fossero sperimentati, in regione, i Cap/Uccp, di cui le Case della comunità rappresentano un'evoluzione funzionale, si avrebbero avute alcune realtà sanitarie territoriali funzionanti da utilizzare come riferimento? Se si guarda alle esperienze maturate in Regioni che la sanità territoriale l'hanno praticata, la risposta è sì. Se in Regione partiamo quasi da zero è dovuto principalmente all'abrogazione dei Cap.

Oggi siamo di fronte alla necessità di recuperare ritardi pluriennali. Per recuperare questi ritardi sarebbe utile guardare a esperienze avanzate (benchmark) e capire, per esempio, come si sia riuscito, in altre Regioni, a portare i medici di famiglia (Mmg) e i pediatri di libera scelta, che sono il nucleo fondante della sanità territoriale, all'interno delle Case della comunità o di quanto si siano ridotti i cosiddetti accessi impropri ai pronto soccorso. Questo sarebbe possibile chiamando in Regione chi ha fatto sanità territoriale a illustrare come ha fatto, traducendo poi queste esperienze in organizzazione sanitaria adatta al locale. C'è l'urgenza di intervenire in modo da praticare la preven-

zione territoriale primaria e la presa in carico delle cronicità, onde evitare aggravamenti, così da avere una vita il più possibile lunga con assenza di malattie o malattie sotto controllo, per avere una vita migliore e con costi sanitari contenuti.

Gianfranco Buttazzoni
Componente dell'assemblea generale Spi Medio Friuli Tavagnacco

L'Uee i diritti
Difesa della vita e inverno demografico

Gentile direttore, il dibattito di Strasburgo sull'aborto interpella la coscienza europea e il senso stesso dei diritti su cui l'Unione è fondata. Sebbene la risoluzione approvata non modifichi le leggi nazionali, rappresenta un segnale culturale carico di contraddizioni, in tensione con le basi umanistiche dell'Europa. Alle istituzioni dovrebbe spettare il compito di difendere la vita in ogni suo momento, non di renderla subordinata a criteri di utilità o scelta individuale. Emerge una concezione dei diritti sempre più sganciata dalla dignità umana, soprattutto nella sua fase più vulnerabile. Nel tentativo di rafforzare i diritti civili in Europa, si rischia di ignorare chi non ha voce: la creatura nel grembo materno. A tal proposito, sorge spontanea una domanda: come possiamo rivendicare un diritto all'aborto da estendere nell'Unione Europea e, contemporaneamente, lamentarci del fatto che l'Europa soffre di un drammatico inverno demografico? È una contraddizione stridente dolersi del calo delle nascite – con le gravi ripercussioni che avrà sulle future scelte politiche e sociali – mentre si promuovono politiche e si preme con proposte culturali, a mio avviso mortifere, che facilitano la soppressione della vita nascente.

Richiamando la Evangelium Vitae di San Giovanni Paolo II, ricordiamo che non è eliminando la vita che si allevia la sofferenza. La vera compassione nasce dal farsi carico delle difficoltà, accompagnando le persone.

La sfida è evitare che la rivendicazione di un diritto individuale finisca per oscurare il diritto fondamentale alla vita, che rende possibili tutti gli altri diritti.

Bruno Temil
Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI



Il dono della Pro loco Vilegnove a San Daniele

La lodevole e consueta donazione da parte della Pro loco Vilegnove di panettoni e pandori alla casa di riposo di San Daniele, gesto che ha ricevuto l'apprezzamento dell'assessore alle Politiche sociali di San Daniele, Daniela Cominotto.



La festa dei coetanei del 1957 di Moimacco

La classe del '57 di Moimacco ha festeggiato i suoi "primi" 68 anni! «Tutta gente in gamba e soddisfatta di trovarsi ancora come ogni anno, sempre pronta a fare un brindisi», scrive Tiziano Causero, abbonato al Messaggero Veneto, classe 1957 di Moimacco.



La Pro loco Borgo Sole al convitto Tomadini

Soci e simpatizzanti della Pro loco Borgo Sole del Villaggio del Sole di Udine si sono ritrovati nei locali, generosamente concessi, del convitto Tomadini di Udine, accolti dal direttore e dal vice, per l'annuale assemblea, rinnovo delle cariche e sostituzione di alcuni componenti il direttivo. È stato possibile visitare la mostra permanente dedicata a monsignor Tomadini, fondatore dell'istituto, e pranzare insieme. La foto è inviata da Giorgio Deotto di Udine, socio della Pro loco.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

IL RINGRAZIAMENTO

I volontari di Rive d’Arcano e San Daniele

Un caffè e gli auguri di Buone Feste con i volontari e i nonni vigile di San Daniele e Rive d’Arcano coordinati dal comandante Achille Lezi della polizia locale. Un grazie dall’assessore alle Politiche sociali di San Daniele, Daniela Cominotto, a tutti i volontari.



LE LETTERE

La critica
Viaggi e idee dell’assessore Marchiol

Egregio direttore, attendiamo con ansia e un filo di preoccupazione il rientro dell’assessore Marchiol dal suo viaggio in Baviera. Da quello di Pontevedra è tornato con la determinazione di pedonalizzare ulteriormente Udine per copiare la città della Galizia, omettendo di riferire che l’amministrazione locale aveva contestualmente realizzato parcheggi gratuiti nel ring intorno al centro. Marchiol invece ha tolto stalli, non ha realizzato alcuna nuova struttura compensativa e, come se non bastasse, prima di partire a guardare marciapiedi tra Austria, Boemia e Baviera ha eliminato la sosta gratuita per le auto ibride e a metano, lasciandola solo per le elettriche. La migliore risposta l’ha data un lettore del MV, Massimo Percoto, che ha evidenziato la natura puramente ideologica di questa decisione, che non tiene conto del rincaro delle spese energetiche e della mancanza anche a Udine di una rete capillare per la ricarica di queste auto, senza dimenticare il loro costo. Insomma, una transizione green solo per ricchi. Chi non si può permettere un’auto elettrica vada a piedi, in bici o in bus. Peccato che Udine è una città sempre più anziana, quindi le prime due soluzioni rischiano di aumentare le marginalità, e il trasporto pubblico locale è stato bocciato perfino dai dipendenti comunali e dalla Polizia Locale. Forse qualcuno a Palazzo d’Aronco dovrebbe ricordarsi di avere una rappresentanza lautamente retribuita nel CdA di Arri-va Udine e un’audizione in Commissione consiliare appare quanto mai urgente. Dal viaggio a Reims ha portato l’idea del verde naturale urbano, che, guardando i suoi video, altro non è che erba alta e incolta, la stessa che compare nei rendering della futura Piazza Garibaldi. Intanto il 2026 sta proseguendo come è finito il 2025: maggioranza spaccata, questa volta sull’aumento delle tariffe e l’eliminazione della gratuità della sosta all’ora di pranzo. Pordenone la inserisce, Udine la toglie. La “squadra unita” descritta dal PD nel comunicato stampa del 2 gennaio si è

frantumata in quello del giorno dopo, sempre del PD, con l’allenatore De Toni alla ricerca di una “stella più luminosa” che lo porti a Trieste o a Roma. Marchiol, infine, conclude la sua letterina bavarese dicendo che “costruire questa bellezza richiede la nostra pazienza e il nostro coraggio”. Effettivamente ci vuole coraggio a continuare a mettere le mani in tasca degli udinesi. Sappia, Comune, che la pazienza è finita.

Ester Soramel
segretaria Fdi
Udine

La polemica
Il sindaco di Trieste e la befana

Gentile direttore, non si dovrebbe mai rispondere alle provocazioni, eppure viene voglia di ricordare al sindaco Di Piazza l’importanza e il valore del suo ruolo. Considerato soprattutto il fatto che i nostri studenti e le nostre studentesse svolgono attività di educazione civica a scuola, e quindi i docenti hanno il dovere di insegnare loro anche la Costituzione Italiana e gli obiettivi dell’Agenda ONU 2030. Fra i vari documenti, leggiamo che: «Il sindaco è il capo dell’amministrazione comunale e rappresenta l’ente locale a livello istituzionale, politico e amministrativo. Il suo ruolo è definito principalmente dal Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000)». È a capo di diverse funzioni fra cui: cura la tenuta dei registri di stato civile (nascite, matrimoni, decessi), garantisce l’ordine e la sicurezza pubblica a livello locale, in collaborazione con le autorità statali, adotta ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie, ambientali o di sicurezza, sovrintende alle funzioni elettorali e anagrafiche. Inoltre: È politicamente responsabile davanti al Consiglio comunale e ai cittadini. Non vorrei annoiare il lettore per cui vado subito al punto riguardante il collegamento con la Costituzione Italiana, punto che il sindaco triestino sembra aver dimenticato: Art. 3 – Uguaglianza e pari dignità sociale: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...». Le politiche comunali devono garantire pari accesso ai servizi. Il sindaco deve rimuovere gli

ostacoli che limitano l’uguaglianza sostanziale con particolare attenzione a inclusione, welfare locale, servizi sociali. Se, dunque, il sindaco deve tutelare diritti fondamentali come salute e uguaglianza (artt. 32 e 3), se rappresenta la sovranità popolare, le sue parole saranno di esempio ai cittadini, soprattutto ai giovani ragazzi e ragazze che scarreggiano di modelli adulti positivi e di persone di valore a cui ispirarsi. Moltissimi studi recenti lo provano, ahimè. Se la figura della Befana ha un significato culturale e simbolico, ed è un esempio significativo di continuità culturale, in cui elementi arcaici sopravvivono trasformandosi in simboli condivisi, il termine “Befana” può essere usato in senso offensivo, se applicato a una donna al di fuori del contesto culturale e simbolico tradizionale. Un sindaco dovrebbe sapere quanto è importante distinguere il piano antropologico-culturale da quello linguistico-sociale. Se nella tradizione popolare, la Befana è una figura benevola e simbolo di passaggio, saggezza e rinnovamento, nel linguaggio comune contemporaneo, nel linguaggio del “volgo” (come Dante lo definiva) il termine ha subito una semantizzazione negativa, soprattutto quando riferito a una donna reale. Usare “Befana” per indicare una donna è offensivo perché richiama stereotipi legati all’aspetto fisico (vecchiaia, bruttezza, trascuratezza), associando il valore della persona all’esteriorità, secondo modelli culturali discriminanti; colpisce in modo particolare il genere femminile, rafforzando una asimmetria linguistica (non esiste un equivalente maschile altrettanto diffuso e stigmatizzante). In questo senso, l’uso può configurarsi come linguaggio sessista o denigratorio. Concludendo, ricorderei al sindaco Di Piazza che l’uso offensivo del termine contrasta con l’Art. 3 della Costituzione (pari dignità sociale e uguaglianza) perché il linguaggio che ridicolizza o sminuisce una persona mina la dignità individuale. E con l’Art. 2 della Costituzione (diritti inviolabili e relazioni sociali) perché il rispetto passa anche (direi soprattutto) attraverso un uso consapevole delle parole. Il linguaggio non è mai neutro: costruisce realtà sociali e

può includere o escludere. Questo tema è particolarmente significativo in ambito scolastico perché permette di riflettere sul potere delle parole; distinguere tra tradizione culturale e uso improprio di un simbolo; educare a un linguaggio rispettoso, non discriminatorio e consapevole. La Befana, come figura simbolica, non è offensiva in sé; lo diventa quando viene usata per svalutare una persona, soprattutto una donna. Vorrei comunque ringraziare il Sindaco per avermi offerto un’ulteriore opportunità da presentare in classe domani assieme a Mary Wollstonecraft e Virginia Woolf e la loro lotta per la parità di genere. Se culturalmente, la Befana è una figura positiva e identitaria, civicamente, il post di Di Piazza a Elly Schlein travestita da befana è un esempio efficace per educare al rispetto, alla parità di genere e all’uso responsabile del linguaggio. Non che in Italia le battute sessiste da importanti esponenti politici mancassero, ma questa sulla befana si presta a penello in questi giorni. Sarebbe “civico” e pure saggio che le esponenti politiche di destra si dissociassero da questa tristissima battuta, ma in Italia la solidarietà femminile è un altro tristissimo argomento. E poi, come diceva Berlusconi, le donne di sinistra sono tutte brutte e befane. Quelle di destra, invece, tutte gnocche.

Cristiana Rigo
Udine

Caso di riposo
Nessun aumento all’Asp Desio di Palmanova

In relazione all’articolo sugli aumenti delle rette delle strutture residenziali per anziani del Friuli Venezia Giulia, si segnala che il consiglio di amministrazione dell’ASP Ardito Desio di Palmanova deve approvare entro il corrente mese di gennaio le rette per l’annualità 2026. Pertanto l’aumento indicato per l’ASP Ardito Desio di Palmanova nella tabella dell’articolo e nel contenuto dell’articolo stesso è un dato che non si riferisce all’annualità 2026. direttore generale ASP Ardito Desio Dott. Flavio Cosatto Palmanova

L’INTERVENTO

PICCOLI COMUNI E ASSETTO ISTITUZIONALE

FRANCO LEONARDUZZI

Si parla spesso della crisi che riguarda il sistema istituzionale e delle difficoltà cui versano le gestioni delle comunità locali, in particolare dei comuni più piccoli, o meglio, i comuni meno densamente popolati. Poco personale, spesso attirato da altri orizzonti di carriera, burocrazia pesante, sempre meno amministratori che si rendono disponibili ad assumere oneri e responsabilità che gli vengono addossate. Il dibattito di attualità riguarda anche le province. La strada è stata ormai tracciata: il tema non è più se rifarle, ma come. Quali assetti vogliamo dare a questi enti? Quali competenze? Se ci si limita a un ritorno ideologico riproponendo le “vecchie province”, si sbaglia e si butterebbe una opportunità che per varie circostanze, giuste o meno, si vengono a creare oggi. Sarebbe un ripristino calato dall’alto, senza intercettare la reale domanda di cambiamento che viene dal basso. In molti casi, l’abolizione delle province del passato non ha suscitato grande senso di mancanza da parte di cittadini e imprese. Ricordiamo ancora che a votare per quel superamento furono tutti i partiti rappresentati in Consiglio regionale, salvo poi distinguersi in seguito. Con la soppressione anche delle Unioni Territoriali Intercomunali, che avevano preso il posto delle Province, ci si trovati con un vuoto tra la Regione e i Comuni. Così, tra l’ingrossamento del primo ente e l’indebolimento dei secondi, ci siamo messi nell’attuale situazione di disallineamento e crisi. Crisi che oltre al piano istituzionale si aggiunge alla non meno insidiosa crisi della democrazia, della politica e della rappresentanza in generale. Su questo versante occorre ricostruire un patto tra politica e comunità. Quindi serve un cambio di paradigma: chi ricopre incarichi in enti di livello superiore non deve pensare di “comandare” sui territori, ma collaborare, aiutare, affiancare soprattutto gli enti più deboli, i comuni, che sono l’istituzione più vicina a cittadini e imprese. È necessario, costruire un percorso fondato sulla condivisione dei processi, renderli il più possibile partecipativi. Le decisioni sugli assetti istituzionali devono riguardare trasversalmente tutti i ruoli politici partendo dal riconoscimento del principio di legittimità e legittimazione delle autonomie locali. Non si può imporre scelte sui territori senza coinvolgerle le autonomie: se questo principio non viene compreso, si continuerà a commettere gli stessi errori che hanno segnato i fallimenti di molte riforme passate. Le ipotesi di imporre le fusioni tra piccoli comuni per scelta di una politica sovraordinata si rivelerebbe chiaramente una forzatura. Ogni comunità ha diritto all’autodeterminazione e così come vanno rispettati i comuni che, in passato si sono fatti protagonisti scegliendo liberamente di fondersi, vanno difesi con altrettanta determinazione quelli che decidono di restare autonomi. A tutti, alle comunità di cittadini, va riconosciuto il diritto e salvaguardato il principio di scegliere in che forma darsi l’auto-governo. E tutti hanno diritto – e va riconosciuto nei loro confronti il dovere – di essere sostenuti. Calare decisioni politiche ignorando le istanze popolari, le sensibilità delle comunità e chi li rappresenta con passione e sacrificio, ha sempre prodotto roture. Il sistema democratico impone rispetto e processi di partecipazione. Emanare dall’alto l’obbligo delle fusioni tra comuni immaginando così di risolvere il concetto di efficienza solo aggregando sarebbe solo una scorciatoia. Rispetto profondamente la lungimiranza di alcuni Comuni che intraprendendo il percorso dal basso hanno scelto e portato a compimento il processo. Ma lo hanno scelto e fatto loro. Valutando i pro e contro della partecipazione attiva della cittadinanza, soppesando i valori delle identificazioni culturali e la tutela della ricchezza delle realtà locali, compreso quel senso di animosità che produce i coinvolgimenti del volontariato locali, che offre straordinarie risorse di impegno costante per tenere vive la solidarietà, le associazioni, le tradizioni e la cultura nelle proprie comunità. Alla schiera dei volontari oggi annovero anche coloro che amministrano le comunità, che le rappresentano e che, attraverso la fascia tricolore portata con orgoglio e dedizione da tanti sindaci, manifestano il senso diffuso di appartenenza ad una dimensione che è sì locale, ma è anche nazionale e perfino europea. Oggi tutti riconosciamo che la Regione deve tornare a una vocazione più alta: programmazione, legislazione, visione strategica. Non di gestione minuta. Cominciamo allora a identificare chiaramente le funzioni che possono essere ricollocate su altri livelli istituzionali e accompagniamo con risorse vere, personale e finanze, i processi. Parliamo di “cosa fare e a che scopo” debbano servire le nuove province. Parliamo di quali funzioni e supporti debbano dare ai comuni, ai cittadini e alle imprese. Per farlo, servono competenza e conoscenza, non risposte emozionali o approcci ideologici. SINDACO DI RUDA – COORDINATORE ANCI PICCOLI COMUNI

CULTURA & SPETTACOLI

Il futuro immaginato dall'AI

Il 2026 che purtroppo non vedremo

Abbiamo chiesto a ChatGPT cosa avrebbero creato sei personaggi scomparsi. Ecco le opere di Monicelli, Simenon, Vanoni, Guttuso, Visconti e Gregotti

OSCAR D'AGOSTINO

Chissà come avrebbe raccontato questo nostro tempo così bislacco lo scrittore o il regista "tal dei tali"... È la classica domanda che ci siamo posti tante volte, dopo aver visto un film, letto un libro, ammirato un'opera d'arte. Domande senza risposte. A meno che non lo si chieda a chi, tale risposte, può immaginarle con facilità. Lo abbiamo fatto chiedendolo a ChatGPT.



La Milano del 2026 di Gregotti immaginata dall'Intelligenza artificiale

IL NUOVO FILM DI MONICELLI

Considerando la poetica di Mario Monicelli, secondo l'intelligenza artificiale nel 2026 il regista girerebbe probabilmente una commedia nera sulla precarietà e sull'intelligenza artificiale, focalizzandosi sul declino della dignità umana in un mondo iper-tecnologico. Qualche titolo? L'armata Brancaleone 4.0. Invece di cavalieri me-

dievali, racconterebbe di un gruppo di rider e lavoratori della gig economy che tentano una "grande impresa" (magari occupare un data center automatizzato), fallendo miseramente a causa della propria disorganizzazione e meschinità. Oppure, altro tema, la vecchiaia come resistenza: Monicelli, che ha sempre trattato la morte e l'invecchiamento con cini-

simo e ironia (come in *Parenti serpenti*), "metterebbe in scena anziani che truffano gli algoritmi dello Stato sociale per ottenere una pensione dignitosa".

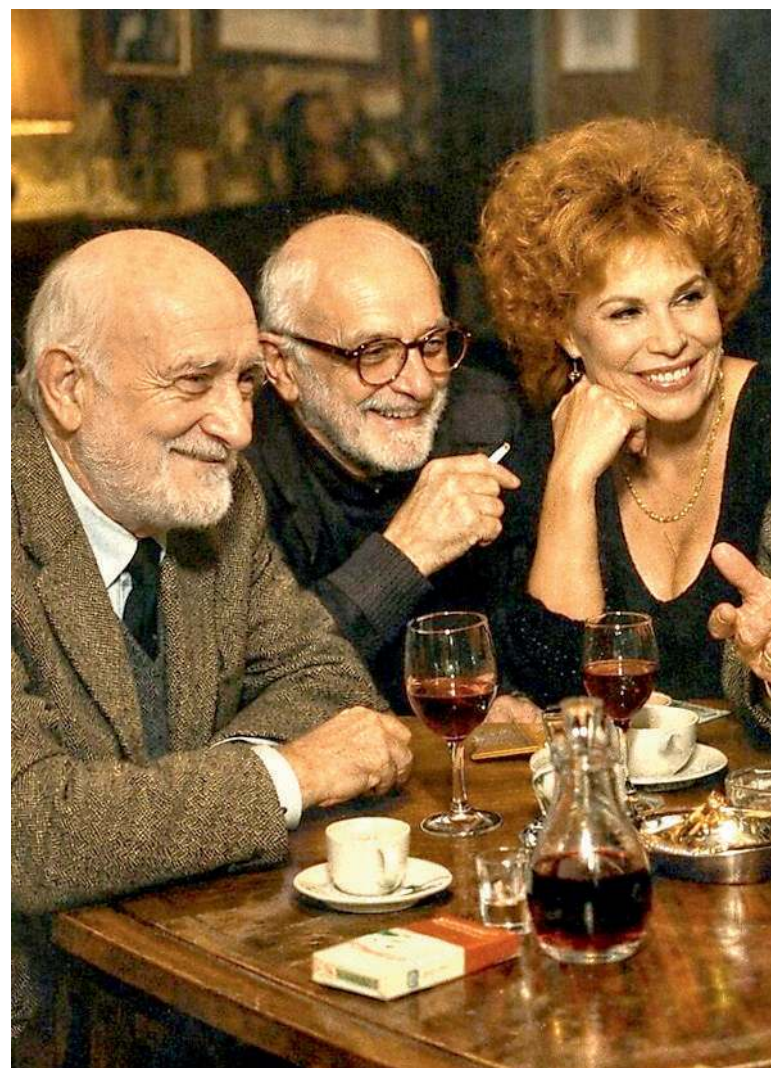
UN ALTRO MAIGRET DI SIMENON

Se fosse ancora vivo, Georges Simenon, noto per i suoi romanzi psicologici e i racconti del commissario Maigret, continuerebbe probabilm-

te a esplorare i lati oscuri dell'animo umano e dell'isolamento. "I suoi libri si concentrerebbero su come le moderne tecnologie e l'alienazione sociale influenzano la criminalità e le relazioni interpersonali". Cosa leggeremmo? Un titolo su tutti: Il commissario Maigret e i crimini informatici: dove "Maigret si muoverebbe a disagio tra dark web e algoritmi, ma il suo metodo resterebbe lo stesso: l'empatia e l'osservazione delle persone reali, dei sospettati che incontra di persona, ignorando (o quasi) le tracce digitali per concentrarsi sul "fattore umano" che, per Simenon, resta sempre la chiave del mistero".

IL RITORNO DI ORNELLA VANONI

Nel 2026 Ornella Vanoni canterebbe probabilmente un brano caratterizzato dalla sua sobria eleganza e dall'ironia vitale, proseguendo il percorso intrapreso con i suoi ultimi progetti. Magari un nuo-



vo duetto con lo storico compagno d'arte Gino Paoli. Potrebbe inoltre collaborare con artisti della nuova generazione, come Madame, che ha espresso grande stima per le. Tra le cover inedite, "Vivere" di Vasco Rossi, registrata con Mario Lavezzi, che riflette il suo approccio filosofico e disincantato verso la vita.

UN RENATO GUTTUSO DIGITALE

Se Renato Guttuso fosse attivo nel 2026, secondo ChatGPT la sua pittura resterebbe fedele al realismo sociale e all'impegno civile, ma si misurerebbe con le nuove tensioni della contemporaneità. E realizzerebbe una *Vucciria* globale e digitale: "Invece del celebre mercato di Palermo, Guttuso potrebbe dipingere un grande mer-

cato metropolitano contemporaneo, dove i colori accesi del cibo si mescolano al grigio degli schermi e dei rider in attesa". Rappresenterebbe la confusione visiva della "gig economy" con lo stesso vigore e la stessa densità carnale dei suoi capolavori passati. Un espressionismo violento per denunciare le ingiustizie del nuovo secolo.

A TEATRO CON LUCHINO VISCONTI

Considerando il rigore estetico e la passione per il realismo storico di Luchino Visconti, nel 2026 il regista metterebbe probabilmente in scena commedie per esplorare la decadenza aristocratica e i conflitti di classe, con una cura maniacale per i dettagli scenografici e la verità dell'interpretazione. Tra le possibi-

CONCERTI

Dal buio alla luce Il viaggio musicale attraverso le fragilità

GIORGIA GELSI

Un viaggio che parte dal buio di una condizione difficile e arriva alla luce della consapevolezza. Con questo spirito suggerito dal potere della musica, è stato illustrato ieri a Trieste, alla presenza dall'assessore alle Autonomie Locali Pierpaolo Roberti, il progetto *La Musica è Luce*, un ciclo di otto concerti in sette località regionali in programma dall'11 gennaio al 18 aprile. Organizzato dall'Associazione Orchestra a Fiati Città di Muggia Aps-Ets, il concerto, come ha sottolineato il presidente Ferdinando Parlato, sarà uno spettacolo sinestetico,

capace cioè di fondere più sensi in modo simultaneo e contaminato.

«Abbiamo immaginato il viaggio di un migrante che dalle nostre zone giunge fino all'agognata Statua della libertà: una metafora che vuole far riflettere sulle difficoltà che una persona con una fragilità come quella visiva può incontrare nel quotidiano», spiega Giacomo Sfetez, ideatore insieme ad Andrea Sfetez di uno

spettacolo che «punta a far scoprire al pubblico la propria luce interiore attraverso il linguaggio musicale, elemento comunicativo universale, aggregante e avvolgente».

L'Orchestra di Fiati Città di Muggia "Amici della Musica APS" e la Piccola Orchestra Ritmica formata da giovani musicisti e cantanti eseguiranno musiche intervallate da brevi interventi teatrali. L'autore dei testi, Giorgio Micheli,



Un momento delle prove dell'Orchestra Città di Muggia

ha sottolineato che i brani scelti - di autori letterari italiani e stranieri, come Baudelaire, *Soldati* e Michelstaedter - evidenziano il parallelismo tra il viaggio di un migrante e quello di una persona con disabili-

tà, mentre il pianista Vincenzo Zoccato ha ricordato l'importanza di un percorso che porta alla luce e al raggiungimento della propria dignità.

Il primo spettacolo si terrà l'11 gennaio al Teatro Palamo-

stre di Udine con ingresso libero, così come saranno gratuiti gli altri appuntamenti: il 16 gennaio al Teatro Verdi di Muggia, il 20 marzo al Kultur- ni Dom di Gorizia, il 22 marzo all'Auditorium Concordia di Pordenone, il 16 aprile all'Auditorium del Collegio del Mondo Unito a Duino e il 18 aprile al Teatro Candoni di Tolmezzo. A pagamento solo l'ingresso al Teatro Miela l'8 febbraio, con la partecipazione straordinaria di Alessio Colautti.

Il progetto gode del contributo della Regione Fvg, del sostegno de Le Fondazioni Casali e della Samer & Co. Shipping e del patrocinio dei Comuni di Udine e Muggia. —

DOMANI IN TV

La straordinaria vita di Alida Valli nel film di Verdesca

La storia di Alida Valli, la giovane ragazza di Pola diventata in breve tempo una delle attrici più famose e amate del cinema italiano e internazionale, raccontata attraverso le parole inedite delle sue

lettere, dei suoi diari, le fotografie e le riprese di famiglia, interviste ai figli, agli amici e ai collaboratori più fedeli. È "Alida" il film di Mimmo Verdesca che verrà trasmesso domani sera alle 21.20 su



Rai Storia per il ciclo Documentari d'autore. A far rivivere la storia di Alida Valli sono Giovanna Mezzogiorno, Piero Tosi, Vanessa Redgrave, Charlotte Rampling, Bernardo Bertolucci, Margarethe Von Trotta e Thierry Fremaux. Alida, prodotto da VeniceFilm e Ku-

blai Film con Istituto Luce Cinecittà, Fenix Entertainment e Rai Cinema, è stato uno dei pochissimi documentari internazionali ad essere selezionato ufficialmente nell'edizione 2020 di Cannes Classics, la prestigiosa sezione del Festival dedicata ai racconti sul Cinema.

IL RICONOSCIMENTO A PERCOTO

Premio Nonino biennale: appuntamento nel 2027 ed eventi internazionali

In primavera a Parigi il primo degli incontri all'estero
«Raconteremo il forte legame tra cultura e territorio»



La famiglia Nonino con la giuria e i premiati della scorsa edizione in distilleria a Ronchi di Percoto

LANOVITÀ

FABIANA DALLAVALLE

“La prossima edizione del Premio Nonino in Friuli si terrà il 30 gennaio 2027 nelle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto in provincia di Udine, un'edizione speciale, pensata per raccontare con ancora più forza il legame tra cultura, territorio e visione imprenditoriale della nostra famiglia”, con questo annuncio a firma di Giannola, Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino assieme alla Giuria del Premio, il Premio Nonino annuncia il suo nuovo corso: la cadenza biennale che ne amplifica il valore simbolico

e culturale e sancisce un nuovo tempo per l'eccellenza.

Una scelta, nel solco e nel nome del patriarca Benito Nonino (scomparso nel 2024), che nasce dal desiderio di offrire al Premio un tempo più ampio di ascolto, ricerca, osservazione e maturazione, in piena coerenza con i principi che da sempre guidano la nota famiglia di distillatori friulani ovvero qualità, profondità e visione a lungo termine, in sintonia assoluta con l'azienda eletta “Migliore distilleria del Mondo”, Spirit Brand/Distillery of the Year a San Francisco nel 2020. Valori che sostengono l'operare della famiglia e sono condivisi con la prestigiosa giuria internazionale presieduta da Antonio Damasio e composta da Adonis,

Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin.

La nuova dimensione biennale permetterà di internazionalizzare ulteriormente il Premio, con eventi e dialoghi organizzati nelle più importanti istituzioni delle capitali europee e del mondo, iniziando da Parigi nel 2026, un momento di incontro e comunicazione internazionale con membri della giuria e premiati, per approfondire le tematiche riguardanti il rispetto della terra e dell'uomo, in un mondo in continua evoluzione. Piace ricordare che il Premio Nonino, istituito nel 1975 da Giannola e Benito Nonino per la valorizzazione della civiltà contadina e per

salvare i vitigni autoctoni friulani in via di estinzione, si è poi ampliato negli anni con le sezioni letteraria e internazionale.

È il 1° dicembre del 1973 quando Benito e Giannola rivoluzionano il sistema di produrre e presentare la Grappa in Italia e nel Mondo: creano il Monovitigno® Nonino, distillando separatamente le vinacce dell'Uva Picolit. Nel 1975 ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani, per distillarne le vinacce, Benito e Giannola scoprono che i più rappresentativi – Schioppettino, Pignolo e Tazzelenghe (a cui si aggiunge la Ribolla Gialla in purezza) – sono in via di estinzione, essendone vietata la coltivazione. Il 29 novembre, con lo scopo di “stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani”, e preservare così la biodiversità del territorio, istituiscono il Premio Nonino Risit d'Aur – Barbatella d'Oro.

Nel 1977 con il proposito di sottolineare la permanente attualità della Civiltà Contadina, al Premio Nonino Risit d'Aur affiancano il Premio Nonino Letteratura, che dal 1984 si completerà con la Sezione Internazionale, anticipando negli anni ben sei Premi Nobel: Rigoberta Menchú (Premio Nonino 1988, Premio Nobel 1992), V.S. Naipaul (Premio Nonino 1993, Premio Nobel 2001), Tomas Tranströmer (Premio Nonino 2004, Premio Nobel 2011), Mo Yan (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2012), Peter Higgs (Premio Nonino 2013, Premio Nobel 2013), Giorgio Parisi (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2021).

Il Premio Nonino continuerà dunque a celebrare la creatività autentica, la ricerca della qualità nel rispetto dei valori originari del Premio, un'occasione importante e necessaria, “un invito a meditare sui nostri doveri e responsabilità verso la terra e verso l'uomo soprattutto a favore delle future generazioni” nelle parole di Ermanno Olmi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le scelte una rilettura di Golloni in chiave critica: Visconti, che già diresse una storica edizione de La Locandiera, sceglierebbe probabilmente una commedia come “Le smanie per la villeggiatura”. Nel 2026 “la userebbe per denunciare l'ossessione contemporanea per l'apparenza e il consumo. Ma secondo ChatGPT non è escluso che il regista potrebbe interessarsi a testi moderni “che permettano un realismo melodrammatico, unendo la precisione del gesto alla potenza visiva, per raccontare le contraddizioni della borghesia milanese o europea odierna”.

L'ARCHITETTURA SECONDO GREGOTTI

Vittorio Gregotti è stato uno di quegli architetti per i quali il progetto era sempre una

presa di posizione culturale e politica, non una risposta alla moda. Se l'architetto scomparso nel 2020 fosse ancora vivo con ogni probabilità non progetterebbe “icone”, né grattacieli spettacolari o architetture-parametro. Progetterebbe piuttosto strutture lente, necessarie, territoriali, in polemica silenziosa con molta architettura contemporanea. “Punterebbe su nuovi campus pubblici, sul riuso di grandi complessi moderni del Novecento, sulla trasformazione di università in parti di città, non viste come enclaves. Sempre con una visione civile, quasi illuminista: l'architettura come struttura del sapere”.

Non vedremo nessuna di queste opere, purtroppo. Ma sognare, talvolta, è bello. —

Un percorso che intreccia storia, letteratura, teatro, musica e arti visive, mettendo al centro la partecipazione attiva degli studenti e la riscoperta di una figura femminile del Novecento legata a un territorio di confine. È il cuore di “Dal testo alla scena: come trasformare un racconto in pièce teatrale”, il nuovo progetto educativo promosso da Teatro Club Udine, che prenderà il via il prossimo 12 gennaio e si svilupperà fino a inizio marzo con un articolato calendario di incontri e laboratori tra Udine e Gorizia.

Il progetto coinvolge complessivamente una quindici-



Ritratto di Nicoletta Coronini Cronberg, scrittrice goriziana

na di incontri e attività, tra momenti introduttivi, laboratori interdisciplinari e restituzioni pubbliche, e si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Udine e Gorizia. Le attività si

svolgeranno nella sede di Teatro Club di Udine, nel Palazzo della Fondazione Coronini Cronberg di Gorizia e all'interno di alcuni istituti scolastici partner. Per Alessandra Pergolese,

LETTERATURA

Il racconto e poi in scena: le scuole riscoprono una scrittrice del '900

presidente di Teatro Club Udine, «il teatro è uno strumento educativo potente, capace di sviluppare senso critico, creatività e consapevolezza».

Al centro del percorso c'è il racconto inedito “Il mulo” di Nicoletta Coronini Cronberg, scrittrice goriziana nata nel 1896, la cui esperienza umana e creativa attraversa alcuni dei passaggi più complessi del Novecento, dalla Grande Guerra al secondo dopoguerra.

«L'obiettivo del progetto – spiega Marisa Sestito, anglista e traduttrice, già docente dell'Università di Udine e responsabile di Dal testo alla scena – è accompagnare gli studenti in un processo creativo completo, che parte dall'analisi di un testo narrativo e conduce alla sua reinterpretazione drammaturgica: dal testo alla scena, appunto».

Per presentare l'iniziativa sono previsti due incontri. Lu-

nedì 12 gennaio alle 14 nell'aula magna del Liceo Classico Stellini di Udine le relatrici saranno la storica e archivista Lucia Pillon e Cristina Bragaglia.

Il 16 gennaio, sempre a Udine con lo stesso orario, Marisa Sestito proporrà una relazione dal titolo “Nicoletta Coronini Cronberg: la guerra, la pace, il racconto” e Alessandra Pergolese leggerà il racconto “Il mulo”.

Il lavoro confluirà successivamente in due letture pubbliche della pièce, una a Udine, al Liceo Marinelli il 25 febbraio alle 18, e una a Gorizia, nel palazzo della Fondazione Coronini Cronberg il 4 marzo alle 18. —

AGENDA

LO SPETTACOLO

Sei appuntamenti di Ert con il Clown dei Clown

Dopo aver incantato il pubblico di Monfalcone a metà dicembre, David Larible, definito dalla stampa “il più grande clown classico del nostro tempo”, ritorna nel Circuito ERT per una lunga tournée de Il Clown dei Clown, il suo apprezzato show teatrale. Lo spettacolo sarà domenica 11 gennaio al Teatro Verdi di Muggia, martedì 13 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, mercoledì 14 all’Auditorium alla Fratta di San Daniele, giovedì 15 al Teatro Lavaroni di Arte-



David Larible

gna, venerdì 16 all’Auditorium Comunale di Zoppola e sabato 17 all’Auditorium Comunale di Lestizza. Tutte le serate inizieranno alle 20.45 ad eccezione di Muggia dove il sipario si alzerà alle 17.30. Forte di uno stile inconfondibile, che attinge alla tradizione circense, alla poetica felineiana e alla Commedia dell’Arte, David Larible porta in scena uno spettacolo che gioca con i grandi miti dell’italianità come la prima ballerina, l’opera lirica e la musica classica. Sul palco ci saranno anche il comico Andrea Ginestra e il Maestro Mattia Gregorio al pianoforte. Insieme daranno vita a uno spettacolo che è, a tutti gli effetti, un racconto, una confessione artistica, un ritratto sincero, un piccolo, grande manuale di riso e poesia. —

IL FESTIVAL

Nei Suoni dei Luoghi: aperte le nuove selezioni

Il festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi chiude una splendida 27esima edizione e guarda già al 2026. Sotto la direzione artistica della violinista Valentina Danelon e della pianista di fama internazionale Gloria Campaner, la rassegna in questo 2025 ha compiuto un vero e proprio salto di qualità, con un’edizione da record sotto tutti i punti di vista. Da luglio a dicembre sono stati 39 gli eventi del calendario, appuntamenti de-



Il concerto di Neri Marcorè

dicati alla musica colta, in cui si sono esibiti oltre 200 musicisti. Un calendario eterogeneo che è ha accolto 19.741 spettatori. Dopo questi ottimi risultati, sanciti nel concerto finale del 12 dicembre al Teatro Odeon di Latisana, l’Associazione Progetto Musica, organizzatrice della rassegna, ha già aperto ufficialmente il nuovo Bando di Selezione per giovani ensemble per la 28ª edizione della rassegna. Il bando si rivolge a ensemble musicali under 31, che frequentino o abbiano frequentato un’Accademia, un Conservatorio o una Scuola di alto perfezionamento musicale. Le candidature devono pervenire entro e non oltre il 30 gennaio 2026, tutte le info su www.neisuonideiluoghi.it. —

LA RASSEGNA

Tessuti emotivi: all’Ottagono la danza aerea dei Tumblerart

Appuntamento domani al Centro culturale La rassegna proseguirà il 24 con Vent Rouge

Al Centro Culturale Ottagono di Codroipo comincia domani, sabato 10 gennaio, alle 21 con “Tessuti emotivi”, spettacolo di danza aerea dei Tumblerart (ingresso 5 euro), la rassegna “Forma in movimento” dedicata alla danza e al movimento corporeo che fino a febbraio esplorerà linguaggi diversi della performance contemporanea. “Tessuti emotivi” è un viaggio delicato tra corpo, voce, danza aerea e immaginazione, ultima creazione realizzata da Tumblerart, giovane associazione udinese di danza aerea e circo con-

temporaneo. Si tratta di uno spettacolo che invita a osservare le emozioni come nuvole che attraversano il cielo: compaiono, mutano forma e scompaiono. Senza giudizio, senza resistenza. Un invito per il pubblico a sentirle tutte—gioia, paura, malinconia, rabbia—ad accoglierle pienamente e poi lasciarle andare, come si lascia andare il vento. Attraverso immagini evocative e momenti sospesi, prende forma un racconto dove memoria ed emozione si intrecciano in un tessuto vivo fatto di sensazioni, impressioni e battiti del cuore. Sono le emozioni a tessere il filo dei ricordi,



Lo spettacolo di danza aerea dei Tumblerart

e a cucire in profondità la trama della nostra vita. Uno spettacolo che non racconta storie, ma sensazioni. Un invito alla presenza, alla delicatezza, al coraggio di vivere e lasciare andare. La rassegna proseguirà poi sabato 24 gennaio alle 21 con “Vent Rouge”, spettacolo di teatro-danza nato dalla residenza del collettivo Overlimbs (ingresso 5 euro). Lo spettacolo unisce arte visiva, danza e musica per ridare corpo e respiro alla poesia femminile e alle scrittrici del passato. Le tre autrici (Giovanna Zanchetta, Chiara Ferlito e Afra Pieri) si fanno medium di un racconto collettivo, mescolando i loro linguaggi in un flusso organico e primordiale.

Domenica 1 febbraio 2026, dalle 10 alle 17, spazio alla formazione con “La spirale dell’amore”, workshop di danza Sufi condotto da Francesca Ferah (posti limitati). La rassegna si conclude sabato 14 febbraio alle 20 con “Diga Diga Doo”, uno spettacolo che racconta l’incontro tra swing e circo. La rassegna è curata dall’Associazione Culturale Ottagono e patrocinata dal Comune di Codroipo. Per informazioni e prenotazioni: info@ottagonocodroipo.it oppure tramite i canali social sito, Facebook e Instagram dell’organizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Dieci artiste a Clauiano raccontano la scomparsa degli animali non umani

Domenica, sabato 10, alle 18, nello spazio espositivo del borgo storico di Clauiano, sarà inaugurata la mostra La scomparsa degli animali. La rassegna, a cura di Rave East Village Artist Residency, si articola su due piani del museo e presenta una selezione di opere di artiste che, con medium e approcci differenti, hanno attraversato la questione della scomparsa degli animali non umani: Giulia Cotterli, Arianna Ellero, Giulia Iacolutti, Ilare, Jo-Anne McArthur, Miriam Muscas, Tiziana Pers, Fabiola Porchi, Titta C. Raccagni, Vanessa Villa. In esposizione vi sarà anche un testo di Nicola Bressi, naturalista, zoologo e curatore del Museo di Storia Naturale di Trieste. All’evento di inaugurazione interverrà Vanessa Colosetti, vice-sindaco del Comune di Trivignano Udinese, a cui seguirà l’intervento del poeta Mauri-



Un’opera di Giulia Iacolutti

zio Benedetti. La mostra, sarà anche occasione per dedicare pensieri di cura alla cavalla Copper, una degli animali non-umani che vivono a Rave, e che in questi giorni sta lottando con una grave malattia. Al suo fianco ci sono Tiziana Pers, che condivide la vita con Copper da più di trent’anni, la veterinaria, le persone che le vogliono bene e la sua inseparabile amica Wendy. —

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO	Via Asquini, 33	0432/227798	
Ultimo schiaffo	15.00-17.30-19.30-21.55		
Buen Camino	14.30-16.30-20.00-21.55		
Primavera	17.00-21.20		
Una di famiglia VM14	14.25		
Father Mother Sister Brother	14.45		
Sirat	16.55		
Father Mother Sister Brother V.O.	19.10		
Sirat V.O.	21.30		
Norimberga	14.30-18.30		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	17.20-19.15		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 V.O.	21.30		
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE	via XX Settembre 5	348/8525373	
Buen Camino	18.30		
Ultimo schiaffo	20.30		
LIGNANO SABBIAADORO			
CINECITY	Via Arcobaleno, 12	0431/71120	
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA	Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065	
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	SS 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Buen Camino	16.00-16.45-17.10-18.30-19.20		
Spongibob - Un'avventura da Pirati	19.50-20.10-21.00-21.30-22.10-22.30-22.45		
Primavera	18.20		
Song Sung Blue - Una melodia d'amore	17.15-21.10		
Zootropolis 2	16.10-18.50		
Norimberga	16.50-21.40		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.15-16.30-18.00-20.30-20.45		
Sirat	20.10		
Una di famiglia VM14	21.25		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR	Via Ippolito Nievo, 8		
Riposo			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	Via XXV Aprile	0433/41659	
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA	Via Antonio Bardelli, 4	199199891	
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-17.00-18.00-20.00		
Norimberga	15.00-18.00-21.00		
Song Sung Blue - Una melodia d'amore	15.00-18.00-21.00		
Spongibob - Un'avventura da Pirati	15.15-17.45-20.30		
Una di famiglia VM14	15.00-18.00-21.00		
Zootropolis	15.00-16.00-18.30-21.00		
Zootropolis 2	15.00-16.00-18.30-21.00		
Buen Camino			
15.00-15.30-16.00-17.45-18.15-20.00-20.30-21.00			
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	15.00-18.00-21.00		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Ultimo schiaffo	17.00-18.45-20.30		
Buen Camino	17.00-20.40		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	17.20-20.15		
Primavera	18.40		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50	0481/712020	
Buen Camino	17.00-18.40-21.00		
Norimberga	17.45		
Song Sung Blue - Una melodia d'amore	18.45-21.00		
Ultimo schiaffo	17.00-21.00		
Father Mother Sister Brother	19.00		
Spongibob - Un'avventura da Pirati	17.00		
Una di famiglia VM14	21.10		
Avatar - Fuoco e Cenere			
17.00			
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	20.30		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE	Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	20.00		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.00-19.30		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.30-19.10		
Buen Camino	16.40-17.10-17.40-19.00-19.40-20.10-21.15		
Primavera	16.10		
Spongibob - Un'avventura da Pirati	16.30		
Una di famiglia VM14	20.40		
PORDENONE			
CINEMA ZERO	P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527	
Primavera	16.00-19.00		
Norimberga	18.15-21.00		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	16.30-21.15		
Ultimo schiaffo	16.30-18.45-21.15		
Father Mother Sister Brother	16.45		
Sirat			
19.00			
Don Bosco	V.le Grigoletti, 3	0434/383411	
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO	Via Maestri del lavoro 51		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.20-21.00		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	17.50		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.20-17.45		
Buen Camino	16.30-17.30-18.00-19.00-20.00		
20.30-21.30-22.30-23.00			
Norimberga	20.20		
Zootropolis 2	17.40		
Primavera	20.45		
Spongibob - Un'avventura da Pirati	17.00-18.20-19.20		
Una di famiglia VM14 V.O.	19.20		
Una di famiglia VM14	21.50		
MANIAGO			
MANZONI	Via Regina Elena, 20	0427/701388	
Buen Camino	21.00		

CINEMA E TELEVISIONE

Appuntamento nella notte tra domenica e lunedì su Sky Atlantic e Now
 Da Anderson a Safdie e a Linklater:
 Golden Globe all'insegna degli autori

LA CERIMONIA

ELISA PELLEGRINO

L'83ª edizione dei Golden Globe, in programma domenica 11, si presenta come il grande ritorno dell'autorialità, sia per quanto riguarda i film che le serie. Il cinema vede come protago-

nista indiscusso Paul Thomas Anderson (foto) con il suo "Una battaglia dopo l'altra", che guida la competizione con ben nove nomination tra cui miglior commedia, regia e sceneggiatura. Nella categoria commedia, si segnala anche "Marty Supreme" di uno dei fratelli Safdie, Josh, con Timothée Chalamet nel ruolo di un campione di ping pong, e il ritorno di Richard Linkla-

ter col suo "Nouvelle Vague". Sul fronte drammatico, invece, risaltano lo shakespeariano "Hamnet" di Chloé Zhao con Paul Mescal e l'horror d'autore "I peccatori" di Ryan Coogler. Grande attenzione è rivolta anche al panorama internazionale, rappresentato da titoli di spessore come il norvegese "Sentimental value", il brasiliano "L'agente segreto" e il coreano "No



other choice" (alcuni anche candidati in altre categorie). Tra i film d'animazione, si spazia da "La piccola Amelie" a "KPop Demon Hunters". Passando alla serialità, l'edizione è dominata dal confronto tra attesi ritorni e debutti incisivi. Tra le serie drammatiche spicca la seconda stagione di "Scissione", che deve contendersi il primato con "The Pitt", il nuovo medical drama con Noah Wyle di nuovo nei panni di un medico dopo "E. R.", e "Pluribus", l'avvincente opera del creatore di "Breaking bad" Vince Gilligan. Per quanto riguarda le commedie, la satira brillante di "The Studio" sul mondo di Hollywood, creata da Seth

Rogen e con all'interno perfino un episodio dedicato ai Golden Globe, si affianca a successi consolidati come "Hacks", "The bear" e "Only murders in the building". Un interesse particolare è riservato alla categoria delle miniserie, dove il fenomeno "Adolescenza" si distingue per la scelta del piano sequenza come terreno per lo sviluppo di un tema caldo, sfidando produzioni come la toccante "Dying for Sex" con Michelle Williams e il thriller "The Beast in Me" con Claire Danes. In Italia, la cerimonia si potrà seguire in diretta la notte tra l'11 e il 12 gennaio, a partire dalle ore 2 su Sky Atlantic e in streaming su NOW. —

LA PRIMA VISIONE

Ecco Ultimo schiaffo:
 la storia di una fuga
 nel freddo Nord Est

La favolaccia nera del goriziano Matteo Oleotto
 Una dark comedy cattiva, figlia dei Coen e di Kaurismäki



L'attrice Adalgisa Manfredi, protagonista del film di Matteo Oleotto

GIANMATTEO PELLIZZARI

Ci sono film dove la natura è un complemento d'arredo e ci sono film dove la natura è una gucciniana "cosa viva". Un battito cardiaco, un respiro, uno stato d'animo. A Matteo Oleotto bastano poche inquadrature, pochissime, per determinare la geografia umana e fisica di "Ultimo schiaffo": neve e montagne non racconteranno il Natale disneyano di un paesello disneyano, tutto cioccolate calde e caminetti scoppiettanti, ma rinchiuderanno personaggi e spettatori dentro un nonluogo di provincia. Freddo e immobile. Una palla di vetro a cui si è predestinati e da cui non risulta certo facile fuggire.

Storia di una fuga, appunto,

e di una piccola comunità isolata e rassegnata, "Ultimo schiaffo" porta il goriziano Oleotto a misurarsi ancora una volta con i colori segreti del Nordest. Fuori dalle rotte abituali (stilistiche e narrative) del cinema italiano. Lo ha fatto recentemente Francesco Sossai, firmando "Le città di pianura", e lo ha fatto nel 2013 lo stesso Oleotto, firmando "Zoran". Due memorabili partiture alcoliche, molto amate dal pubblico, che ora passano simbolicamente il testimone alle asprezze invernali di "Ultimo schiaffo": una dark comedy bella e cattiva, figlia dei Coen e di Kaurismäki. La favolaccia nera dei giovani fratelli Petra e Jure, condannati a invecchiare nella palla di vetro (la location, ricordiamo, è il villaggio minerario friulano di Cave del Predil) e sedotti da un'improvvisa ipotesi di futuro: la "lauta ricompensa" per Marlowe, un cane scomparso.

Acuta riflessione dolceamarra sul diritto al sogno e alle seconde possibilità, "Ultimo schiaffo" canta gli affanni maldestri dei perdenti, conferma lo sguardo libero e profondo di Oleotto e annuncia urbi et orbi che è nata una grande stella: Adalgisa Manfredi. Segnatevi il suo nome e applaudite la sua magnifica Petra! —

Ultimo schiaffo, regia di Matteo Oleotto, con Adalgisa Manfredi, Massimiliano Motta, Giuseppe Battiston, Giovanni Ludeno (Italia-Slovenia, 2025)

IL FILM COREANO

Con Park Chan-wook
 la carta è importante

GIORGIO PLACEREANI

L'eccellente commedia nera "No Other Choice - Non c'è altra scelta" del maestro coreano Park Chan-wook è la storia di una serie di omicidi, ma anche una lezione sull'importanza della carta nella nostra civiltà (dove l'equazione simbolica carta = mondo, che illumina sinistramente il finale). Ora, la carta meno pregiata è fatta di polpa di legno (inglese "pulp"); e i "pulp" erano le famose riviste di racconti gialli, fantastici e altro della prima metà del Novecento, chiamate così perché stampate su carta di bassa qualità, che pubblicavano racconti popolari immediati e brutali, cioè "pulp fiction" (ricorda qualcosa?).

Un racconto a tinte ironicamente "pulp" serve a Park Chan-wook per riflettere su come il turbocapitalismo crei una situazione di «homo homini lupus». Il gentile Man-su, abile tecnico della carta, ha un buon lavoro, una bella famiglia, una bella casa, due bei cani; il film inizia su una scena di puro Mulino Bianco coreano. Ma Park in-

quadra immediatamente un nuvolone grigio di cattivo augurio. Man-su viene licenziato per una riduzione di personale ed è la rovina: la famiglia deve rinunciare ai suoi agi (gran tocco sarcastico: persino a Netflix) e sta per perdere la casa. Quando Man-su ha la possibilità di trovare un lavoro che non sia sottopagato, davanti a lui ci sono tre concorrenti meglio piazzati. Così decide di ucciderli. Niente di personale, ma «non c'è altra scelta».

In tutto il suo cinema Park Chan-wook mette in scena la violenza (basta ricordare "Old Boy") ma stavolta la declina in forme di nera comicità: per esempio il primo omicidio, quasi un film nel film, è impagabile. Lo stile è scatenato, con un montaggio che sembra voler giocare con lo spettatore. Ma naturalmente Park non mira al puro divertimento: il suo è un crudele apologo alla Jonathan Swift. —

No Other Choice - Non c'è altra scelta, regia di Park Chan-wook, con Lee Byung-hun, Son Ye-jin, Lee Sun-ming, Park Hee-son (Corea del Sud, 2025)



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE **360** FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Serie A

Svolta tattica

Come un anno fa a Napoli, l'Udinese a Torino convince col 4-4-2
Runjaic deve però inserire Atta: «Non so se continueremo così»

Pietro Oleotto / UDINE

«Miller e Karlstrom in coppia? Controlliamo meglio la zona centrale del campo e siamo più sicuri quando giochiamo la palla». Runjaic fotografa così la svolta impressa all'Udinese a Torino, «in continuità con il secondo tempo di Como», chiarisce subito il tecnico per sottolineare che non si tratta di «numeretti», quelli del modulo, che tanto piacciono ai fruitori del calcio italiano, ma che, agli occhi di un allenatore, non dicono assolutamente nulla se non vengono accompagnati da un vero e proprio disegno tattico. Quello che mister Kosta ha tracciato nei primi due impegni del 2025.

Evidentemente, la mossa di inserire il 19enne scozzese nella ripresa contro la squadra di Fabregas non era stata dettata esclusivamente dalla volontà di ribaltare il risultato, Runjaic voleva sondare anche la possibilità di un copione diverso rispetto a caro vecchio 3-5-2 che, senza Atta, diventa spesso trito e ritrito, imperniato sui muscoli e la corsa e per questo più facilmente leggibile da parte degli avversari, soprattutto quelli che ti obbligano a uscire dal pressing esibendo palleggio e grande tecnica, come appunto il Como, non a

caso in piena zona Champions.

Ebbene, l'altra sera al Grande Torino ha voluto partire dall'inizio, mascherando tuttavia le proprie intenzioni agli occhi del collega Marco Baroni che così ha perso il confronto sul terreno della tattica: Runjaic che ha fatto credere di volersela giocare con il 3-5-2 per virare, invece, su un 4-4-2 spostando qualche pedina in campo. Perché a prima vista si trattava di una difesa a tre davanti al rientrante Okoye, con Kristensen, Kabasele e Solet in li-

«Miller e Karlstrom? Controlliamo meglio la zona centrale e siamo più sicuri»

nea, mentre a centrocampo avrebbero potuto agire Zanolì, Miller, Karlstrom, Ekkelenkamp e Kamara a sostegno della coppia d'attacco Zaniolo-Davis. Sbagliato. Mister Kosta ha fatto arretrare Kamara a sinistra, allargando Kristensen nel ruolo di terzino destro con davanti Zanolì libero di spingere (alla grande) sulla fascia, mentre dall'altra parte Ekkelenkamp è stato decisivo partendo dalla corsia mancina.

È una mossa che somiglia ter-

ribilmente a quella di esattamente 11 mesi fa, quando a Napoli, il 9 febbraio 2025, pareggiò per 1-1 con i futuri campioni d'Italia facendo vedere i sorci verdi ad Antonio Conte che, alla fine, disse: «Alcuni dei giocatori dell'Udinese arriveranno in alto». A fine stagione spinge per l'acquisto di Lucca, vorrebbe avere Atta, ma forse, visto che contro di lui è spesso decisivo, dovrebbe scriversi sul taccuino il nome di Ekkelenkamp, premiato come migliore in campo a Torino.

«Non so se manterremo questo sistema, siamo ancora in fase di adattamento», ha aggiunto Runjaic in sede di commento per chiudere l'argomento modulo. Anche perché c'è proprio il tassello Atta da inserire nuovamente, visto che, recuperato dopo l'infortunio, è stato schierato nel rush finale contro i granata. Il 4-4-2 di un anno fa prevedeva il francese a destra, ma togliere questo Zanolì che sta cominciando a carburare sarebbe un delitto. Così bisognerà pensarci su bene prima di togliere Kabasele dal centro della difesa per riportare in mezzo Kristensen e giocare con Zanolì terzino. Insomma, la palla torna nella metà campo di mister Kosta: tornerà al 3-5-2 o confermerà il 4-4-2?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppone bianconero fa festa sotto il settore ospiti dello stadio Grande Torino occupato da 117 fedelissimi che si sono goduti il colpaccio dell'Udinese nell'ultimo turno del girone d'andata FOTO PETRUSSI

LA MOSSA

Dal 3-5-2



Al 4-4-2



WITHUB

L'ALLENAMENTO

Oggi prove anti-Pisa al Bruseschi Zemura e Goglichidze ancora out

Tutti col sorriso ieri al Bruseschi, dove i tre punti di Torino hanno portato una ventata di aria calda nel freddo pomeriggio in cui sono tornati ad allenarsi i bianconeri, accolti anche da un tiepido sole, ma soprattutto dallo staff che ha cominciato le valutazioni necessarie per Kosta Runjaic. Sì, perché le decisioni che il tecnico prenderà per affrontare il Pisa, domani ospite dalle 15 sotto l'arco del Friuli-Bluenery-

gy Stadium, saranno dettate proprio dagli indici relativi al recupero dei bianconeri più spremuti a Torino. Come dire che prima di parlare del possibile turnover, lo staff valuterà i parametri atletici per calibrare le performance, puntando a setteminuti di ogniuno.

A riguardo, Runjaic a Torino ha cercato di «portarsi avanti» risparmiando l'ultima mezzora a Nicolò Zaniolo per concederla a Arthur

A fine della scorsa andata aveva 23 gol fatti e 28 subiti, oggi 20 e 30
Runjaic, ecco mister precisione
Gira a 25 punti come un anno fa

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Chiamatelo «Il chirurgo». Kosta Runjaic sembra avere il bisturi in mano. La sua Udinese ha chiuso il girone d'andata sia dello scorso, sia dell'attuale campionato con 25 punti, bottino conquistato

con lo stesso, identico, ruolino di marcia: sette vittorie, quattro pareggi e otto sconfitte.

Una precisione massima: del resto il tecnico bianconero è di nazionalità tedesca, patria dell'accuratezza e della meticolosità. Praticamente identico anche il bilancio legato ai gol fatti e subiti: 23 realizzati e 28 incassati nell'ultimo torneo, 20 segnati e 30 presi nella stagione in corso. Carta canta:

il suo, mister Kosta, lo fa. Il gioco non entusiasma, la tenuta difensiva è decisamente migliorabile, ma il bilancio del trainer a metà percorso è positivo, con l'Udinese capace di sistemarsi un anno fa al nono posto e di occupare attualmente la decima piazza. La principale differenza rispetto a dodici mesi fa è rappresentata dal peso specifico dei successi: i bianconeri in versione 2025-2026 so-

no stati capaci di mettere al tappeto big come l'attuale capolista Inter, il Napoli ora terzo in classifica e l'Atalanta. Nel 2024-2025 solo Lazio e Fiorentina caddero sotto i colpi di Thauvin e soci. La Zebretta e Runjaic sono ora chiamati a non disperdere, come accaduto mesi fa, il bottino accumulato nella prima parte. Da marzo a maggio del 2025 i bianconeri sono calati, conquistando una vittoria nelle ultime dieci gare. Altrimenti la squadra avrebbe potuto chiudere il torneo potenzialmente a 50 punti e non a 44. I numeri sostengono inoltre che il rendimento di Runjaic e della sua squadra sono tra i migliori degli ultimi dieci anni. Più punti alla diciannovesima giornata di campionato li avevano conquistati solamen-



Kosta Runjaic ha chiuso l'andata a 25 punti come lo scorso anno

te l'Udinese di Andrea Sottile (28 nel campionato 2022-2023, ottava piazza) e quella allenata dapprima da Gigi Delneri e successivamente da Massimo Oddo, capace di girare la boa nel 2017-2018 a quota 27 (nona posizione). Lo stesso bottino (25 punti) della gestione di Kosta lo aveva accumulato il team bianconero di Beppe Iachini e Delneri nella stagione 2016-2017 (decimo posto). Al giro di boa l'Udinese peggiore rimane quella del campionato 2023-2024, quello chiuso con la salvezza conquistata all'ultima giornata in virtù del blitz di Frosinone. I friulani, dopo diciannove turni, avevano collezionato 17 punti e si trovavano al sedicesimo posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora aria di festa domani al Friuli - Bluenergy Stadium: canterà anche il tenore della Fenice

Ci sarà ancora aria di festa domani al Friuli-Bluenergy Stadium, con la grande partecipazione attesa dalla società sullo slancio delle iniziative propo-

ste, a cominciare dall'Udinese Club Day che permette l'acquisto del biglietto a 5 euro a tutti i membri dei club, compresi gli autonomi. Prezzi agevolati an-

che per gli Under 18 con la promozione a 10 euro per Tribuna e Distinti, e per i possessori della 1896 Member che avranno il 20% di sconto sul prezzo dei ta-

gliandi. Altrettanto ricco di iniziative sarà il pre-partita che prevede le esibizioni musicali di Femme, seguita da Urano e Nessuno, artisti da milioni di ascolti



sulle piattaforme di streaming. Poi toccherà al tenore Domenico Altobelli del Gran Teatro La Fenice, e alle 14.30 ci sarà l'appuntamento col quiz sulla app ufficiale della società per prepararsi al meglio alla partita. S.M.

Serie A



Atta, rientrato dopo un mese di assenza. Ecco, il tema caldo e atteso di oggi sarà proprio il possibile rilancio da titolare del francese che a Torino ha ripreso dopo un mese di assenza, distinguendosi nell'azione del raddoppio avviata dal suo piede.

Saranno quindi le prove generali a determinare le scelte di formazione, ricordando anche che l'Udinese non avrà squalificati, ma non avrà ancora gli infortunati Jordan Zemura (flessore) e Saba Goglichidze (affaticamento), né potrà disporre del neoacquisto Juan Arizala e di Vakoun Bayo in Coppa d'Africa.

S.M.

MASSIMO SUSIC. L'ex bianconero analizza la sfida alle porte col Pisa, altra maglia indossata «La squadra di Gilardino lotta sempre. Fossi Runjaic andrei avanti con il 4-4-2 visto con il Toro»

«Un cambio di modulo per proteggere la difesa»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Runjaic ha voluto cambiare il sistema di gioco per proteggere la difesa e se fossi in lui andrei avanti così», afferma Massimo Susic, che da buon ex difensore ha posato l'occhio sull'unico gol incassato col passaggio al 4-4-2 nei 90 minuti di Torino più i secondi 45 di Como. È un fatturato che per Susic va assolutamente incrementato sabato col Pisa, approfittando delle croniche difficoltà dei toscani in fase realizzativa, e sul quale l'Udinese deve costruire il girone di ritorno se vuole avere qualche mira.

Susic, l'Udinese ha virato a 25 punti come lo scorso campionato, e Runjaic ha detto che sarà dura stabilirsi nella zona sinistra della classifica...

«Ha ragione perché Runjaic non è uno sprovveduto e guardando i numeri difensivi ha capito che non si può andare lontano se prima non si registra la difesa. I 30 gol incassati sono troppi, sono al pari di Verona, Fiorentina e Torino e queste cifre non sono in linea con i sogni di gloria. Ecco perché prospetta le difficoltà e parla di fase di crescita ancora in atto».

Il correttivo ideale può essere il 4-4-2 con lo slittamento di qualche giocatore, come l'arretramento a Kamara e l'allargamento a

Miller

«Lo scozzese si è fatto trovare pronto portando equilibri e dinamismo»



Il 19enne scozzese Lennon Miller per la prima volta titolare a Torino.

destra di Kristensen?

«Sì, perché col 4-4-2 si occupano più spazi e si offre maggiore copertura, ma la vera quadratura la si trova con la mediana che è quella che protegge e filtra, quindi

che ben venga la linea a quattro se davanti si trova il giusto assetto».

A riguardo, l'innesto di Miller si è subito rivelato determinante, e ha permesso a Ekkelenkamp di libera-

LA CARRIERA

Adesso guida gli juniores del Conegliano

C'è una Coppa Uefa vinta col Parma nella bacheca di Massimo Susic, friulano nato a Gorizia l'11 marzo 1967. L'ex centrale è stato all'Udinese una prima volta dal 1984 all'87, esordendo con Luis Vinicio, poi nell'88-'89 e infine nel biennio 1990-'92 prima di scegliere il Pisa dove ha giocato due annate da titolare, attirando le attenzioni del gaudente Parma dell'era Tanzi in cui ha militato dal 1994 al '96, seppur con poche presenze. Susic ha giocato anche per Cremonese, Treviso, Triestina e Monza. Attualmente allena la formazione Juniores del Conegliano, la società a cui è arrivato quattro anni fa dopo avere allenato nei settori giovanili di Triestina, Pordenone, Treviso e Bassano. S.M.

re i cavalli sulla corsia sinistra.

«È il risultato delle ricerche delle soluzioni che un tecnico deve fare con i giovani che la società gli acquista. Miller si è fatto trovare pronto e ha

portato equilibri e dinamismo. La differenza notevole, parlando degli esterni, è che giocando a quattro Ekkelenkamp deve fare cinquanta metri di campo e non novanta come Kamara da quinto, e la stessa cosa Zanolì sulla destra. La migliore ripartizione della corsa offre equilibrio e copertura maggiore. Inoltre, con la difesa a tre spesso ho visto la linea a cinque, con la conseguenza di una mediana lasciata dispari e con soli tre uomini in mezzo, quindi piuttosto esposta come lo è stato a Como nel primo tempo».

Susic, se Miller è l'uomo in più del momento, come giudica Zaniolo?

«Forse esagero, ma più lo vedo e più sono convinto che abbia trovato la sua dimensione a Udine, in una squadra in cui è entrato non a uno, ma a due piedi. Non voglio ridimensionarlo contestualizzandolo in provincia, ma Zaniolo sta finalmente facendo vedere il suo potenziale e il gol di destro lo certifica. Sta bene e prova le giocate anche col suo secondo piede, a dimostrazione che la testa giusta».

Il Pisa è in arrivo a Udine con un carico di...

«Problemi in fase realizzativa. Ho amici ancora a Pisa e mi dicono che la squadra lotta sempre e non fa mancare mai la prestazione, anche col Como è stata applaudita e incoraggiata, ma il vero problema resta il gol, e anche in fase di rifinitura devono migliorare. Vedremo se adesso andranno sul mercato, ma Gilardino, che non è mai stato contestato finora, sta facendo il massimo con quello che ha».

Il pronostico è a favore dei friulani?

«Lo è, ma da questa partita l'Udinese deve puntare a non subire gol per cercare quella continuità che finora le è mancata ma che potrebbe passare per la tenuta difensiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Arizala mette nel mirino l'Inter
Si raffredda la pista Cheddira

UDINE

Disponibile per l'Inter, non per il Pisa. Ecco quando sarà disponibile Juan David Arizala, ovvero il "nuovo che avanza" visto che l'acquisto del mancino classe 2005, ufficializzato martedì scorso, è stato il primo colpo messo a segno a gennaio con l'obiettivo di dotare subito la Zebretta di un nuovo esterno di fascia mancina, pronto a sgomitare per farsi largo

tra l'esperienza di Hassane Kamara e le incertezze di un Jordan Zemura ancora ai box, causa infortunio.

Il ventenne di El Charco è già arrivato in Friuli per firmare fino al 2031 e subito dopo è ripartito per la Colombia per espletare le procedure burocratiche legate al permesso di soggiorno con cui ripresentarsi entro mercoledì a Udine. Per questo motivo non ci sarà domani, ma per l'Inter sì, magari

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche per bagnare l'esordio visto che l'ultima partita Arizala l'ha giocata il 18 dicembre vincendo la finale della Coppa di Colombia col "suo" Independiente Medellín.

È dunque un progetto a breve scadenza quello di Arizala, mentre non c'è prospettiva per Walid Cheddira, il 27enne di proprietà del Napoli, in prestito al Sassuolo. L'attaccante non interessa l'Udinese ed è sempre più vicino al Monza. Sul fronte partenze, Sandi Lovric, Iker Bravo, Alessandro Nunziant, Rui Modesto e Oier Zarraga sono i primi che potrebbero lasciare Udine in questa sessione di mercato. —

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	20	40	8 su 8	11 su 13
PIANCAVALLO	20	40	11 su 12	10 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	10	70	28 su 29	62,2 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	35	40	9 su 11	21,8 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	25	45	8 su 8	11,7 su 15
SAURIS	20	40	4 su 4	1,8 su 3
SELLA NEVEA	10	68	4 su 4	10,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	16,6 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



Basket

Il mito fa 90

Dan Peterson compie gli anni, gli auguri del suo pretoriano Roberto Premier
«Velocità, intensità e mentalità: così ha cambiato non solo la pallacanestro»

L'INTERVISTA**ANTONIO SIMEOLI**

Whats app all'Ariete di Spresiano: scusi il disturbo, venerdì compie gli anni coach Peterson potremmo rubarle due minuti?

Risposta: «Sono in Thailandia, chiami subito, son le 22.30 qui sto cazzeggiando in giro».

I restanti 30 minuti sono un affresco fotonico del più leggendario coach della pallacanestro italiana piombato in Italia, con una triangolazione dal Cile, dagli Stati Uniti nel 1973 e diventato un'icona per quello (enorme) che ha fatto da allenatore di basket e per quello (altrettanto enorme) che ha fatto e continua a fare fuori senza la lavagnetta.

Roberto Premier, oggi coach Dan Peterson compie 90 anni.

«E pensi che da una decina d'anni con mia moglie Laura (noto avvocato goriziano ndr) in questo periodo vengo a rilassarmi in Thailandia e immancabile arriva l'invito del coach, attraverso la moglie, anche lei si chiama Laura, alla festa di compleanno. E mi tocca sentirla ancora, come quando mi

LA CARRIERA

Comincia alle Vnere Vince tutto a Milano e poi irrompe in tv

Arrivò a Bologna, sponda Virtus, nel 1973, lì allenò fino al 1978 portando uno scudetto alle VuNere di Villalta, poi il trasferimento a Milano dove fece grandi le Scarpette rosse riportandole alla vittoria della Coppa dei campioni nel 1987, l'anno del double col tricolore. Peterson è il coach dei 5 scudetti, della rivalità con Valerio Bianchini (altra leggenda che sui social gli ha reso omaggio), ma anche della scelta di irrompere in tv facendo il telecronista (leggendario) saltando tra le prime partite Nba trasmesse in Italia al wrestling, agli spot del tè freddo e a tanto altro.

rimproverava sul parquet, per dovergli dare buca».

Il primo incontro con il coach?

«Era il 1980 giocavo a Gorizia, mi vide al mitico spareggio a 4 per la serie A a Reggio Emilia. Mi dissero poi che gli ero piaciuto. L'anno dopo eccomi a Milano dove mi aiutò a



La mitica Billy Milano dell'inizio anni Ottanta con coach Dan Peterson e Roberto Premier, primo a sinistra nella seconda fila

crescere, passo dopo passo».

Coach Dan era già arrivato a Bologna nel 1973...

«Abbigliamento innovativo, carattere, ambizione, gioco veloce: fece grande la Virtus Bologna fino allo scudetto. Anusò, però, che la sua piazza ideale era Milano e la fece grande. Era avanti anni luce».

Che allenatore è stato?

«Velocità, reattività e soprattutto mentalità. Sin dai primi giorni in cui arrivai a Milano, accanto a mostri sacri come Meneghin o D'Antoni capii come la partita della domenica sarebbe stata la conseguenza diretta delle botte che ci davamo in settimana. Gli allenatori



Roberto Premier, 67 anni con Dan Peterson oggi 90 FOTOPETRUCCI/CIAMILLO

Avanti

«È stato un gestore pazzesco, controllava tutto, era anni luce davanti a tutti»

Rimonta

«Per recuperare all'Aris 31 punti ci disse con tranquillità: un punto al minuto»

Ritiro

«Accumulava tensione anche per la sua squadra così si è ritirato a 51 anni»

menti erano durissimi, si giocava 5 contro 5 con una intensità pazzesca, spesso le riserve, e che riserve pensi a Vittorio Galliani, battevano i titolari. Le partite della domenica erano la diretta conseguenza».

E il coach orchestrava.

«Gestiva. Peterson è stato un grandissimo gestore, tutto pas-

sava da lui, era un manager alla Ferguson nel calcio, controllava tutto e accumulava tutte le tensioni togliendole alla sua squadra».

Ha detto, anche recentemente, di essersi pentito di aver smesso a solo 51 anni.

«Certo, accumulava tanta tensione, perché per lui le partite erano una sofferenza, che ha smesso».

Poi, però, ha fatto la storia anche fuori dal parquet.

«Con le prime telecronache dell'Nba o del wrestling, gli spot in tv, le sue lezioni, la sua memoria elefantica, i suoi post sui social, il breve ritorno in panchina a 75 anni a Milano nel 2011».

Il 6 novembre 1986 la leggendaria rimonta di 31 punti all'Aris in Coppacampioni: cosa vi disse prima il coach?

«Dopo una settimana di allenamenti...come se giocassimo a briscola ci disse prima della partita: recuperiamo un punto al minuto. Semplice no? Lui era così. Forgiò un gruppo inarivabile in cui anche il capocannoniere della Nba Bob McAdoo si inserì con umiltà».

E allora?

«Tanti auguri coach sempre dalla Thailandia. E grazie di tutto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Dopo la frenata del Napoli arriva quella del Milan: e così l'Inter prova l'allungo

MILANO

Dopo la frenata del Napoli mercoledì in casa col Verona, a San Siro ieri sera arriva quella rocambolesca del Milan, che pareggia allo scadere col Genoa, che con Stanciu sbaglia il rigore del 2-1 al 95'. L'Inter ora guarda le rivali a +3 e +4: domenica sera a San Siro, battendo il Napoli nella partitissima, può volare addirittura a +7 dai partenopei. Il Milan? Con le piccole continua fare fatica: va sotto per una dormita di Gabbia sull'ex Colombo nel primo tempo, attacca con veemenza e pareggia col solito Leao nel recupero. Prova a vin-



L'ex Colombo ha fatto male al Milan segnando l'1-0

cerla fino all'epilogo: rigore (dubbio) su Ellertson di Bartesaghi, ma Stanciu tira alle stelle.

L'ALTRA SFIDA

La Cremonese si fa raggiungere dal Cagliari nonostante il doppio vantaggio accumulato nel primo tempo subito di Johnsen e poi Vardy al quinto centro stagionale. Ma Pisacane cambia il Cagliari, dimezza Adopo e poi pareggia a due minuti dal 90' il 2006 Trepy già visto in Primavera proprio con mister Pisacane. Finisce 2-2.

MERCATO

Giornata cruciale in chiave Ro-

MILAN	1
GENOA	1

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, Gabbia (30' st Athekame), Pavlović; Saelemaekers (20' st Füllkrug), Fofana (1' st Loftus-Cheek), Modrić, Rabiot, Bartesaghi; Pulisic, Leão. All.: Allegri.

GENOA (3-5-2) Leali; Marcandalli, Ostigård, Vásquez; Norton-Cuffy, Malinovskyi (18' st Ellertsson), Frentrup, Thorshy (18' st Masini), Martin (38' st Stanciu); Vitinha (30' st Ekthator), Colombo (38' st Otoa). All.: De Rossi.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatori Al 28' Colombo; nella ripresa 47' Leao.

Note Recupero: 0' e 5'. Angoli: 12 a 1 per il Milan. Ammoniti: Gabbia per gioco falloso, Leali per comportamento non regolamentare, Maignan e Pavlovic per proteste.

ma: i giallorossi, dopo le frizioni tra mister Gasperini e il ds Massara, hanno messo sulle mani su Raspadori (2 milioni per il prestito all'Atletico e riscatto a 18) e sono vicinissimi a Zirkzee che arriverebbe in

CREMONESE	2
CAGLIARI	2

CREMONESE (3-5-2) Audero, Terracciano, Baschiroto, Bianchetti, Floriani Muscolini, Payero (47' st Grassi), Bondo (13' st Vandeputte), Johnsen (13' st Barbieri), Pezzella (13' st Zerbin), Bonazzoli, Vardy (47' st Sanabria). All. Nicola.

CAGLIARI (3-5-2) Carpile, Luperto, Mina (1' st Eposito), Rodriguez, Zappa (37' st Trepy), Adopo, Prati (10' st Mazzitelli), Gaetano (20' st Kilicsoy), Palestra, Borrelli, Luvumbo (10' st Obert). All. Pisacane.

Arbitro Bonacina di Bergamo.

Marcatori Al 3' Johnsen, 28' Vardy; nella ripresa, al 5' Adopo, al 43' Trepy.

Note Angoli: 2-2 per i. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Borrelli, Bondo e Luperto per gioco falloso, Bonazzoli per proteste. Spettatori 9.961.

prestito dallo United cui la Roma offre 38 milioni in caso di Champions. Altri affari: Bresciniani dall'Atalanta alla Fiorentina pronta a dare Nicolussi Caviglia al Cagliari e lasciar partire Richarson. La Viola per

Il punto

19ª GIORNATA

I risultati

Pisa - Como	0-3
Lecce - Roma	0-2
Sassuolo - Juventus	0-3
Bologna - Atalanta	0-2
Napoli - Verona	2-2
Lazio - Fiorentina	2-2
Parma - Inter	0-2
Torino - Udinese	1-2
Cremonese - Cagliari	2-2
Milan - Genoa	1-1

La classifica

Inter* 42 punti; Milan* 39; Napoli* 38; Roma e Juventus 36; Como* 33; Atalanta 28; Bologna* 26; Lazio e Udinese 25; Sassuolo e Torino 23; Cremonese 22; Cagliari 19; Parma* 18; Lecce* 17; Genoa 16; Fiorentina e Verona* 13; Pisa* 12.

* Una partita in meno

l'operazione salvezza vuole riportare anche in Italia il centrale Dragusin ora al Tottenham. Finale con suggestione: il Boca Junior dall'Argentina vuole Marco Verratti, 33 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Due buone notizie

Revocata la sospensione per doping a Hickey: niente dolo. Fiducia per la sentenza
 Intanto l’Apu ingaggia dalla Spagna la guardia lettone Zoriks: oggi arriva in Friuli

Giuseppe Pisano / UDINE

Altro che capodanno: i fuochi d’artificio l’Apu li ha sparati ieri, in una giornata clamorosa sul fronte arrivi, ritorni e partenze. Sono due le buone notizie per i tifosi udinesi: la prima è che il Tribunale Nazionale Antidoping ha disposto la revoca della sospensione cautelare nei confronti di Anthony Hickey, risultato positivo al Clorotiazide nel controllo effettuato l’8 novembre scorso e ora più vicino al ritorno in campo, la seconda è l’ingaggio il play-guardia lettone Kristers Zoriks, in arrivo dalla Liga spagnola. Mettiamo però ordine sulla folle giornata di ieri.

LA CRONACA

A ora di pranzo ha iniziato a soffiare il vento dell’Est sull’Apu: Zoriks, 36 presenze con la divisa della Lettonia nel quadriennio con Luca Banchi ct, è pronto a diventere bianconero dopo aver risolto il contratto con la società Forca Lleida. Arriva oggi a Udine nonostante la notizia del suo ingaggio sia finita in secondo piano dopo poche ore. Attorno alle 19 sul sito della Nado Italia (l’Organizzazione nazionale antidoping italiana) è stata riportata la notizia della revoca del-



Anthony Hickey, 33 anni, ha disputato l’ultima partita con l’Apu a fine novembre a Varese
 FOTO PETRUSSI/CIAMILLO

la sospensione, che però non equivale all’assoluzione del Tribunale. Dopo un attimo di euforia iniziale, la società ha incaricato il proprio legale, l’avvocato udinese Paolo Gnesutta, di fare chiarezza sulle tempistiche della sentenza: Hickey potrebbe essere assolto, ricevere una sanzione economica oppure una squalifica, anche se lieve. Forse già oggi si saprà qualcosa di più. Secondo quanto trapelato, si è arrivati alla revoca della sospensione di Hickey avendo preso atto del fatto che non c’è alcun dolo nell’assunzione di Clorotiazide, dato che il giocatore, dietro prescrizione medica, fa uso di un diuretico (contenente appun-

COPPE EUROPEE

La Virtus va ko nella casa del Pana Trieste va alla bella

Disco rosso per la Virtus in Grecia. Nel 21° turno d’Eurolega i bolognesi sono stati sconfitti dal Panatinaikos per 84-71. Oggi tocca all’Olimpia Milano, che alle 20.30 ospita i turchi dell’Efes. In Champions League lo Szolnoki vince 89-80 a Trieste dopo il meno 20 della partita di andata: si andrà a gara tre.

G.P.

LE ULTIMISSIME

Testa a Cremona Domenica a palazzo un altro sold out

L’Apu prosegue la preparazione del match contro la Vanoli. Oggi nuova seduta al Carnera e domenica solito pieno: venduti tutti i biglietti per i sostenitori bianconeri, sono liberi posti solo nel settore ospiti. Ieri intanto a Santarcangelo di Romagna 7ª giornata della Next Gen Cup: l’Under 19 Apu, già alla Finals perse 102-77 con Milano.

G.P.



Kristers Zoriks, 27 anni, è stato ingaggiato dal campionato spagnolo

to la sostanza vietata, considerata “coprente” dalle normative Wada) da oltre dieci anni soffrendo di ipertensione.

GLI SCENARI

L’Apu considera Anthony Hickey uno di famiglia, così come “Tony” è legatissimo a società, squadra e città. Ecco perché entrambi attendono con fiducia che in tempi brevissimi si possa tornare a rivedere la canotta bianconera numero 8 in campo e non solo in fotografia. Per ora il play resta negli States, ma la dirigenza è pronta a prenotargli un volo di rientro in Italia appena ci sarà il semaforo verde. Tutto questo mentre staff tecnico e squadra preparano la sfida di domenica contro la Vanoli Cremona. Dovrebbe essere il canto del cigno per Dj Brewton per fare posto dalla prossima settimana al già citato Zoriks, 27enne di 193 centimetri con esperienze negli Usa con il Saint Mary’s College of Californiai e in Europa con Vef Riga (Lettonia), Socar Petkimspor (Turchia), Le Portel (Francia) e nella prima parte di questa stagione Forca Lleida. E comunitario: il suo ingaggio permette all’Apu di conservare i due visti lavorativi in cassaforte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Altra sconfitta sul fronte legale Trapani adesso vede l’eclissi

UDINE

Un’altra sconfitta per Trapani Shark. Stavolta non in campo, ma in ambito legale: la Corte d’Appello ha respinto la ricusazione proposta mercoledì dalla società di Valerio Antonini in merito alla composizione del collegio giudicante del Tribunale federale, chiamato a esprimersi sulle dichiarazioni mendaci sull’iscrizione al campionato. Sel’obiettivo di Trapani era prendere tempo, allora è stato centrato: ora la Procura dovrà presentare una nuova richiesta di giudizio. Domani la squadra ospita Trento: si presenterà? Intanto la squadra di calcio, sempre di Antonini, in serie C si prende altri 7 punti di penalizzazione (ora sono 15 in totale). —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

La Gesteco va in diretta tv C’è la Rai stasera a Rieti per la prima senza Ferrari

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Big match in vista per la Gesteco Cividale nell’anticipo del venerdì in diretta Rai. I friulani sono attesi al PalaSogjourner di Rieti, casa della Sebastiani dell’udinese Franco Ciani. All’andata i blaugrana espugnarono l’arena di via Perusini per 74 a 85, allungo così la serie positiva contro la formazione ducale, uscita sconfitta anche nell’unico precedente in terra rietina, terminato 90 a 71 complici le numerose assenze tra gli ospiti. Si tratta di un match complicato e non sorprende che



Capitan Eugenio Rota
 FOTO PETRUSSI

MERCATO

Bartoli verso i reatini Verona punta Canka

Il mercato continua a sobbollire. Dopo l’ufficialità dell’ Toni Perkovic in casa Fortitudo Bologna e del passaggio di Angelo Del Chiaro da Forlì a Roseto, stando ai rumors Saverio Bartoli dovrebbe lasciare Bergamo e firmare con Rieti, con Matteo Parravicini in uscita tra i blaugrana. Verona punta invece ad aggiungere Abramo Canka in prestito. Il 2002 della Virtus Bologna è chiuso dall’arrivo di Francesco Ferrari.

G.F.

Stefano Pillastrini abbia aperto così il commento partita.

«Affrontiamo una squadra molto competitiva, che ha una situazione di classifica molto simile alla nostra e che all’andata ci ha battuto nettamente in casa. Abbiamo forti motivazioni per giocare una gara di altissimo livello». Il tecnico si è poi concentrato su alcune delle chiavi tattiche del match: «Rieti ci può mettere in difficoltà con la sua aggressività difensiva, la grande carica agonistica con cui scende in campo e i tanti giocatori con “punti nelle mani” in attacco». Tra questi non dovrebbe figurare Fabio Mian, guardia/ala friulana con un passato anche all’Apu, ancora ai box per una lesione muscolare al polpaccio rimediata a dicembre. Indimenticabile il suo secondo quarto nella partita d’andata: 19 punti con 4 triple su 5, tutti nel secondo quarto per poi esser messo ko dalla febbre. Sarà invece in campo Dada Pascolo, ennesimo friulano in casacca blaugrana, sal-

vo emergenze invece solo panchina per Alessandro Paesano, ex Gesteco nella stagione 2021/22.

I ducali dal canto loro viaggiano al completo e potranno contare su tutti gli effettivi per sopperire alla partenza di Francesco Ferrari. In merito si è espresso capitan Eugenio Rota: «Ci attende una gara molto difficile, la prima volta senza un giocatore importante come Francesco, ma i miei compagni che a turno lo sostituiranno sono sicuramente giocatori validi, su cui possiamo fare affidamento». Attesa una staffetta nel ruolo di 4, con Alessandro Ferrari forte candidato al quintetto. Pillastrini potrebbe poi affidarsi alla coppia Berti-Freeman, specie qualora Ciani dovesse affiancare Dustin Hogue a Tommaso Guariglia. Il centro americano è tornato a Rieti in uno “scambio” con Jarwis Williams, che ha preso il suo posto a Bergamo, e porta in dotte fisicità e atletismo sotto canestro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2	
21ª GIORNATA - PALASOJOURNER RIETI ORE 21	
ARBITRI	
Angelo Caforio di Brindisi Mattia Eugenio Martelloso di Milano Andrea Agostino Chersicla di Oggiono	
RSR SEBASTIANI RIETI	UEB GESTECO CIVIDALE
Coach: Franco Ciani	Coach: Stefano Pillastrini
0 M. Parravicini	3 L. Redivo
2 G. Piunti	7 A. Ferrari
5 M. Palumbo	8 M. Mastellari
7 D. Pascolo	9 E. Rota
8 T. Guariglia	13 L. Marangon
11 D. Perry	14 G. Brizzi
13 L. Piccin	19 M. Berti
22 D. Hogue	31 A. Amici
27 L. Udom	33 D. Freeman
98 A. Paesano	90 L. Cesana

Verso le Olimpiadi

IL RICORDO

«Quell'oro epico alle 4 di mattina»

Parla Zandonella, primo nel bob a 4 a Grenoble 1968 in una gara notturna senza spettatori



GIANCARLO PADOVAN

LA STORIA

«Siamo stati i soli atleti al mondo a vincere una medaglia d'oro all'Olimpiade grazie ad un manico di scopa e in una gara che si è svolta dalle quattro alle sei del mattino. A parte noi, i cronometristi e qualche giornalista, non c'era neanche uno spettatore».

Roberto Zandonella, oro a Grenoble, racconta la sua storia: quella di un'impresa olimpionica compiuta in un orario incredibile, quando la notte sta per incontrare l'alba. La parola passa direttamente a lui. Può sfrecciare lungo la sua memoria, preciso e perfetto, come se i ricordi fossero il ghiaccio di una pista da bob.

«Il 17 febbraio 1968 a Grenoble, ultimo giorno di quei Giochi, faceva caldo e venir giù

«Faceva troppo caldo e la neve si scioglieva. Ci richiamarono a gareggiare di notte»

con il bob era impossibile perché la neve si scioglieva. Dovevamo fare quattro manche in due giorni, di rinvio in rinvio furono ridotte a due in un giorno. La chiamata era fissata per le 20 quando – dicevano – avrebbe fatto più freddo. Ma niente, c'era sempre troppo caldo. Tornammo in albergo, poi, a mezzanotte, altro tentativo. Fallito. Due ore più tardi, vennero a chiamarci e andammo sulla pista. Dopo un'altra attesa, fu la volta buona. Ma i tifosi, stanchi di aspettare, erano tornati a casa. Ricordo le luci gialle che illuminavano la pista, sembrava una notte da marziani. Vincemmo con il tempo di 2.17.89 davanti all'equipaggio austriaco, terzi gli svizzeri. Eugenio Monti, nostro capitano e pilota, è stato un grande maestro. Riservato e capace di sciogliersi al momento giusto. Aveva vinto l'oro nel bob a 2. Fu lo stimolo per caricare gli altri: Armano, De Paolis ed io, Roberto Zandonella. Secondo posto a destra, con

Campione a cinque cerchi e mondiale

Roberto Zandonella è nato a Dosole di Comelico Superiore, in provincia di Belluno, nel 1944, vive a Vittorio Veneto.

Prima di diventare un bobbista, Roberto si è distinto nel lancio del disco e avrebbe desiderato un futuro nel basket. Comincia l'attività bobbistica nel 1964 come frenatore di Pochiesa a Cortina. L'anno successivo diventa campione italiano nel bob a

4, titolo che bisca nel 1967 quando viene ufficializzata la sua presenza nell'equipaggio di Eugenio Monti.

Dopo l'oro olimpico del 1968 a Grenoble, è argento europeo con Gaspari, Pompanin e Armano. Due le medaglie mondiali: l'argento nel 1969 e l'oro nel 1970 con De Zordo, Armano e De Paolis. Un oro anche nella preolimpica di Sapporo, edizione dei giochi in cui si piazzò all'ottavo posto. —



Roberto Zandonella posa con il suo bob, sopra la squadra che vinse nel 1968

la barra di spinta saldata circa al centro del bob.

«Alla partenza, l'Italia aveva tutti i fotografi addosso: volevano immortalare quel marchingegno che noi chiamavamo manico di scopa, sperimentato dal grandissimo Sergio Siorpaes, il nostro tecnico. In pratica tra i due buchi del cofa-

no del bob, Sergio, in via del tutto empirica, infilò un manico di scopa, cosicché la spinta del pilota fosse in linea e venisse sfruttata al cento per cento. Prima la resa era, al massimo, del trenta, perché il pilota spingeva obliquamente appoggiando le mani al centro del cofano. Naturalmente il manico di

scopa, in seguito, venne sostituito da una specie di monoscopio, contenente una molla che rientrava all'interno del bob una volta esaurita l'azione di spinta. Ecco perché tutti volevano vedere quel tipo di evoluzione e perché i nostri allenatori fecero arrivare il bob scoperto da un telo che lo avvolge-

va quasi completamente».

«Fu quello il segreto della vittoria. Record di spinta sia nella prima discesa con 4 secondi e 28, sia nella seconda con 4 e 25. Armano ci raccontò che De Paolis saltò dentro come un matto tanto da dargli un calcio nella schiena. Quando tornammo, andammo in macchina a Milano alla Domenica Sportiva dove arrivammo stanchi e affamati. Oltre al premio del Coni che allora era di 250 mila lire, la Fiat regalò a tutti e quattro una 500 L».

«Di quegli anni e di quei giorni non mi resta solo il ricordo, ma quella che definirei formazione. La vita è sicuramente un dono di Dio, ma è anche un grande mucchio di creta bisognoso di essere lavorato. Bisogna quindi che ci sia dentro di noi la grande volontà di plasmarla senza lasciarla scivolare in modo passivo. È vero che basta volere e tutto si può, ma è altrettanto vero che nulla si ottiene facilmente».

«Mia mamma è morta di nefrite venti giorni dopo il parto. Mio papà, emigrato in Svizzera per lavoro, annegò 7 anni dopo nel lago di Como. Stava tornando a casa per vedermi la prima volta e non ebbe neppure questa soddisfazione. Mi hanno cresciuto gli zii paterni, con molto amore e senza farmi mancare niente. A scuola ho frequentato fino alla quinta, la sesta a Candide. A Dosole dove sono nato mi rifugiavo in soffitta per costruire bob rudimentali. La pista era la discesa da Casamazzagno. Venivamo giù di notte con il terrore di essere beccati dalla Guardia comunale, sempre in agguato».

«Nel 1961, dopo quattro anni di collegio ai Salesiani, sono andato a lavorare come meccanico a Cortina. L'officina si trovava nelle vicinanze della pista da bob. Alla sera, mentre gli altri seguivano i corsi da pi-



Roberto Zandonella

lota, io ero attratto dalle evoluzioni dei bob. Lavoravo in officina fino alle sei di sera, poi andavo in palestra, tutte le sere, dal lunedì al venerdì. Niente sigarette, vino o alcol».

«Mangiavo alla mensa degli operai, da Barisetti, proprio all'arrivo della pista di bob. Gli operai mi davano i panini che loro non consumavano e io, tra il primo e il secondo, arrivavo a mangiarne dai quindici ai venti. Avevo bisogno di carburante perché la mia preparazione era intensa. D'estate mi allenavo con i ragazzi del pattinaggio velocità, in inverno facevo lavoro anche sui pattini. Con la bella stagione sedute di corsa, anche otto chilometri solo per riscaldamento, pesistica e per concludere una partita di pallacanestro. A novembre, con i compagni del Bob club Cortina, ci si riuniva per provare a spingere il bob da una piccola discesa, dopo aver pressato la neve con i piedi».

«Ma l'attività più strabiliante era quella per migliorare la forza resistente. Facevo preparare dei teli di fieno su un pendio di 300 metri con pendenza del 25%, per poi trasportarli di corsa sotto il fienile tra gli sguardi allibiti dei vicini».

«Il bob è fatto di forza e intelligenza. Il guidatore dà la pri-

«Eugenio Monti nostro capitano per me è stato anche un grande maestro»

ma spinta, ma la forza arriva dal secondo e dal terzo elemento. In genere il quarto, ovvero il frenatore, è il più veloce. La differenza tra il bob a due e il bob a quattro è che il primo è una motocicletta, mentre il secondo è un pullman. Comunque non dimenticherò mai quel che Eugenio Monti disse ai presenti a Grenoble dopo l'impresa: «Voi che scrivete sui giornali, ricordatevi di dire che debbo la vittoria al mio equipaggio. Zandonella, Armano e De Paolis non sono state zavorre umane, ma si sono comportati come bobbisti incalliti. Io ho sbagliato una curva e loro mi hanno subito corretto la sbandata del bob con un poderoso colpo di reni. Senza questi ragazzi, io sarei qui ora a mordermi le mani dalla rabbia». Fu questo discorso che ci fece salire al settimo cielo. Sapere che, senza noi tre, l'oro del bob a quattro, sotto il cielo di Francia, non ci sarebbe mai stato». —

Atletica

Sempre più in alto

Presentata allo stadio l'8ª edizione di Udin Jump del 4 febbraio
Altro meeting di livello nel solco dell'idea di Alessandro Talotti

Alberto Bertolotto / UDINE

Alessandro Talotti, guardando da lassù, sarà orgoglioso. Il meeting che ha ideato e realizzato nel 2019 continua, pronto ad affrontare un altro capitolo della sua storia.

È stata presentata ieri, nella sala stampa del Bluenergy Stadium – stadio Friuli, l'ottava edizione di Udin Jump Development, gara dedicata al salto in alto, in programma mercoledì 4 febbraio al Pala-Bernes di Udine. L'altista azzurro, scomparso prematuramente nel 2021 a 40 anni, voleva portare nella sua città una riunione interamente dedicata alla sua disciplina. Ci

riuscì. L'avventura prosegue, all'insegna di giovani saltatori di spessore internazionale, che saranno in grado di dare vita a sfide combattute e tali da infiammare il pubblico della struttura di Paderno. Al vernissage, a presentare la gara e a ricordare Talotti, c'erano i genitori di Alessandro assieme alle autorità civili e sportive: tra queste, il direttore generale del club bianconero Franco Collavino; l'Assessore alle Finanze della Regione Fvg Barbara Zilli, il presidente del Consiglio Regionale del Fvg Mauro Bordin, l'Assessore allo Sport del Comune di Udine Chiara Dazzan, il presidente

del comitato regionale del Coni, Andrea Marcon e il presidente di UdinJump, organizzatore della gara assieme all'Asd Libertas Udine, Massimo Patriarca. Quest'ultimo ha sottolineato come Alessandro fosse partito con un »budget risicato, ma con sogni e ambizioni». Da quattro anni è proprio Patriarca a guidare il meeting che «è cresciuto e ha un grandissimo futuro davanti», ha detto il dirigente udinese. «UdinJump permette a tutti noi di sognare», ha affermato Dazzan, mentre Collavino ha sottolineato come Udine sente particolarmente la gara «perché porta il nome di Alessandro Talot-



I protagonisti del lancio di Udin Jump al Friuli-Bluenergy FOTO PETRUSSI

ti». I giovani di talento, si diceva. Mario Gasparetto, già allenatore di Alessandro che cura gli aspetti tecnici del meeting, ha annunciato la presenza di potenziali campioni: spicca il «sì» dato a UJ da Elijah Pasquier, francese classe 2006, campione europeo under 20 in carica, autore del record nazionale di categoria con 2,25. Con lui il trevigiano Federico Celebrin, classe 2004, fresco di ingresso nel gruppo sportivo dei Carabinieri, sesto ai campionati Europei U23 della scorsa estate (2,23 il personale). Annunciati anche lo statunitense Elijah Kosiba, quarto ai campionati mondiali in-

door del 2025 (PB di 2,30); il brasiliano Thiago Moura, quinto agli iridati in sala del 2022 (PB di 2,31) e l'ucraino Andrii Protsenko, terzo ai mondiali outdoor del 2022 (PB di 2,40). Va ricordato che tra le donne si sono già iscritte la campionessa europea U20 in carica Lilianna Batori (Ungheria, classe 2006) e la vincitrice del Festival Olimpico della Gioventù Europea (Eyof) Aitana Alonso (Spagna, classe 2008). «L'asticella è sempre più in alto, come voleva Talotti», ha detto l'Assessore regionale Zilli riguardo Udin Jump. Verità inconfutabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Omaggio di gran classe

Alla presentazione dell'edizione 2025 di Udin Jump Development non c'è al tavolo dei relatori il presidente del Coni, Andrea Marcon. Nessuna dimenticanza, nessuno sgarbo. Lui spiega, quando viene chiamato a parlare: «Non mi siedo lì – dice indicando il tavolo – perché nel 2019 a Carlino, mentre assistevamo alla finale della Coppa Italia di calcio dilettanti, avevo detto ad Alessandro Talotti: sarai tu il presidente del Coni Fvg un giorno. Lui disse altrettanto di me». «Ecco, quella sedia – ha chiuso il numero uno del Coni – resta vuota perché doveva essere di Alessandro, che credeva nello sport e ha vissuto per lo sport e ha lasciato in eredità una manifestazione presa ad esempio nel mondo». E allora chapeau presidente. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

La Bujese verso il big match Tricesimo, occasione persa

Renato Damiani / UDINE

Dopo la prima di ritorno la solitaria capolista Teor porta a tre i punti di vantaggio sull'inseguitrice Casarsa costretta al pareggio casalingo con l'Azzurra Premariacco speranziosa del blitz dopo il vantaggio di Pezzarino, ma pordenonesi al pareggio nella ripresa con il gol di capitano Alfenore. In zona rincalzo perde l'accoppiata Pro Cervignano Ruda-Centro Sedia (entrambe tra le mura amiche) e il doppio lo permette alla Bujese di operare il sorpasso dopo i tre punti conquistati in trasferta sul campo dell'Aviano (alla società di casa 400 euro di multa per insulti sessisti in particolare all'assistente donna). Domenica ci sarà la supersfida con la Casarsa. In coda pesante cinquina subita dal Sevegliano Fauglis ad opera di uno scatenato Trieste Victory ed è sconfitta che conferma le problematiche del reparto difensivo della squadra di mister Stefano Ioan sinora capace di incassare 27 reti (-5 dal fanalino Maniago Vajont).

PARREGGIO INDIGESTO

Evidente la delusione in casa Tricesimo dopo il pareggio del Sistiana Sesljan giunto in pieno recupero in una partita dove i punti avevano molta valenza in ottica salvezza come spiega mister Simone Bruno:



Gianluca Cargnello (Tricesimo)

«Resto convinto che il gol della parità aveva tutte le caratteristiche di essere annullato per la carica subita dal nostro portiere mentre sarebbe stata vittoria stramerita per l'atteggiamento tenuto dai ragazzi per tutta la durata del match». L'espulsione di Ibe Fergod per doppia ammonizione (non la prima volta) ha indubbiamente inciso sull'assetto tattico della squadra.

«Dopo il nuovo vantaggio a fine primo tempo di Tomi Dedushaj – continua Bruno – abbiamo avuto la possibilità della terza rete poi in una delle poche occasioni create dagli avversari c'è stato il gol dell'indigesto pareggio ed è stata un'altra occasione che certifica quanto sia complicata questa stagione dove le partite scon-

tate non esistono ed ora già con la testa sulla trasferta di domenica prossima in casa del fanalino Maniago Vajont e sarà incontro di non dover assolutamente sottovalutare».

ZONA CALDA

A parte la situazione del Maniago Vajont (unica squadra ancora senza vittorie) sei squadre devono ritenersi in piena bagarre salvezza (quattro saranno le formazioni che scenderanno di categoria) e fra queste in evidenza la sesta sconfitta dell'O13 nel derby in esterna con l'Union Martignacco poi il pareggio in extremis del Corno calcio in casa del Corva grazie al determinante contributo del doppietista Zan Leban. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

18ª GIORNATA

Allenatore Paviz (Fiumicello)
Modulo 4-3-3



di Renato Damiani
Punture di spillo



3 I giocatori capaci di una doppietta: Antonio Liberati del Corva, Zan Leban del Corno Calcio e David Pallaga del Trieste Victory mentre nella classifica dei marcatori Massimo Bussi del Teor con il gol partita contro il Maniago Vajont consolida la sua leadership portando a quota 10 il suo bottino personale; ad inseguire in solitudine Antonio Liberati del Corva a quota 9

3 I giocatori in gol con la loro prima rete stagionale: Davide Grassi del Centro Sedia, Filippo Trebez del Trieste Victory e Gianluca Cargnello del Tricesimo

5 Nel match tra Un. Martignacco e O13, vinta dai locali per 1-0 (gol partita di Bajnoci al 32' della ripresa), la panchina degli ospiti procede al cinque cambi tutti in zona Cesarini tra il 40' ed il 47' poi dimostratosi inutili per evitare la sesta sconfitta che complica ancora più la situazione della formazione di Faedis al penultimo posto in compagnia del Sevegliano Fauglis

WITHUB

RUGBY

Riparte il campionato e Udine puntella la squadra con un giovane sudafricano

Davide Macor / UDINE

Il 2026 della Rugby Udine si apre con una novità importante in vista della ripresa del campionato di Serie B. La società bianconera torna in campo dopo la pausa invernale rinforzando la rosa della prima squadra con l'arrivo di James De Villiers, giovane mediano di mischia sudafricano proveniente dai Titans di Johannesburg. De Villiers potrebbe fare il suo esordio ufficiale già domenica quando al Rugby Stadium di Udine andrà in scena la sfida contro il Rugby Villadose 76 di Rovigo, compagine che proprio in classifica ha gli stessi punti della formazione udinese (13). Calcio d'inizio fissato per le 14.30, in una gara che segnerà il ritorno alla competizione dopo la sosta e offrirà subito un banco di prova significativo per i bianconeri.

Classe 2005, De Villiers rappresenta un innesto strategico per il gruppo friulano, chiamato ad affrontare la seconda parte di stagione con rinnovate ambizioni. Un profilo giovane ma già strutturato, capace di portare energia, visione di gioco e intensità in un ruolo chiave come quello del numero 9. Mediano di mischia per ruolo naturale, De Villiers può essere impiegato anche come estremo, offren-



De Villiers con patron Cainero

do allo staff tecnico una soluzione duttile e funzionale alle diverse esigenze tattiche. Giocatore creativo e appassionato, si distingue per un forte spirito di squadra e per un'intelligenza di gioco già particolarmente matura nonostante la giovane età. Qualità che lo rendono un profilo interessante sia in prospettiva sia nell'immediato. L'inserimento del sudafricano si colloca in un momento cruciale della stagione, con Udine pronta a riprendere il cammino cercando continuità e solidità. La capacità di gestire il ritmo, leggere le fasi di gioco e dare ordine alla manovra saranno elementi fondamentali nella corsa alla seconda parte del torneo. Udine si prepara ad affrontare il 2026 con rinnovato entusiasmo e determinazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Tali e Quali
RAI 1, 21.30
Parte la nuova edizione dello show che celebra imitatori dilettanti, scelti tra migliaia di video inviati alla redazione. Al timone Nicola Savino affiancato dai giudici: Cristiano Malgioglio, Alessia Marcuzzi, Massimo Lopez e Carlo Conti.



Togo - Una grande amicizia
RAI 2, 21.20
Nel 1925 in Alaska, un'epidemia di difterite minacciava i bambini. L'unico vaccino era a 600 miglia, ma le tempeste bloccavano i trasporti. La salvezza arrivò grazie a coraggiosi cani da slitta.



Perfetta illusione
RAI 3, 21.30
Toni vive con la moglie Paola una vita normale ma appassionata. L'incontro con la giovane Chiara risveglia il suo sogno di diventare artista, intrecciando le loro vite in un triangolo amoroso pericoloso.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero raccontano i casi di cronaca nera che hanno catturato l'attenzione del pubblico. Con ospiti in studio, approfondiscono nuovi elementi per offrire spunti di riflessione.



La Ruota Dei Campioni
CANALE 5, 20.40
Gerry Scotti torna in prima serata con una puntata speciale del suo celebre game show, dove i campioni più amati della stagione si sfideranno, e terranno ancora una volta i telespettatori con il fiato sospeso.

Dal 1909... Fuarce Cividât

telefriuli ore 21.00 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
10.55	Conferenza Stampa di inizio anno del Presidente del Consiglio
13.30	Giorgia Meloni Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
17.05	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Tali e Quali Spettacolo
0.05	Tg1 Sera Attualità
0.10	TV7 Attualità
1.20	Che tempo fa Attualità
1.25	L'Eredità Spettacolo
2.40	Il Commissario Manara Fiction

RAI 2	Rai 2
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Si, Viaggiare
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.05	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.50	Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.45	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg 2 Post Attualità
21.20	Togo - Una grande amicizia Film Avventura ('19)
23.20	Una folle passione Film Drammatico ('14)
1.15	4 metà Film Commedia ('22)

RAI 3	Rai 3
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.15	La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.20	Gli imperdibili Attualità
16.25	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.30	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole Soap
21.30	Perfetta illusione (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.00	Come a Micono Film Commedia
23.15	Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico

RETE 4	
6.10	Movie Trailer Spettacolo
6.15	4 di Sera Attualità
7.10	La promessa Telenovela
7.45	Terra Amara Serie Tv
8.40	The Family Telenovela
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.55	Totò Peppino E La Dolce Vita Film Commedia ('61)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Unità speciale scomparsi Serie Tv
2.15	Movie Trailer Spettacolo
2.20	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.25	Meteo Attualità
13.30	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.45	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.30	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.00	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo Attualità
20.40	La Ruota Dei Campioni Spettacolo
1.35	Tg5 Notte Attualità
2.10	Meteo Attualità
2.15	Gli Eredi della Terra Serie Tv

ITALIA 1	
6.10	Hazzard Serie Tv
6.55	Magnum P.I. Serie Tv
8.40	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.10	The Simpson
15.00	N.C.I.S. Los Angeles
16.45	The mentalist Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Fantasy ('09)
0.15	Hunger Games: La ragazza di fuoco Film Fantascienza ('13)
2.35	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	La Torre di Babele Attualità
2.50	L'Aria che Tira Attualità

TV8	
17.15	Pagine d'amore a Natale Film Commedia ('18)
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.20	4 ristoranti Lifestyle
21.35	Cucine da incubo (1ª Tv) Lifestyle
23.50	I tre moschettieri - Milady Film Avventura ('24)
1.55	L'arte del Natale Film Commedia ('23)
3.35	Lady Killer Documentari
NOVE	NOVE
16.50	Delitti a circuito chiuso
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.10	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20	20
14.20	Batwoman Serie Tv
15.55	Walker Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	The Losers Film Azione ('09)
23.00	Speed Film Azione ('94)
1.10	Riverdale Serie Tv
2.30	Show Reel Attualità
2.40	R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv
5.20	Riverdale Serie Tv

RAI 4	Rai 4
15.55	70x70 - Lo sapevate che ... - Totò alla radio
16.00	70x70 - Lo sapevate che ... - Totocalcio Vip
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
23.25	The Misfits Film Azione ('21)

IRIS	IRIS
10.25	Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
13.00	Schegge di paura Film Thriller ('96)
15.45	Intrigo a Damasco Film Drammatico ('12)
17.40	La freccia nella polvere Film Western ('54)
19.20	Kojak Serie Tv
20.20	Walker Texas Ranger
21.15	Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
23.55	Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)

RAI 5	Rai 5
18.00	Un'epoca nuova - Cattolici tra Chiesa e Scudo crociato
18.55	Gli imperdibili Attualità
19.00	Rai News - Giorno
19.05	Il giorno e la storia
19.25	Italiani Attualità
20.25	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Kilimangiaro Collection Documentari
22.50	La Malattia dell'Ostrica Spettacolo

RAI MOVIE	Rai
14.10	E Dio disse a Caino... Film Western ('70)
15.55	Gli imperdibili Attualità
16.00	Il letto racconta Film Commedia ('59)
18.05	Un principe (quasi) azzurro Film Commedia ('13)
19.30	Wasabi Film Azione ('01)
21.10	La grande fuga Film Guerra ('63)
0.20	Gandhi Film Drammatico ('82)

RAI PREMIUM	Rai
14.45	L'allieva Serie Tv
15.45	Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50	Medici in corsia Serie Tv
17.35	Un passo dal cielo Fiction
19.45	Il paradiso delle signore Daily Soap
20.30	Sei Sorelle Soap
21.20	Mia moglie, mia figlia, due bebè Film Commedia ('16)
23.10	Carosello in love Film Commedia ('24)

CIELO	cielo
15.10	MasterChef Italia Spettacolo
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo Lifestyle
20.10	House of Gag Spettacolo
21.20	Mal di pietre Film Drammatico ('16)
23.40	L'ultimo dei Mohicani Film Avventura ('92)

TWENTYSEVEN	
14.20	La signora del West Serie Tv
16.20	La casa nella prateria Serie Tv
19.20	Colombo Serie Tv
21.15	Quo Vadis Film Drammatico ('51)
0.25	Delitto perfetto Film Giallo ('54)
2.20	Colombo Serie Tv
3.50	Casa Dolce Casa Serie Tv
4.10	Nati ieri Serie Tv

TV2000	TV2000
15.15	Siamo Noi Attualità
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.30	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Il solista Film Biografico ('09)
23.10	Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7CINEMA	
14.45	Parenti serpenti Film Commedia ('92)
16.45	Senti chi parla adesso Film Commedia ('93)
18.40	Il negoziatore Film Azione ('98)
21.15	Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03)
23.45	Into The Wild - Nelle terre selvagge Film Drammatico ('07)

LA 5	
14.40	Una mamma per amica
16.25	Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
17.15	La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne
21.15	In Good Company Film Commedia ('04)
23.15	Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film Commedia ('02)

REAL TIME	Real Time
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
18.00	Primo appuntamento
19.35	Casa a prima vista
20.30	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Lifestyle
23.10	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle

GIALLO	Giallo
10.15	Alexa: vita da detective
11.15	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13.10	Capitaine Marleau
15.10	Alexa: vita da detective
17.10	I misteri di Brokenwood
19.10	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
21.10	La stagista del crimine Serie Tv
23.10	Capitaine Marleau
3.10	A sei passi dal killer Fiction

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05	The mentalist Serie Tv
15.55	Movie Trailer Spettacolo
16.00	Detective Monk Serie Tv
17.45	Major Crimes Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.55	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.40	The Irrational Serie Tv
2.10	C.S.I. New York Serie Tv

DMAX	DMAX
14.00	Affari a tutti i costi
15.50	Affari al buio - Texas
16.45	I pionieri dell'oro
19.40	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo
22.45	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo
23.55	Airport Security: Stati Uniti Documentari

RAI SPORT HD	Rai
16.45	Gli imperdibili Attualità
16.50	Pallavolo Femm.le: Serie A1 Tigotà 2025/26 18a giornata: Conegliano - Novara
19.25	Tomaszow Mazowiecki: 1a giornata. Europei Pattinaggio di velocità
21.00	Rieti-Cividale - 21a g.ta. Serie A2 Basket
23.00	Fantamercato. Fantamercato Calcio

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05	L'Italia in diretta
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Radio1 all music
RADIO 2	CAPITAL
16.30	Il Pomeriggio di Radio2
19.45	Radio2 con Voi
21.00	Radio2 Hits
22.00	Ilunatici
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Radio3 Suite - Il Cartellone
24.00	Battiti
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
23.00	Deejay Time
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
13.29	Babel: La 37ma edizione del Trieste Film Festival. Alessandro Garavaglia
14.15	Chi è di scena: Massimo Popolizio. Fausto Cabra. Tindaro Granata. Oscar De Summa
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di: Alla Galleria Civica d'arte "Cello e Giovanni Costantini" di Castions di Zoppola "La vigna di Noè" Gr FVG
7.18	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEQIBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
18.30	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Corai musicai; 11.30 Ce Fa?; 12.10 Giornal Radio + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornal Radio; 14.40 Alc ce di ogni di 89; 15.00 Ator Ator; 15.30 Golden Years; 16.30 Marimè 9; 17.00 Clarock; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Giornal Radio; 18.10 Alc ce di ogni di 89; 18.30 Ce Fa?; 19.00 Upl; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta
7.45	A voi la linea
8.30	News, cappuccino e brioche
9.45	EconoMy FVG
11.00	Effemotori
12.00	Il Carso triestino - documentario
12.30	Telegiornale FVG - diretta
IL13TV	
7.00	Santa Messa
	S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il13Telegiornale
11.00	Sanità allo specchio
12.00	Aria Pulita (Live)
13.00	Tv13 con Voi (Live)
16.00	Film Classici
17.30	AmGitano
19.00	Il13 Telegiornale
20.00	Terra e Cielo Mons. De Zan
20.20	Controaltare con l'Avv.Giorgio Coden
22.00	Film Classico
23.30	Il13 Telegiornale
TV12	
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Campioni Nella Sana Provincia
10.55	Momenti Di Gloria
11.25	Casa Pappagallo
11.45	Anziani In Movimento
12.00	Tg Friuli In Diretta
13.45	Stadio News
14.45	Tg Friuli In Diretta - R
16.15	Ogni Benedetta Domenica Rubrica
18.15	Anziani In Movimento
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine News
20.30	Tg Regionale News
21.00	Film: C'era una volta a New York Film
23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	-4/+1	0/+3
massima	4/6	5/7
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	-3/+1	1/4
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	6	17 Km/h
Monfalcone	0	4	13 Km/h
Gorizia	-1	3	8 Km/h
Udine	-2	3	13 Km/h
Grado	0	4	13 Km/h
Cervignano	0	4	12 Km/h
Pordenone	-1	4	12 Km/h
Tarvisio	-6	0	10 Km/h
Lignano	0	4	19 Km/h
Gemona	-2	3	6 Km/h
Tolmezzo	-3	3	5 Km/h
Forni di Sopra	-4	0	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	10,4
Grado	poco mosso	0,2 m	11,1
Lignano	poco mosso	0,2 m	10,8
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	11

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	Copenaghen	-1	0
Atene	6	13	Ginevra	1	5
Belgrado	-11	1	Lisbona	11	15
Berlino	-6	-4	Londra	2	5
Bruxelles	1	6	Lubiana	-10	1
Budapest	6	13	Madrid	4	10
			Mosca	-13	-9
			Parigi	4	8
			Praga	-5	-1
			Varsavia	-13	-9
			Vienna	-5	-3
			Zagabria	-9	0

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	4
Bari	3	15
Bologna	0	2
Bolzano	-1	5
Cagliari	11	16
Firenze	5	11
Genova	7	11
L'Aquila	3	7
Milano	0	2
Napoli	9	15
Palermo	13	16
Reggio C.	12	16
Roma	6	14
Torino	-1	2
Venezia	0	4

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo a tratti nuvoloso. Sono attese nevicate diffuse sui confini alpini, specie occidentali.
Centro: piogge su Toscana, Umbria e Lazio. Nubi sparse altrove. Temperature in aumento.
Sud: spiccata instabilità su Campania, Calabria, Puglia meridionale e Sardegna; altrove, più stabile. Venti forti di Libeccio.
DOMANI
Nord: Nevicate interesseranno l'arco alpino, altrove avremo un cielo sereno o al più poco nuvoloso.
Centro: giornata con precipitazioni su Lazio, Maremma toscana e localmente Adriatiche. Neve mattutina in collina.
Sud: maltempo su Campania e Calabria tirrenica con nubifragi e neve a 900 metri.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi il tuo spirito impulsivo incontra la Luna in Bilancia e ti invita a rallentare un po', a osservare chi ti circonda prima di lanciarti. È un momento perfetto per usare il tuo fascino naturale.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi un gesto gentile o una parola calibrata possono valere più di un grande gesto plateale, e chi ti osserva noterà subito la tua capacità di rendere piacevole anche ciò che normalmente è difficile.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il cielo ti incoraggia a scoprire il piacere del dialogo e della compagnia. Oggi puoi allargare i tuoi orizzonti sociali, stringere legami inattesi e divertirti senza pianificare tutto.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna in Bilancia ti invita a mettere da parte il perfezionismo e a concentrarti sull'equilibrio nelle relazioni. Oggi può bastare un gesto semplice per sistemare una situazione che sembrava tesa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi puoi scoprire quanto sia utile alleggerire la serietà che spesso ti accompagna. La Luna in Bilancia ti aiuta a comunicare con grazia e a ottenere risultati senza imposizioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua curiosità viene premiata quando ti avvicini agli altri con gentilezza e leggerezza. Oggi puoi scoprire connessioni inaspettate e comprendere meglio un punto di vista diverso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna è nel tuo segno e tutto ciò che fai oggi risuona con eleganza e armonia. Ogni gesto, ogni parola ha peso e fascino: è il momento perfetto per risolvere tensioni e vivere in equilibrio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il giorno invita a fare rete in modo elegante: la Luna in Bilancia amplifica il tuo fascino e la capacità di dialogo. Una chiacchierata leggera può portare opportunità concrete.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Bilancia porta dolcezza nei rapporti. Qualcuno ti ascolta davvero, e le piccole attenzioni che offri oggi hanno più valore di qualsiasi parola ad effetto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi la Luna ti invita a smorzare l'intensità e a usare il fascino sottile più della forza, perché le relazioni rispondono meglio al tatto che alla tensione.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi puoi unire sensibilità e fascino: la Luna in Bilancia ti aiuta a esprimere emozioni con equilibrio e a ricevere attenzione senza sentirti esposto.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Civiale del Friuli
Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Colloredo di Monte Albano
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170
Fiumicello Villa Vicentina
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738
Flaibano
Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333
Gemona del Friuli
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
Martignacco
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118
Muzzana del Turignano
Romano Snc
Via Roma, 28 Tel. 043169026
Palmanova
D'Ambrosio
Via Loredan, 4 Tel. 0432928293

Paularo Romano
P.za B. Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018
Raveo Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025
San Giovanni al Natisone
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
Sutrio Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003
Talmassons Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016
Tarcento Di Lenarda
P.za Libertà, 5 Tel. 0432785155
Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929
Torviscosa Grigolini
P.za del Popolo, 2 Tel. 043192044



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00



CS-2511 TES
✓ cilindrata 25 cc.
✓ potenza 1,11 Kw - 1,51 CV
✓ lunghezza barra 10" - 25 cm.
✓ peso a secco 2,3 kg.

525€ LISTINO 2025
439€ PROMO 2025



CS-280TES
✓ cilindrata 26,9 cc.
✓ potenza 1,07 Kw - 1,46 CV
✓ lunghezza barra 10" - 25 cm.
✓ peso a secco 3,0 kg.

399€ LISTINO 2025
299€ PROMO 2025



CS-362TES-30
✓ cilindrata 35,8 cc.
✓ potenza 1,50 Kw - 2,04 CV
✓ lunghezza barra 12" - 30 cm.
✓ peso a secco 3,6 kg.

475€ LISTINO 2025
349€ PROMO 2025



Validità offerta dal 23/11/25 al 15/02/26 salvo esaurimento scorte

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

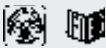
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 gennaio 2026 è stata di 22.567 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.



ABbonamenti: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Corbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.



SALES

**FINO AL
-70%***

 Calvin Klein TOMMY HILFINGER  GUESS   ALBERTA FERRETTI
MOSCHINO

Fai crescere la tua voglia di shopping!
Dal 3 gennaio saldi fino al -70% sui prezzi outlet*
della collezione Autunno/Inverno.

Palmanovadesignervillage.com



AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA